ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 220
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
16-17 Settembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 50-990, 55.961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 la linea) - Echi cronaca e varii L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì, almanco 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1360): Italia: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Bulganin ristabilito

Le notizie odierne da Mosca dicono che il malore che ha colpito il Maresciallo "non è di particolare gravità„ - Oggi egli sarà all'aeroporto per salutare Grotewohl e i rappresentanti della Germania comunista

Nostro servizio particolare

MOSCA, venerdì sera.

Alle sedici di oggi all'aeroporto di Mosca le maggiori personalità sovietiche saranno in attesa dinanzi alla tribunetta centrale mentre la banda militare si preparerà a suonare l'inno tedesco ed un quadrimotore della «Lufthansa», carico degli uomini politici più in vista della Germania volteggerà sul campo per atterrare. Tutto come una settimana fa: salvo che l'aereo è della «Lufthansa» dell'Est, comunista è l'inno che si suonerà e Grotewohl anzichè Adenauer capeggia la più importante delegazione diplomatica della Germania Orientale che giunga da dieci anni in qua a Mosca.

I preparativi che i russi stanno facendo per accogliere Grotewohl e undici altri delegati (tra cui i vicepresidenti del Consiglio Ulbricht, Stoph, Nuschke e Bolz, il presidente della Commissione per gli esteri della Camera Peter Florin, i segretari generali dei partiti «d'opposizione» contadino e liberaldemocratico e l'ambasciatore a Mosca Johannes Koenig) sono pari a forse anche più sfarzosi di quelli che si ebbero per la visita della delegazione della Germania Occidentale. L'importanza, infatti, dell'invito ai tedeschi dell'Est non va sottovalutata, per le ripercussioni che da esso Mosca si ripromette.

In sede internazionale, a rispetto all'occidente, la visita di Grotewohl è, inutile a nasconderselo, un chiaro monito a che si interpreti correttamente (cioè coi limiti ad esso apposti dal diplomatici del Cremlino) l'esito pur positivo della conferenza russo-tedesca di Mosca conclusasi martedì scorso. Essa non ha che «normalizzato» le relazioni con Bonn: ma nessuna ipoteca ha posto per la futura unificazione, e il credito di cui Berlino-Est gode agli occhi di Mosca — la piazza mondiale lo rileva! — è sempre assai maggiore di quello concesso a Bonn.

L'aereo della delegazione orientale è atteso per le 16 di oggi (ora di Mosca). A ricevere gli ospiti sarà, secondo notizie di stamane, lo stesso Bulganin: la cui amabilità, ieri annunciata anche dalla Radio a giustificazione della sua assenza alla cerimonia del benvenuto al Presidente finlandese Paasikivi, appare non essere di particolare gravità. Più che altro, risulta, si trattava di una passeggera crisi di stanchezza (se non addirittura di una indisposizione diplomatica) ben giustificata dal peso della giornata di lavori e di cerimonie pubbliche durante la visita di Adenauer.

Gli osservatori occidentali a Mosca, i quali hanno sviluppato in lunghi anni un particolare fiuto in materia di annunci della «Tass», assicurano che il comunicato sulla malattia del Presidente del Consiglio dei ministri era «troppo pedestre» per essere vero. Il che è comunque confermato da voci ufficiose del Cremlino circa la presenza di Bulganin all'aeroporto oggi. u. p.

All'ultima ora da Buenos Aires

Divampa in Argentina la rivolta dei militari

Le guarnigioni di Córdoba e dello stato di Corientes si sono sollevate stamane - Blocchi nella capitale - Disordini a Rosario e Santa Fe - Proclamato lo stato d'assedio

BUENOS AIRES, ven. sera.

Lo stato d'assedio è stato proclamato stamane in tutta l'Argentina. Sono in rivolta le guarnigioni di numerose città, ove sono in corso gravi disordini. Tutte le forze di sicurezza della capitale argentina sono state mobilitate all'alba, poichè poco prima avevano avuto luogo sparatorie.

La radio governativa ha annunciato che la rivolta contro il governo del Presidente Peron sono scoppiate in un certo numero di località dell'Argentina: nella provincia di Cordoba, Parana, Rosario, Santa Fe e nello Stato di Corientes. Secondo la medesima fonte, le forze fedeli al governo controllerebbero la situazione.

I nuovi sviluppi si sono verificati poche ore prima che Peron pronunciasse alla radio un discorso diretto alle delegazioni regionali della Confederazione generale del lavoro.

Radio Buenos Aires, precisando che al movimento sedizioso partecipano anche elementi della Marina di talune guarnigioni, nonchè truppe della base aerea di Curuzù-Cuatià, nella provincia di Corrientes, presso il confine brasiliano, assicura che «il movimento sovversivo è controllato dalle forze fedeli al governo».

La polizia e la gendarmeria della capitale sono in stato d'allarme. Guardie armate di mitra impediscono l'accesso alla zona ove si trova il Palazzo del Governo. Reparti di polizia sono stati concentrati nella zona nord e sito il Quartier generale dell'esercito.

A Buenos Aires era stata scoperta all'alba un complotto di soldati. Cento ufficiali con le loro famiglie erano stati arrestati. Alle 8,30 di stamane (ora locale), si riteneva che il governo controllasse ormai la situazione della capitale. Tutte le truppe sono state consegnate in caserma. Nelle sale del Palazzo del Governo è stata ristabilita la circolazione. Gli ufficiali sono stati invitati a raggiungere senza ritardo le loro unità. Cordoni di forze della gendarmeria bloccano tuttora gli accessi alla sede del comando della gendarmeria stessa. Altri distaccamenti occupano la parte centrale. Forze di polizia controllano l'accesso al porto.

In tutta l'Argentina la tensione ha raggiunto punte acutissime.

All'ultimo momento si apprende che anche una parte della Marina è insorta.

Movimentato arrivo della «pizzaiola» a Torino

Stato d'assedio per Sophia Loren

Una scorta di Vigili in motocicletta per proteggere la diva dall'entusiasmo degli ammiratori - Stamane alle 6 era già sveglia nel vagone letto: "Non so vincere l'emozione„ (Stasera presenzierà alla prima mondiale del suo nuovo film "La donna del fiume„) - Un bicchierino di cordiale per farsi animo mentre il direttissimo entra a Porta Nuova

Sophia Loren assediata dagli ammiratori stamane all'arrivo a Torino

Scortata da una pattuglia di vigili urbani in motocicletta (armati di fischio del quale saranno senza parsimonia) stamane, pochi minuti prima delle nove, la «cortina Loren» ha attraversato il centro di Torino. La precedevano le automobili dei giornalisti, della radio e della televisione. Lo seguiva una marea di ritratti che, dopo aver visto di sfuggita la bella attrice, continueranno a rincorrersi dandosi gomitate e spintoni. Dietro il finestrino della «1900» azzurra, Sophia sorrideva ma le labbra le tremavano per l'emozione. A Porta Nuova la folla le è piaciuta addosso, la scorta di trecento agenti di questura e un nutrito gruppo di vigili sono riusciti a mala pena a difenderla dagli urti più violenti. I fotografi pizzicati sui troppi lo abarrvano di continuo il passo; tutte le ottime occasioni offerte ai cacciatori d'autografi per i quali una firma della bella «pizzaiola» è, come per i ricercatori di oggetti preziosi, un passo da museo.

Finalmente Sophia è riuscita a trovare via libera attraverso il commissariato di stazione, dove gli agenti hanno messo la loro parte di soddisfazione contendosi ringraziare per il loro perfetto servizio d'onore. L'quale elogio la Loren ha rivolto ai motociclisti appena scesa dall'auto davanti all'albergo. Il capo dei vigili con un perfetto inchino si è schermito, facendo capire che era stato un piacere per i suoi uomini scortarla. Avanzando lentamente con la sua andatura morbida e un po' stanca la Loren è entrata in albergo, ha chiesto un caffè, ed è salita in camera sua a riposare. «Sono sfinita — ha detto scusandosi cortesemente con i giornalisti — avete visto che levataccia stamane».

Infatti. Poco dopo l'alba il suo scompartimento sul direttissimo da Roma era in agitazione. Alle sei l'attrice era in piedi, l'abbiamo vista poco dopo già pronta e perfettamente truccata. «E' stata un'impresa — ci ha detto ridendo, — il treno sobbalza, c'era difficile combinare del pasticci con rossetto e matita nera». Sophia era uscita di una semplice vestaglia pripio cenerina, scarpe grigie con un tacco moderato (è una delle attrici più alte del nostro cinema: uno e settantadue), un piccolo orologio d'oro al polso; un braccialetto con un turchese, un anello. Sino a dieci minuti prima dell'arrivo è apparsa di ottimo umore, ha raccontato con la voce calda ed il tono colorito dei napoletani la sua piccola ed immancabile avventura di viaggio.

«Quando mi sono alzata, poco dopo le cinque e mezzo, c'era il finestrino del vagone letto aperto. Siccome fermi da una stazione e la tendina leggermente sollevata. Ad un tratto vedo una mano appoggiarsi al vetro e due occhi scrutarmi. Ero in vestaglia, i bigodini in testa e un grosso golf addosso. Una presentazione tutt'altro che da attrice. Ho chiamato l'amico che mi accompagna, lei ha ritardo già la tenda. Poi ho sentito che il mio ignoto ammiratore, di fuori, si lamentava».

Nonostante tutta la pubblicità che si fa sul suo conto ed il successo che ha ottenuto, Sophia sembra una ragazza schietta, dai gusti semplici. «Fare l'attrice è un mestiere complicato e bisogna imparare sistematicamente. La gente crede che io abbia ottenuto facilmente la celebrità. Non è vero. Io non ho avuto quel che si dice il colpo di fortuna. Vedere recitare, questo sì, sin da quando ero piccola. Ho battuto a tante porte in principio. Mi hanno fatto fare prima i fumetti. Poi la generica, poi qualche piccola parte nei film, infine il primo ruolo d'una certa importanza. In Africa potte i mari. Ora, dopo tre anni, ho girato ventitrè film come protagonista e numerosi altri minori. Lavoro una media di dodici ore al giorno, come tre quarti dei miei colleghi di Cinecittà. Ieri sera alle otto sono uscita dagli studi di posa dove si gira. La fortuna di essere donna di Bissetti. Un'esperienza interessantissima, ma massacrante. Mi alzo ogni mattina alle sette, posso tre ore in camerino per il trucco e la pettinatura. Poi cominciamo. Bissetti è un lavoratore formidabile, si lascia alle pera alle dieci, quando siamo sfiniti».

Chiediamo a Sophia se ha in mente qualche soggetto che vorrebbe interpretare. «L'ho già fatto — ci risponde — ed è proprio nella Donna del fiume, il film che si vedrà per la prima volta stasera a Torino».

Quando il treno sta per entrare in stazione Sophia smette di parlare, gli occhi verdissimi diventano anche più malinconici. Le portano un bicchierino con un cordiale. «Tutte le volte così, quando penso di affrontare la gente mi sento svenire. E' un'emozione troppo forte, ma bisogna vincerla».

Poi esce, va sulla porta del vagone-letto. Sul suo volto c'è di nuovo il sorriso, uno di quei sorrisi ufficiali che qualsiasi attrice ha il dovere di regalare ai suoi ammiratori. I torinesi hanno mostrato di apprezzarlo. «Credevo che qui la gente fosse meno focosa» è stato il commento della bella Sophia. Il suo programma per oggi è nutrito: stamane visiterà la Rai ed i giornali, nel pomeriggio cocktail e la sera cinema. «Non fatemi mancare i motocicletti», pare abbia raccomandato la «pizzaiola».

m. s.

Adenauer: "Ho la convinzione che i russi desiderano la pace„

Il Cancelliere ha fatto appello al mondo libero "perchè accetti questa tendenza sovietica come una realtà„ - Si è poi detto sicuro che l'URSS rilascerà tutti i prigionieri

La linea tratteggiata indica il vecchio confine della Carelia e quella in nero, che passa per Viipuri, il confine attuale

Bonn, venerdì sera.

Il Cancelliere Adenauer, nel cui volto si leggevano ancora le tracce della tensione nella quale si sono svolti i negoziati di Mosca, ha tenuto oggi una conferenza-stampa cui hanno preso parte 300 giornalisti tedeschi e stranieri.

Egli si è dichiarato convinto «che l'Unione Sovietica desidera urgentemente un lungo periodo di pace che le permetta di risolvere i suoi problemi interni» ed ha fatto appello al mondo libero perchè accetti questa tendenza sovietica come una realtà.

«E' una realtà — egli ha detto — che può condurre su due vie diverse: o la convinzione che è meglio tendere ad un progresso pacifico oppure il ritorno ai vecchi metodi. Io penso che il mondo libero, con egual cautela e vigilanza, debba riconoscere le esigenze che guidano i sovietici nel desiderio di un lungo periodo di pace, considerandole come una realtà della politica mondiale».

Il Cancelliere ha riaffermato: il suo convincimento che i sovietici manterranno la promessa di rilasciare i tedeschi tuttora trattenuti in Russia. Egli ha però rifiutato di commentare il viaggio intrapreso oggi dai dirigenti comunisti della Germania Orientale per intavolare negoziati con i «leaders» del Cremlino.

Il Cancelliere ha dichiarato che, al termine dei negoziati con i dirigenti sovietici, egli è arrivato alle seguenti conclusioni:

1) i sovietici desiderano vivamente la costituzione di un sistema di sicurezza;

2) essi considerevano l'allacciamento di relazioni diplomatiche con la Repubblica Federale tedesca come una questione di prestigio. Rifiutare di accogliere tale loro esigenza poteva significare l'abbandono di ogni possibilità di ottenere la liberazione dei prigionieri;

3) il Primo ministro sovietico Bulganin e il segretario del partito Kruscev hanno data la loro parola d'onore davanti a tutti i partecipanti alla Conferenza che i prigionieri saranno liberati;

4) l'istituzione di relazioni diplomatiche consentirà al Governo federale di trattare direttamente con Mosca il problema della rivendicazione della Germania, parallelamente ai negoziati che a tale proposito si svolgeranno fra i quattro Grandi;

5) i sovietici non abbandoneranno il loro satellite della Germania Orientale.

Rispondendo ad una domanda rivoltagli, Adenauer ha dichiarato che, secondo l'avviso del Governo federale, ci sono probabilmente più di 100.000 civili tedeschi trattenuti nell'Unione Sovietica contro la loro volontà. Questa cifra è stata calcolata sulla base di lettere scritte da cittadini tedeschi in campi di concentramento sovietici a loro parenti in Germania nel corso degli ultimi due anni.

Si allargano le indagini per l'affare dello spionaggio

Roma, venerdì sera.

L'istruttoria formale per far luce sull'attività spionistica della organizzazione scoperta alcune settimane fa è entrata in una fase delicata poichè, sulla base di talune dichiarazioni di Eusebio Andreattini, uno dei tre giovani arrestati nel luglio scorso, si è potuto stabilire la non estraneità ai fatti di elementi dell'ambasciata sovietica e di quella jugoslava. Data l'assiduità con cui l'Andreattini frequentava le due ambasciate gli organi inquirenti ritengono di non poter escludere la personale e diretta responsabilità dei due ambasciatori.

Mosca restituirà Viipuri alla Finlandia

La città era stata ceduta ai sovietici nel 1944 - Forse anche la base di Porkkala tornerà ai finlandesi - Di ciò si parlerà nei colloqui fra Bulganin e Paasikivi

Nostro servizio particolare

Mosca, venerdì sera.

Con la giornata odierna si inizia un altro periodo d'intensa attività politica nella capitale dell'URSS. Si avranno i primi contatti fra il Presidente della Repubblica finlandese Juho K. Paasikivi ed i dirigenti sovietici.

Negli osservatori stranieri della capitale si va rafforzando la convinzione che nei corso dei negoziati finno-russi i sovietici intendano fare qualche gesto spettacolare che ben s'inquadrerebbe nell'atmosfera del cosiddetto «spirito di Ginevra». Si dice che il Cremlino potrebbe restituire alla Finlandia la città di Viipuri e la base di Porkkala occupate dalle truppe sovietiche fin dal 1944.

Oltre alla restituzione della zona di Porkkala, che si estende per 300 chilometri quadrati e che era stata concessa in «affitto» alla Russia per 50 anni, i dirigenti del Cremlino potrebbero ancora fare altre concessioni territoriali riguardanti la città di Viipuri, nella cosiddetta Carelia orientale. Si tratta di zone che, dall'inizio della seconda guerra mondiale, abbero ricevuto alterne. Nel novembre del 1939, a due mesi di distanza dall'invasione della Polonia da parte di Hitler, la Russia chiedeva al governo di Helsinki uno scambio di territori, nell'intento di far retrocedere il confine finnico. La Finlandia respingeva la richiesta e le truppe russe invadevano il territorio finnico.

Nel marzo del 1940, con la pace di Mosca, i finlandesi cedevano la Carelia occidentale, il distretto di Salla, la penisola dei Pescatori e la isola del Golfo di Finlandia. Nel 1941, la Finlandia si affiancava alla Germania e con la forza delle armi ricuperava tutti i territori perduti, occupando anche gran parte della Carelia orientale.

Nel settembre del 1944, mentre già si profilava il crollo militare della Germania, la Finlandia chiedeva un armistizio alla Russia e cedeva i territori all'URSS.

d. a.

Le Borse oggi

A MILANO

Con una riunione attiva ed elastica ha avuto termine la settimana che precede i riporti, avvalorando la sensazione di un ecstanziale e solido equilibrio del mercato. Offerta ed assorbimento hanno potuto incrociarsi senza difficoltà, lasciando anzi un margine per ulteriori plusvalenze, delle quali beneficiavano in particolare taluni valori del comparto elettrico, come Unes, Terni, SME, Campania e Pugliese. Per riflesso migliorava anche la Bastogi.

Buon interessamento sui chimici Anic e Italgas, mentre i titoli telefonici rimanevano stazionari. I grandi valori a largo mercato si limitavano a conservare le posizioni raggiunte.

In chiusura, normali realizzi di fine settimana provocavano qualche arretramento di modesta entità rispetto ai massimi della giornata.

Mercato migliore con prevalenza di richieste nel comparto dei redditi fissi.

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,85; dollaro canadese 633,50; franco svizzero libero 145,81; franco svizzero accordo 142,945; sterlina 1738,50; Francia 178,61; Germania 148,85; Belgio 12,485; Olanda 164,43; Danimarca 90,94; Svezia 120,80; Norvegia 86,93.

Esco i prezzi: Generali 21,720; Fibre 2605; Viscosa 1785; Finsider 784; Montecatini 3385; Ansaldo 1180; Centrale 10.350; Fiat 1794; Nebiolo 26,45; Edison 2982; Sip 1468; Terni 402; Unes 800; Stet 2720; Romana Zuccheri 1890; Anic 3075; Saffa 2041; Italgas 1742; Ruminca 1095; Burgo 14.040; Italcementi 14.895; Pirelli 3515; Pirelli & C. 3402.

Prezzi informativi: sterlina oro 6026-6025; marengo 4125-4225; sterlina unit. 1640-1650; dollaro carta 628-630; franco svizzero 146,75-147,25; franco francese 167,50-168,50; oro fino 714-718; argento 19,70-20.

A TORINO

La settimana si conclude con un mercato equilibrato e realistà, improntato sostanzialmente alla tendenza al rialzo delle Terni, delle Sip, delle Bastogi, delle Finalder. Queste voci, dopo notevoli massimi, ristanno lievemente smorzate in sede di chiusura, mentre il complesso del mercato appare resistente, ma scarso di affari.

Dopoderna interessato da notevoli compere di Montecatini e di Anic, che già durante la riunione avevano rivelato acquisti di rialzo.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,90; Canada 632,50; Svizzera libero 145,81; Svizzera accordo 143,94; sterlina 1738,25; franco francese 178,71; franco belga 12,50; fiorino olandese 164,43; marco germanico 148,83; corona danese 89,94; corona norvegese 86,93; corona svedese 120,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6000; marengo 4075-4175; sterlina unit. 1680-1680; dollaro carta 628-630; franco svizzero 146,25-147,25; franco francese 168-169; oro fino 715-725; argento 19,50-20.

	15	14		15	14
Ind. Bi	59 —	59 —	Montec.	3737	3750
Ind. Ri	59 80	59 80	Ed. Sic.	21.750	21.750
» L.C.	59 90	59 90	Ed. Sic.	15.350	15.340
Ind. Ri	81 30	81 70	Elettro	7500	7475
» L.C.	81 40	81 80	Elettr.	1777	1805
Ind. 5%	93 10	92 975	Elettr.	193 —	193 —
» L.C.	93 20	93 —	Elettr.	1779	1780
Ind. 5%	93 10	93 10	Elettr.	1872	1884
» L.C.	93 —	93 20	Elettr.	1875	1875
Ind. 3½	72 75	72 75	» L.C.	50	950 —
» L.C.	72 85	72 85	Elettr.	203 —	204 —
Ind. 4%	91 80	92 —	Elettr.	2720	2720
» L.C.	91 —	92 10	Elettr.	2950	2960
Ind. 3%	97 55	97 40	Elettr.	3200	3200
Ind. 3%	97 55	97 625	Elettr.	564 —	564 —
»	96 50	96 50	Elettr.	1794	1796
»	96 40	96 35	Elettr.	28 50	28 —
»	96 50	96 30	Elettr.	451 —	440 —
Imob.	85 —	85 —	Elettr.	1390	1390
Imob.	88 25	88 25	Elettr.	793 —	795 —
Cem.	90 50	90 50	Elettr.	642 —	648 —
Cem.	98 30	97 50	Elettr.	1340	1390
Cem.	97 70	97 70	Elettr.	1800	1795
Cem.	100 90	100 50	Elettr.	2610	2630
Cem.	295 —	295 —	Elettr.	3605	3605
Cem.	97 30	97 10	Elettr.	1580	1590
Cem.	117 50	117 50	Elettr.	3005	3050
Cem.	89 25	89 25	Elettr.	1705	1705
Cem.	99 50	99 50	Elettr.	2950	2920
Cem.	98 50	98 50	Elettr.	5370	5555
Cem.	91 —	91 —	Elettr.	1690	1690
Cem.	94 —	94 —	Elettr.	90 —	90 —
Cem.	84 —	84 —	Elettr.	5300	5300
Cem.	92 —	92 —	Elettr.	15.950	15.975
Cem.	99 —	99 —	Elettr.	40.000	40.000
Cem.	84 80	84 80	Elettr.	1173	1171
Cem.	94 40	94 30	Elettr.	1490	1515
Cem.	95 50	95 —	Elettr.	15.500	15.500
Cem.	94 50	94 50	Elettr.	61 50	61 50
Cem.	91 —	91 —	Elettr.	3030	3032
Cem.	99 60	99 70	Elettr.	1380	1397
Cem.	101 —	101 —	Elettr.	1397	1402
Cem.	99 85	99 85	Elettr.	2540	2550
Cem.	99 10	99 50	Elettr.	28 —	28 —
Cem.	97 —	97 —	Elettr.	9450	9450
Cem.	99 40	99 20	Elettr.	4300	4500
Cem.	94 50	94 —	Elettr.	9600	9585
Cem.	94 50	94 50	Elettr.	1832	1833
Cem.	92 60	92 60	Elettr.	16250	16300

Sette piloti uccisi per lo scontro di due aerei

AJACCIO, venerdì sera.

Questa notte, nel corso di esercitazioni aeree, due apparecchi della aviazione navale francese si sono scontrati in volo precipitando tra miglia e mezzo di Ajaccio. Sette aviatori sono deceduti.

I colloqui di Terracini a Parma per la crisi delle cooperative comuniste

Tuttora in atto il movimento di dissoluzione delle organizzazioni estremiste

Parma, venerdì sera.

Il sen. Terracini, giunto nella nostra città mercoledì pomeriggio, dopo un incontro col sindaco on. Ferrari, ha voluto intrattenersi anche con il sindaco di Salsomaggiore, Giulino Bottoni, in compagnia del quale è stato notato nel mattina nella Città termale. Dopo l'incontro col sindaco di Parma, il sen. Terracini si era portato nella stessa serata di mercoledì a Salso, prendendo alloggio all'albergo Central Regal, insieme con la moglie. Nel colloquio con il Bottoni, Terracini avrebbe chiesto al sindaco spiegazioni sulla precaria situazione in cui versa il rasvicinamento cooperativistico salsese: infatti, mentre la «Salsese» si è trasformata in società a responsabilità limitata, il consiglio di amministrazione di una altra cooperativa — quella di Consumo — è stata sciolta per irregolarità amministrative.

Nel tardo pomeriggio di oggi è in programma una riunione della Giunta ed è probabile che il «caso Carlevaro» formi oggetto di scambi di idee, soprattutto se, come pare, l'onorevole Carlevaro si Tribuni prenderà parte alla riunione.

Frattanto sempre nuovi elementi vengono alla luce a confermare la gravità della crisi che sta attraversando nella nostra provincia la Federazione delle Cooperative. Nel campo delle latterie sociali — che nel Parmense hanno un notevole peso economico — vi erano nel 1948 circa 230 latterie, di cui 170 controllate dai comunisti e solo una sessantina aderenti all'Unione cooperativa e mutua. Ora la situazione è capovolta, in quanto agli estremisti sono rimaste pochissime latterie: 180 circa aderiscono all'Unione cooperative e numerose altre o all'associazione agricoltori o si sono rese autonome.

Anche nel settore delle cooperative di produzione e lavoro l'Unione cooperativo è riuscita a conquistare la maggioranza.

Nel settore delle cooperative di consumo, invece, le organizzazioni di estrema sinistra hanno ancora la preminenza, ma la loro posizione va continuamente, seppure lentamente, indebolendosi. Questo processo di dissoluzione è ancora in atto. La «Salsese», come abbiamo detto, si è trasformata in società a responsabilità limitata; la cooperativa di consumo di S. Pancrazio starebbe anch'essa per staccarsi dalla federazione, così come la cooperativa di Fornovo. I mulini sociali di Soragna e Langhirano, assi pure controllati dai comunisti, sono in crisi, tanto che molti dei soci non si servono più della cooperativa, ma portano il loro grano a macinare ad altri mulini.

Sembra addirittura che a Soragna alcuni agricoltori che avevano portato il loro grano per farlo macinare non abbiano più visto nè farina nè grano: questo sarebbe stato venduto dai dirigenti per far fronte a impellenti impegni finanziari.

La ragione principale della grave crisi del movimento cooperativistico va senza dubbio ricercata in quella spinta di pressione fiscale esercitata dai partiti comunista, che studia tutti i mezzi immaginabili per fare arrivare alle sue casse quelli che dovrebbero essere gli utili dei cooperatori. Lo prova ad esempio il caso della cooperativa di consumo di Salsomaggiore, sciolta l'altro giorno con decreto ministeriale: sembra che il consiglio di amministrazione di quella cooperativa abbia sconfinato una grossa cambiale intestata ad una cooperativa cinematografica comunista, per aiutarla a superare una situazione di grave difficoltà, non curandosi dagli interessi dei cooperatori salsesi.

Scortato da una pattuglia di vigili urbani in motocicletta (armati di fischio del quale saranno senza parsimonia) stamane, pochi minuti prima delle nove, la «cortina Loren» ha attraversato il centro di Torino. La precedevano le automobili dei giornalisti, della radio e della televisione. Lo seguiva una marea di ritratti che, dopo aver visto di sfuggita la bella attrice, continueranno a rincorrersi dandosi gomitate e spintoni. Dietro il finestrino della «1900» azzurra, Sophia sorrideva ma le labbra le tremavano per l'emozione. A Porta Nuova la folla le è piaciuta addosso, la scorta di trecento agenti di questura e un nutrito gruppo di vigili sono riusciti a mala pena a difenderla dagli urti più violenti. I fotografi pizzicati sui troppi lo abarrvano di continuo il passo; tutte le ottime occasioni offerte ai cacciatori d'autografi per i quali una firma della bella «pizzaiola» è, come per i ricercatori di oggetti preziosi, un passo da museo.

Finalmente Sophia è riuscita a trovare via libera attraverso il commissariato di stazione, dove gli agenti hanno messo la loro parte di soddisfazione contendosi ringraziare per il loro perfetto servizio d'onore. L'quale elogio la Loren ha rivolto ai motociclisti appena scesa dall'auto davanti all'albergo. Il capo dei vigili con un perfetto inchino si è schermito, facendo capire che era stato un piacere per i suoi uomini scortarla. Avanzando lentamente con la sua andatura morbida e un po' stanca la Loren è entrata in albergo, ha chiesto un caffè, ed è salita in camera sua a riposare. «Sono sfinita — ha detto scusandosi cortesemente con i giornalisti — avete visto che levataccia stamane».

Infatti. Poco dopo l'alba il suo scompartimento sul direttissimo da Roma era in agitazione. Alle sei l'attrice era in piedi, l'abbiamo vista poco dopo già pronta e perfettamente truccata. «E' stata un'impresa — ci ha detto ridendo, — il treno sobbalza, c'era difficile combinare del pasticci con rossetto e matita nera». Sophia era uscita di una semplice vestaglia pripio cenerina, scarpe grigie con un tacco moderato (è una delle attrici più alte del nostro cinema: uno e settantadue), un piccolo orologio d'oro al polso; un braccialetto con un turchese, un anello. Sino a dieci minuti prima dell'arrivo è apparsa di ottimo umore, ha raccontato con la voce calda ed il tono colorito dei napoletani la sua piccola ed immancabile avventura di viaggio.

«Quando mi sono alzata, poco dopo le cinque e mezzo, c'era il finestrino del vagone letto aperto. Siccome fermi da una stazione e la tendina leggermente sollevata. Ad un tratto vedo una mano appoggiarsi al vetro e due occhi scrutarmi. Ero in vestaglia, i bigodini in testa e un grosso golf addosso. Una presentazione tutt'altro che da attrice. Ho chiamato l'amico che mi accompagna, lei ha ritardo già la tenda. Poi ho sentito che il mio ignoto ammiratore, di fuori, si lamentava».

Nonostante tutta la pubblicità che si fa sul suo conto ed il successo che ha ottenuto, Sophia sembra una ragazza schietta, dai gusti semplici. «Fare l'attrice è un mestiere complicato e bisogna imparare sistematicamente. La gente crede che io abbia ottenuto facilmente la celebrità. Non è vero. Io non ho avuto quel che si dice il colpo di fortuna. Vedere recitare, questo sì, sin da quando ero piccola. Ho battuto a tante porte in principio. Mi hanno fatto fare prima i fumetti. Poi la generica, poi qualche piccola parte nei film, infine il primo ruolo d'una certa importanza. In Africa potte i mari. Ora, dopo tre anni, ho girato ventitrè film come protagonista e numerosi altri minori. Lavoro una media di dodici ore al giorno, come tre quarti dei miei colleghi di Cinecittà. Ieri sera alle otto sono uscita dagli studi di posa dove si gira. La fortuna di essere donna di Bissetti. Un'esperienza interessantissima, ma massacrante. Mi alzo ogni mattina alle sette, posso tre ore in camerino per il trucco e la pettinatura. Poi cominciamo. Bissetti è un lavoratore formidabile, si lascia alle pera alle dieci, quando siamo sfiniti».

Chiediamo a Sophia se ha in mente qualche soggetto che vorrebbe interpretare. «L'ho già fatto — ci risponde — ed è proprio nella Donna del fiume, il film che si vedrà per la prima volta stasera a Torino».

Quando il treno sta per entrare in stazione Sophia smette di parlare, gli occhi verdissimi diventano anche più malinconici. Le portano un bicchierino con un cordiale. «Tutte le volte così, quando penso di affrontare la gente mi sento svenire. E' un'emozione troppo forte, ma bisogna vincerla».

Poi esce, va sulla porta del vagone-letto. Sul suo volto c'è di nuovo il sorriso, uno di quei sorrisi ufficiali che qualsiasi attrice ha il dovere di regalare ai suoi ammiratori. I torinesi hanno mostrato di apprezzarlo. «Credevo che qui la gente fosse meno focosa» è stato il commento della bella Sophia. Il suo programma per oggi è nutrito: stamane visiterà la Rai ed i giornali, nel pomeriggio cocktail e la sera cinema. «Non fatemi mancare i motocicletti», pare abbia raccomandato la «pizzaiola».

m. s.

CRONACA CITTADINA

Record delle "temperature estive,,

Il termometro stamane a 4,8

Bisogna rassegnarsi: anche l'autunno si annuncia con una bizzarria - Il freddo scende dal Nord e il sole non riesce a mitigarlo

Stamane, alle ore 8, il termometro dell'ufficio meteorologico di Caselle ha segnato l'eccezionale temperatura di 4,8 gradi. Il sottufficiale addetto alla lettura degli strumenti ha dubitato per un istante che il termografo si fosse inceppato e che la improvvisa caduta del pennino sul rullo di carta fosse conseguenza del guasto. Ma è bastato uno sguardo al termometro a mercurio che registra la massima e la minima per avere la conferma.

Non di rado nel passato, a metà settembre, la temperatura si è tanto avvicinata allo zero. Di norma, a questa stagione, il termometro non scende sotto i 14 gradi. Nel 1953, quando al 15 settembre si ebbe una minima di 13 gradi, tutti parlarono di clima straordinariamente rigido. Negli altri anni infatti la temperatura minima fu nello stesso giorno rispettivamente di 17,4 nel 1954, di 14,4 nel 1952, di 18 gradi nel 1951, di 17,6 nel 1950, di 16,3 nel 1949, di 14,1 nel 1948, di 19 gradi nel 1947. Le temperature massime di questi giorni sono per contro abbastanza normali.

Gli stessi meteorologi confermano che la situazione è veramente insolita. Il tempo migliorerà, essi affermano, ma ormai l'autunno è alle porte e il termometro non potrà più salire di molto.

Il sorgere del sole non ha portato un sensibile miglioramento e alle ore 9 il termometro di piazza Castello segnava soltanto 11 gradi.

Sulle montagne che circondano Torino, lo strato di neve si è infittito. Ha nevicato fino all'altezza di 1100 metri e al valico del Gran S. Bernardo il manto nevoso aveva, all'alba, lo spessore di una ventina di centimetri.

Il freddo di ieri e di oggi è conseguenza dell'improvvisa caduta della pressione. Lunedì il barometro segnava 744,4 millimetri e martedì la pressione era già scesa a 720,5 millimetri. Il fenomeno ha provocato un brusco richiamo di correnti di aria fredda dal Nord dell'Europa. Da qualche ora il barometro ha ripreso a salire, per cui si può sperare in un prossimo ritorno alla normalità. La temperatura, assicurano i meteorologi, continuerà tuttavia a essere più autunnale che estiva. Il vento dovrebbe cessare, ma dall'Atlantico è in arrivo una perturbazione.

Nelle campagne da due giorni è apparsa la brina. Il fatto ha allarmato non poco i contadini, i quali temono che i raccolti abbiano a soffrire

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA	+ 4,8
MASSIMA	+21

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) + 5,5; ore 9: + 11,4; umidità 90%; pressione 722,5; cielo poco nuvoloso. Previsioni: Tempo in complesso buono. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Sophia Loren visita il nostro giornale

Accolta da dirigenti e redattori de «La Stampa» e di «Stampa Sera» stamane Sophia Loren ha compiuto una visita al nostro giornale. L'attrice, era giunta poco prima da Roma. Dopo una sosta negli uffici di cronaca e di redazione, è passata nei reparti della tipografia, accolta con simpatia ed entusiasmo dalle maestranze.

I tipografi hanno chiesto a gran voce una fotografia in gruppo accanto alla Loren osservando: «Qualche volta i giornalisti la criticano, noi invece l'ammiriamo». Il complimento è stato particolarmente gradito all'attrice che ha voluto in seguito farsi spiegare il complicato meccanismo del giornale in tutte le sue fasi di lavorazione. Infine ha chiesto di portar via la bozza della prima pagina di «Stampa Sera».

La stessa festosa accoglienza riservava Sophia Loren alle sale delle redazioni, della spedizione e in garage dove le sono stati chiesti altri autografi e fotografie. Prima di lasciare il giornale la bella attrice è stata circondata da numerosi dipendenti della amministrazione e di altri settori che l'hanno vivamente applaudita.

La selvaggia aggressione di un ladro sorpreso alle ore 7 del mattino in un alloggio

Tenta di strangolare la vittima in una portineria di via Garibaldi

Lo sconosciuto, vistosi scoperto, cerca di giustificarsi: "Volevo consegnare una lettera,, - Poi si avvinghia al collo della donna per impedirle di gridare e la colpisce a pugni in testa prima di fuggire

La portinaia di via Garibaldi 6 è stata aggredita e picchiata selvaggiamente da uno sconosciuto che si è introdotto nella sua abitazione al primo piano per compiervi un colpo ladresco. Il fatto denunciato al Commissariato di Moncenisio ed alla Squadra Mobile ha messo in allarme la polizia. E' in corso una battuta negli ambienti malfamati per identificare e arrestare il rapinatore. Stamane la custode è stata invitata in questura per esaminare il registro fotografico dei pregiudicati. La vittima della brutale aggressione si chiama Claudia Battaglino, ha 58 anni e da più di dieci anni è custode dello stabile. Il marito, muratore, ogni mattina esce molto presto per recarsi al lavoro.

Mercoledì mattina uscirono insieme verso le sei: la donna verso la vicina chiesa del Corpus Domini, il marito, dopo averla accompagnata, si avviò a prendere il tram.

Alle 7,35 la Battaglino tornava a casa. Al suo alloggetto si accede attraverso una porta-finestra che si apre sul ballatoio dalla parte del cortile. Doveva ancora fare le pulizie delle camere. Preoccupata da questo pensiero dimenticò la chiave infilata nella toppa e senz'altro si recò nella camera da letto.

Pochi minuti dopo qualcuno che aveva osservato il particolare della chiave si avvicinò cautamente alla porta e l'aprì. Lo scatto del nottolino però venne udito dalla donna che stava rifacendo i letti. Lasciò il lavoro e si recò in cucina. Qui, con sua sorpresa, vide un individuo, basso di statura, occhiali neri davanti agli occhi, vestito con un abito grigio scuro a righe chiare, il quale, al suo apparire, abbozzò un moto di dimpunto. La Battaglino — sebbene intimorita — si rivolse allo sconosciuto indignata:

— Chi le ha permesso di entrare in casa d'altri senza suonare?

L'uomo eludeva la domanda e ribadiva d'essere incaricato della consegna di una lettera.

— Allora me la dia — diceva seccamente la donna — e se ne vada.

A questo punto l'uomo accennava a frugare nella tasca interna della giacca, come per cercare la missiva. Poi, con uno scatto improvviso, balzava sulla custode, la afferrava alla gola stringendola convulsamente. La poveretta si sentiva mancare il fiato, e piombò a terra, semisvenuta. Il bandito non pago della sua opera si chinava e le sferrava ancora un violento pugno al capo; quindi usciva di corsa dall'alloggio. Un'inquilina lo vide scendere le scale a quattro gradini per volta e indiare l'andatura a tutta velocità.

Quando la portinaia si riprese e potè gridare al soccorso, il bandito già era lontano, mescolato tra i numerosi passanti di via Garibaldi. Alla sventurata non rimaneva che recarsi al Commissariato di Moncenisio per denunciare il fatto. Oltre allo spavento ed al principio di soffocamento da cui ancora non s'è ripresa, la donna non lamenta la sparizione di nulla. La polizia ritiene che l'aggressione sia opera di un ladro nuovo ad imprese criminose, che, sorpreso sul fatto ha reagito infierendo sulla sua vittima.

La custode di via Garibaldi 6, Claudia Battaglino

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO nuovi arrivi a prezzi ancora ribassati! Esempio: camera noce intarsio magano 5 parte L. 136.000 ed altre uscite, in tutti i tipi e prezzi sino alle più lussuose in noce. Vasto assortimento di salotti, salotti soc. Specialità armadi con e senza scorrevoli in tutti i legni lucidati internamente da n. 1.20-1.60-2.15-2.60 al prezzo di L. 39-49-59-69.000 cadauno. Cucine americane in Formica con sedia e tavolo in metallo, gran novità. Facilitazioni. Via San Domenico 4 (angolo via Milano).

Pedinata dal ladro e borseggiata in banca

Il bottino: settecentomila lire fra contanti e assegni

Un audace borseggio è stato compiuto nei locali di una banca ai danni di una giovane impiegata: nello spazio di un attimo le sono spariti dalla borsetta duecentomila lire in contanti ed assegni per più di mezzo milione.

La vittima è la diciannovenne Luciana Barreca, abitante in via San Tommaso 33, dipendente di una ditta di via Frassinetto. La giovane era stata incaricata ieri di eseguire alcune operazioni.

Dapprima si era recata alla banca di Novara a cui aveva incassato la somma di duecentomila lire, poi era entrata alla banca del Lavoro. Fu qui che avvenne il borseggio.

Il ladro, con tutta probabilità, l'aveva notata in precedenza e l'aveva seguita attendendo l'istante propizio. Mescolato alla folla, riuscì ad avvicinarsi a lei e con mano leggera le carpì tutto il contenuto della borsa. Quando la Barrera si presentò allo sportello, non le rimase che constatare amaramente di essere stata derubata: erano scomparse le duecentomila lire, più due assegni di conto corrente, rispettivamente per 375 e 361 mila lire.

Inutile l'allarme: ormai il borseggio se ne era andato. La direzione della ditta ha già provveduto a «bloccare» i due assegni.

— L'alloggio del signor Giovanni Balli, di 56 anni, in corso Peschiera 2, ha ricevuto la visita dei ladri. Il bottino è assai ingente: sono scomparsi un bracciale d'oro a fascia del peso di 150 grammi ed ornato di un brillante, anelli e collane. Il tutto per un valore che si aggira sulle 600 mila lire.

I pubblicitari torinesi a «caccia dello slogan»

Al centro di un programma intenso per la «Giornata della pubblicità» che il Club dei pubblicitari torinesi organizza domenica prossima, figura una singolare competizione libera a tutti denominata: «Lui e lei a caccia dello slogan». I concorrenti parteciperanno ad una competizione automobilistica collegata ad indovinelli pubblicitari: vincerà chi avrà superato tutti gli ostacoli e riuscirà ad indovinare lo *slogan* finale.

Nella stessa giornata, alle 10, presso l'Unione Industriale, in via Massena 30, avrà luogo un Convegno sulla pubblicità cinematografica.

Nata la matita dell'avvenire?

Aveta certamente pensato a temperare una matita, perchè tutti, chi più chi meno, fanno uso di tale genere. Converrete allora che è un'operazione che non andrebbe praticata da gente nervosa perchè nove volte su dieci se il temperino, o la macchinetta, non tagliano a dovere il legno che ricopre la grafite scritta ci sempin e la mina stessa si rompe. Quasti inconvenienti poi si susseguono a volte fino a che di una matita nuova rimane fra le mani un mozzicone.

Disgraziatamente da ben 400 anni la matita con grafite solida era la preferita perchè la moderna penna a matita a sfera, non poteva ugualmente servire a disegnatori, a stenografi, a chiunque insomma dovesse prevedere l'eventualità di dovere cancellare parte di uno scritto o di un disegno. La composizione chimica della pasta che mon mone la sfera marina per tracciare il suo segno sulla carta rende il tracciato pressochè indelebile.

Ma sulla scorta del progresso ci troviamo la matita con grafite solida che non ha bisogno di temperino perchè è munita di un piccolo meccanismo a spirale che fa avanzare la grafite man mano che si scrive. Questa matita è stata battezzata «matita dell'avvenire» e si tratta della matita con grafite fluida, cancellabile, che una ditta italiana, assai fortunosamente la «Bo Film-Torino» ha costruito in questi giorni.

Mistero sui tre scomparsi

L'operaio Barberini ha narrato di aver deposto la ragazza svenuta nel punto segnato dall'asterisco e di essere corso verso la stazione in cerca di soccorso. Trovò due giovani, tornò indietro con loro, la ragazza non c'era più

Il Birolo gli aveva raccontato di essere in possesso stato di salute, si era dirottato molto preoccupato, e lo aveva poi lasciato con una frase tristissima: «Per vivere così, preferisco rinunciarvi. Meglio finire annegato nel Po...» e se n'era andato lentamente, verso corso Vittorio. Questa rivelazione induce a credere che il poveretto, vinto dalla sconforto, abbia attuato il suo proposito e si sia dato la morte, gettandosi in acqua.

Di un'altra misteriosa scomparsa stanno interessandosi la polizia ed i carabinieri della stazione di Moncalieri. Una ragazza — la diciannovenne Caterina Negro, abitante appunto a Moncalieri in strada S. Michele 1, commessa in un negozio di abbigliamenti della nostra città — se ne è andata da due giorni. Ciò che rende più strana ed insieme preoccupante la sua scomparsa è una misteriosa telefonata che la famiglia Negro ricevette martedì sera, esattamente alle ore 20. Quando (ritirò il campanello venne a rispondere la madre. Una voce di donna dall'altra parte del filo disse: «Avverta Rina che stasera l'aspetto; come lei sa, alle 10». Niente altro.

E' su questa scia tracciata che i carabinieri stanno conducendo le loro laboriose indagini. Si tratta d'individuare tutte le ragazze che possono essere state in rapporto con la Rina, cercare di sapere se l'enigmatica sconosciuta è stata fatta da qualcuna di esse. L'inchiesta per ora non ha dato risultati.

Caterina Negro è alta 1,60, ha corporatura robusta, capelli castani, occhi neri, viso ovale. Vestiva un tailleur grigio-chiaro, scarpe nere e portava una borsetta dello stesso colore.

Nessuna traccia della ragazza salvata dalle acque della Stura

La sconosciuta bionda esiste solo nella fantasia del giovane che si tuffò nel fiume? - Inutili anche le ricerche della commessa diciannovenne di Moncalieri - L'enigmatica telefonata che ha preceduto la fuga - Il caso dell'impiegato comunale

Questa mattina, lungo il torrente Ceronda, nei pressi di Venaria, sono state riprese le ricerche della giovane ragazza, protagonista ieri di una misteriosa vicenda, ma finora non è stato possibile identificarla nè tanto meno rintracciarla. Già abbiamo raccontato il fatto. Un operaio di Borgaro, Emilio Barberini, disse di aver scorto, verso le 15 una giovane che si gettava nel torrente. Si tuffava e riusciva a salvarla: era una ragazza sui vent'anni, magra, biondissima.

Il Barberini cercava di rianimarla, la sosteneva fino all'imbocco del ponte, ma qui la ragazza svaniva e l'operaio era costretto a lasciarla, per andare a cercare soccorsi. Si imbattè in due giovani — Gino Rolfo, di 18 anni, e Giancarlo Ponte, di 17 — e con loro tornò sul posto. La bionda ragazza era sparita.

Questa mattina sono stati avvertiti i carabinieri di Venaria. Le indagini non hanno approdato a nulla. Nei dintorni nessuno sa dare spiegazioni, nessuna ragazza risulta scomparsa. Anche il Barberini non si è più presentato.

Sia il Rolfo che il Ponte sono stati a lungo interrogati ed hanno confermato il loro racconto. L'inchiesta continua per chiarire alcuni aspetti della vicenda, che presentano lati oscuri. In particolare, si prospetta la possibilità che la ragazza salita soltanto nella mente del fantomatico Barberini.

Un'altra scomparsa ha gettato una famiglia nell'angoscia, più profonda: da venerdì scorso la moglie dell'impiegato municipale Marco Birolo non trova pace, ha girato ospedali, commissariati di polizia, sezioni dei carabinieri: si è rivolta ad amici e conoscenti e compagni di lavoro. Tutto inutile, la risposta è stata sempre disperatamente la stessa: nessuno ha visto suo marito.

Marco Birolo era scomparso una settimana addietro, dopo avere fatto cena, come sempre, con la moglie ed il figlio, un bimbo di 10 anni. Era piuttosto scuro in volto, quella sera: appariva triste, depresso.

La notte fra venerdì e sabato trascorse nell'ansia, nel piccolo alloggio di via Collegno 10; non appena sorse il nuovo giorno, la moglie iniziò la via crucis delle ricerche, con il risultato che si è detto. Ieri, poi, un'informazione è venuta ad accrescere la sua angoscia.

Un conoscente di Marco Birolo è venuto a trovare la donna e le ha riferito che proprio la sera di venerdì scorso — giorno in cui l'uomo scomparve — lo aveva incontrato verso la mezzanotte lungo corso Cassia, presso il ponte di corso Regina Margherita.

ESTORIL CLUB
Via Cavour 8 - Telef. 44-750
Questa sera RIAPERTURA con
4 FINESOHI NEWORLEANS

PASSATEMPI
PASSO DI RE

CE	CON	ES	SER
O	LI	FE	PUÒ
DON	GNI	MO	MA.
NA	UO	CHÈ	A
UN	FIN	LA	NON

Tornando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare un motto di O. Wilde.

Soluzione del gruppo precedente
La frase celata: 1. comPENso. 2. cAMOLATO. 3. PARIgLIA. 4. sPOrCO: «Pensa molto parla poco».

LE PERROQUET
STASERA RIAPERTURA
CANASTA
Nuovo Complesso, Programma con musiche internazionali

Taverniella Bar Ristorante
Stasera eccezionale debutto di
NAT WRIGHT
il famoso cantante negro della Radio Televisione Americana
Prenotazioni tavoli al 47-533

Cine PRINCIPE
OGGI
Non c'è amore più grande
con GINO CERVI
ANTONELLA LUALDI
FRANCO INTERLENGHI

PAGODA VALENTINO
Ore 21 serata di moda e balletto: Miss Torino, Miss Incom, Miss Piemonte e Miss Cinema alternano con creazioni di «New Style» via Vioti 8 ed acconciature di Arsiani via Po 22. Pres. Moretti.

ASTOR
QUESTA SERA ALLE ORE 21,30
UNICO SPETTACOLO DI GALA
IN ONORE DI
SOPHIA LOREN
E DEL REGISTA
MARIO SOLDATI
CHE PRESENZIERANNO ALLA
PRIMA MONDIALE DI
LA DONNA DEL FIUME
INGRESSO Lire 800
(Per questa serata sono sospesi gli ingressi di favore)

OGGI LUX OGGI

SOPHIA LOREN
NEL FILM
LA DONNA DEL FIUME
IN EASTMANCOLOR
REGIA
MARIO SOLDATI
LA CANZONE «MAMBO NACAN» CANTATA DA SOPHIA LOREN E' INCISA SU DISCHI R.C.A.
ORARIO: 14 - 16 - 18 - 20 - 22
PREZZI NORMALI — INGRESSO Lire 400
PONTI-DE LAURENTIIS - EXCELSA FILM

Cambiano FRIGORIFERI
TORINO - P.C. FELICE 28
FIAT BOSCH PHILCO
ULTIMI MODELLI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca eseguita

AMBROSIO
SECONDA SETTIMANA DI TRAVOLGENTE SUCCESSO
MARCELLINO PAN Y VINO
Il film che incanta per la purezza dello stile e per la grazia toccante che dà tono a tutta la vicenda vissuta dal piccolo grande attore
PABLITO CALVO
Distribuzione E.N.I.C.

CINEMA
PRINCIPE
OGGI
UN AVVENIMENTO DI GRANDE ECCEZIONE:
GINO CERVI
ANTONELLA LUALDI
FRANCO INTERLENGHI
in
NON C'E' AMORE PIU' GRANDE
UN CAPOLAVORO
DEAR FILM

CINEMA
HOLLYWOOD
OGGI
UN COLOSSO
IN
TECHNICOLOR
LE DUE ORFANELLE
(EDIZIONE 1955)
con
MIRIAM BRU
MILLY VITALE
NADIA GRAY

STATUTO MASSIMO
OGGI
20 MORTI 20
5 DONNE 5
1000 PUGNI 1000
UGUALE A
EDDIE CONSTANTINE
in
VACANZE A PARIGI
Formidabile - Travolgente Esplosivo!

NAZIONALE
OGGI
la più grande interpretazione di
MILLY VITALE
TORNA PICCINA MIA
con
TAMARA LEES
MARA LANE
ALBERTO FARNESE
Il film che ha battuto tutti i records d'incasso
Una produzione REMBLE

IMMINENTE A TORINO
SUPERSCOPE
COLORI della TECHNICOLOR
L'AVVENTURIERO DI BURMA

La matrigna

Quando annunziai alla zia, alle cugine e amiche che sposavo Giorgio, non una di esse si mostrò soddisfatta.

— Un vedovo, Dio mio...

— Ma è giovane, Giorgio! — protestai, angustiata da quell'osservazione.

— Non è tanto il fatto che sia vedovo — disse mia cugina Lia, la più vecchia di tutte — è che va a fare la matrigna.

— Appunto, appunto — facevan coro le altre. — Matrigna, che brutta parola e che brutta cosa!

— Ma Elisabetta è una bambina adorabile! — protestai ancora. — E poi lei mi adora e io l'adoro...

— Adesso. Adesso che non sa ancora niente per lei. Ma quando sarai la matrigna...

Tutte quelle critiche mi misero di pessimo umore e mi fecero cadere in un mare di incertezze e di dubbi tormentosi. Giorgio mi diceva:

— Io non ci capisco. Che storie sono queste? Noi ci amiamo, Elisabetta ti vuol bene e ti vuol bene a lei. Tutto è così semplice! Che cosa mai a cavillare?

— Temo — dissi — che non saprò occupare degnamente il posto di Eugenia.

Eugenia era stata la prima moglie di Giorgio. Appena ebbi pronunciato quelle parole me ne pentii e me ne vergognai tanto più che mi avvidi dell'impaccio di Giorgio. Mi parve di vederlo perfino arrossire. La verità era che Eugenia era stata una brava persona come ce ne sono milioni, senza nessun rilievo, frivola, mondana, quando la salute glie lo permetteva, querula ed egoista, quando non stava bene, così, insomma, come tante. Moglie fedele, s'intende, e madre amorosa, nel senso corrente della parola.

— Non pensare queste cose — mi disse Giorgio in tono alquanto severo, — pensa a te e a me, adesso, e lascia in pace i morti.

— Ha ragione — disse la zia — falla finita con questi scrupoli.

Aveva ragione, non pensai più ad Eugenia, alla quale per la verità non avevo pensato mai, e mi accinsi a cose leggero il matrimonio.

Cuor leggero! Fece presto il mio cuore a diventare più pesante di una pietra. Ero entrata nella casa di Giorgio piena d'amore, traboccante di tenerezza, così ricca di affetto da poterne dare a piene mani a tutti, Giorgio, Elisabetta, la cameriera, la cuoca...

Queste due domestiche erano sorelle e servivano nella casa da anni. Erano state assunte da Eugenia e nessuna di lei aveva filato diritto che era un piacere. Ella era di quelle donne di poca consistenza, che però in fumo-ne di padrone di casa diventano dure come l'acciaio e sanno farsi servire e riverire senza fare sforzo alcuno. Sono persuasa che nessuna delle due l'aveva amata mai, ma piuttosto temuta e talvolta odiata. Eppure adesso i ritratti di Eugenia sorgevano dappertutto: nella loro camera da letto, in cucina, nella stanza da stiro. E soprattutto nella camera di Elisabetta, dove non ci n'erano mai stati. Adesso c'era lì una specie di altarino, con i fiori sempre freschi davanti. E spesso io sentivo che l'una e l'altra dicevan alla bambina:

— Di nascosto ce n'è una sola, non bisogna dimenticarlo mai.

Nulla casa non era stata rinnovata nulla, tutto era come ai tempi di Eugenia e perchè erano belle! Il mobilio era solido e di valore, gli armadi pieni zeppi di roba. In principio tentai qualche cambiamento, per introdurre qualcosa di mio, ma ben presto mi accorsi che per la roba mia non c'era posto e abbandonai ogni velleità di imporvi come padrona di casa. Ma quello che soprattutto mi tormentava era il cambiamento di Elisabetta. La mattina, dapprincipio, correvo da lei in vestaglia, per il primo bacio. Ero sempre stata un'espansiva, una tenera, una sbaciucchiona. E sempre lei si era lasciata baciare. Ora, quando entravo nella sua stanza, ti volgeva in fretta contro la parete e fingeva di dormire. Era inutile aspettare, tentare di accarezzarla, prendere la cosa in scherzo. Diventata rustica, ostile, mi respingeva, mi guardava con fredda avversione. Quella sua bellezzina bionda, che m'era parsa angelica, adesso aveva dei gelidi lampi diabolici, specie negli occhi azzurri, freddi come l'acciaio. «Perchè?», domandavo a lei, alle cose, a me stessa. Lei non mi rispondeva e le cose nemmeno, ma io sì, specie durante le ore notturne, quando, invece di dormire, torturata com'ero dall'angoscia, mi dicevo: «Perchè sei la matrigna, ecco perchè!».

Giorgio non mi parlava mai di me, ma sempre di Elisabetta.

— E' di carivo umore la bambina? Che cos'ha? Ti pare che stia proprio bene?

Mi accorgevo che Giorgio non era soltanto un padre amoroso, ma addirittura fanatico. Cosicchè se gli dicevo, rispondendo a una sua domanda:

— Sì, sono uscita.

Lui subito:

— Non hai portato Elisabetta con te?

— Non ha voluto venire.

— Com'è possibile? Non sai più prenderla per il suo verso. Com'è che prima voleva sempre uscirti insieme. Non c'era che Franca allora per lei...

Mi guardava severo e io leggevo sul suo viso: «Matrigna matrigna!». E lo leggevo nelle cose intorno, dappertutto... I miei nervi si risentivano di quelle torture, spesso stavo male, mi pareva di andare giù giù, di inabissarmi. Avevo cambiato carattere, ero diventata timida, quasi triste, noiosa e piangevo per niente. Elemosinavo l'approvazione delle domestiche, una parola di bontà da Elisabetta, uno sguardo affettuoso di Giorgio. Inutilmente. La parola terribile era sempre lì davanti ai miei occhi a lettere di fuoco. Matrigna. Mi sentivo diventare sempre più vile, sempre più vile...

D'estate andammo al mare, dove Giorgio possedeva una bellissima villa. Lui veniva a trovarci la domenica, lungo la settimana eravamo sole io ed Elisabetta con le donne. Gli sforzi che feci in quel periodo per guadagnarmi il cuore della bambina, furono, mi ricordo, commoventi. Commoventi e inutili. Più che mai Elisabetta mi sfuggiva sempre con qualche amica, o con la cameriera o in cucina con la cuoca. Non fu colpa di nessuno se si ammalò: una leggera bronchite con un po' di febbre. Mi spaventai, ma non potei avvertire Giorgio, il dottore me lo proibì.

— Ma perchè vuole spaventare suo marito? Se è una cosa da nulla!

Pur sentendomi poco gradita, non mi mossi più dalla stanza di Elisabetta, e il facevo di tutto per distrarla, leggere, raccontare fiabe, perfin cantare, perfin recitare. Qualche volta riuscivo a strapparle un sorriso e allora incauta mi precipitavo su di lei per baciarla. Ma lei subito sfuggiva.

— Come mi appiccicaticcia, — mi diceva.

Ben presto guarì e potè tornare alla spiaggia. Io la tenevo accanto a me e lottavo per conquistarla di scialli, per ripararla dall'aria, per impedirle di metterni a correre.

— Non posso bagnarmi?

— Per carità, no.

— E allora bagnati tu.

— Nemmeno per sogno.

Ma lei cominciò a ostinarsi. Voleva assolutamente che andassi in acqua.

— Ma perchè?

— Così, mi diverte. Facciamo una scommessa. Quanto tempo impiegherai ad arrivare a quella barca a vela, lì al largo?

— Dieci minuti?

— Io dico un quarto d'ora. Vai, vai.

La lasciai con l'orologio in mano raccomandandola alla signora nostra vicina di cabina. E poi... Sì, entrai in acqua con un brivido di piacere. Ero giovane, con un corpo vigoroso, avido di vita, trionfante di salute. Quando ebbi raggiunta la barca e mi voltai per tornare a riva vidi che vicino ad Elisabetta c'era Giorgio e che parlavano fitto, fitto. Immaginai il dialogo.

— Cosa? Sei stata malata? Con la febbre?

— Certo, papà.

— Ed è venuto il dottore?

— Sì e mi ha dato tante medicine.

— Ma perchè non avvertirmi?

— Lei non voleva.

Chiusi gli occhi abbarbagliati, con uno strano desiderio di lasciarmi andare a fondo. «Perchè lottare? Perchè vivere? Tanto tutto era inutile. Mai mi sarei fatta amare da quel lì». Ero la matrigna lo, ecco che cos'ero».

A riva fui accolta da un silenzio glaciale. Dissi timida, mite:

— Sei tu, Giorgio? Bene arrivato. Hai anticipato, vero?

Stavo lì gocciolante, mi sentivo ridicola. Pensavo: mai mi perdonerà questo bagno. Siccome ero bagnata lui ne approfittò per non darmi la mano.

— Già, ho anticipato. E ho trovato una bella sorpresa. La bambina che non è stata bene.

— Credimi, una cosa da nulla.

— Ma bisogna stare attenti anche alle cose da nulla.

— Adesso è completamente guarita.

— Speriamolo.

— Se non ne fossi certa, non mi sarei bagnata.

Non mi disse nulla, ma lo, sotto lo sguardo maligno e trionfante di Elisabetta, leggevo sul viso di lui: «Non sei madre, ti serve un corpo indipendente, tutto tuo, una vera madre, con nel sangue l'amore dei figli, non prende un bagno, mentre la bimba sta seduta a riva... Matrigna!».

Andai a vestirmi. Per tutto il giorno e la sera Giorgio non mi rivolse uno sguardo e non mi disse parola nemmeno durante la notte. Giacevamo accanto, due corpi immobili, come estranei. Ma io piangevo così silenziosamente che lui non mi udiva. Tutte le lacrime che avevo accumulate in cuore le versai quella notte.

La mattina dopo mi alzai, calma e decisa.

— Ti debbo parlare — dissi a Giorgio, mentre lui, ritto davanti allo specchio, si passava il pettine nei capelli. Non mi rispose, non si voltò nemmeno.

— Giorgio — dissi — ti lascio.

Finalmente si volse e di scatto.

— Cosa dicevi dici?

— Hai inteso. Ti lascio.

— Cosa? Vuoi divorziare?

— Sono cattolica e praticante — dissi. — Non parlo di divorzio nè di annullamento di matrimonio. Ti lascio, semplicemente. Torno a casa mia, dalla zia, e dalle cugine, le quali avevano predetto questa bella ricetta. «Sarai sempre la matrigna», mi dicevano. Ed è così.

— Che vuoi dire?

— Tu lo sai, Giorgio. Ho tentato tutto, ho fatto mille sforzi, mi sono sinceramente ingegnata di essere gradita a tutti, di farmi amare. Non mi è riuscita. Sarà colpa mia. Non discuto. Ma io non ne posso più di abbassarmi, di supplicare, di mendicare. Tanto tutto è inutile. Per tutti voi sarò sempre e soltanto la matrigna. No, basta, non ne torno a casa mia.

— Ma scusa... una scusa...

Giorgio balbettava, preso alla sprovvista.

— Aspetta almeno che torniamo a casa in città.

— Se vuoi — dissi. — Però, intendiamoci, da questo momento io non son più che un ospite in questa casa, senza doveri nè diritti e vivrò a modo mio senza render conto a nessuno. Andrò a dormire nella cameretta degli ospiti, al piano di sopra, tanto non verrà nessuno.

E così feci. Da quel momento visi una vita esclusivamente mia. Mi alzavo quando volevo, passavo il maggior tempo alla spiaggia, chiacchieravo con le vicine, giocavo a carte, andavo in barca, facevo tre o quattro bagni al giorno, sembravo una studentessa in vacanza. E vedete un po', Elisabetta non faceva che corrermi dietro.

— Franca! Lasciami venire con te! Franca, ti prego!

Ma io la respingevo.

— Non ti voglio intorno. Troppa responsabilità. Tanto ormai me ne andrò.

— Dove, Franca?

— A casa mia, dove stavo prima di sposare tuo padre.

— Non è possibile!

— Vedrai.

Rimaneva stordita, impaurita. La preda le sfuggiva, come sfuggiva alle donne, le quali, adesso, si facevano in quattro per consolarmi. E mi venivano a chiedere gli ordini, la lista per il pranzo e la cena. Io ridevo loro in faccia.

— Fate voi. Che c'entro io?

Giorgio taceva, disorientato, cupo...

Poi, in città, non ebbi neppure la possibilità di fare le valigie. Mi trovai accanto un marito innamorato, appassionato, una bimba affettuosa, dolce, due domestiche zelanti...

Da quel tempo in casa nostra regnò sempre l'allegria più sana e l'armonia che ne consegue. E quando nacquero le mie due gemelline, nessuno meglio di Elisabetta fece loro da mammina, un vero sollievo per me...

E quale sarebbe la morale della storia? Che non bisogna concedersi tutto? Che bisogna ribellarsi? Che non si ci deve piegare troppo? Che bisogna rispettare se stesse, la propria personalità? Non lo so, so di fatto che quando all'amore, che indubbiamente nutrivo per mio marito e per sua figlia, mescolai una dose di indifferenza, finta o vera che fosse, un meraviglioso equilibrio si ristabilì, ed io ebbi partita vinta.

Carola Prosperi

Molte supplentitti, che lavorano al 1° settembre saranno adornate la fastosa casa di Emilio Brusadelli a Milano, sono state messe ieri all'incanto nella sala delle aste giudiziarie. All'ultimo momento, però, sono state ritirate per una nuova stima i servizi più pregiati. Il ricavo della vendita di ieri è stato di ottocentomila lire

VACANZE DI SETTEMBRE

La Gardesana: cocktail di estasi e di brivido

Così definì Hemingway l'arteria che si snoda fra Gargnano e Riva, con 145 curve spesso a picco sulle acque - E' lecito farne la via più breve per mandare la gente al Creatore? - La sosta di Sofia Loren a Gardone - Il «barman» Johnny e Fredric March

Nostro servizio particolare

Gardone Riviera, settembre.

Da Salò a Riva, *leggo in un foglietto di propaganda turistica vecchio di vent'anni e caduto in disuso, si bruciano le generazioni sull'altare delle bellezze panoramiche create dalla Gardesana Occidentale, dovuta... scusate. Mi fermerei qui. Perchè le strade statali sono donate al contribuente, che le ha pagate. E per il resto preferisco esporre il medesimo concetto non parole terra terra scrivendo che da Salò a Riva si vive precipitosamente sul forestiero.*

Pericolo in galleria

Da Salò a Riva corre la Gardesana Occidentale, strada paradisiaca, che per gli automobilisti, solo che una visione distragga lo sguardo, può divenire la strada del Paradiso. Perchè il problema della Gardesana Occidentale può prospettarsi così: è lecito di una strada paradisiaca fare la via più breve per mandar la gente al creatore? Lungo il tratto Salò-Maderno, una decina di chilometri mal fa contro Gardone, si sono verificati trenta gravi incidenti stradali in otto mesi. Nel tratto Gargnano-Riva, aperto al traffico gradualmente nel '53, la proporzione, mi si assicura, è anche superiore.

La strada, fra Gargnano e Riva, si snoda in 145 curve, spesso a picco sulle acque, nel ciglio orientale, e sempre col monte pauroseamente incombente nel senso opposto. Una settantina di passaggi in galleria, nelle quali le fastose aperture, talvolta balconate sul lago, traggiano luci intermittenti, vendono più vivace il percorso definito nei anni ormai da Hemingway «un cocktail di estasi e di brivido». Fra curve e curve si incontrano sulle balconate, mentre nella penombra delle gallerie larghe sui vetri a poco più stridono sinistramente i freni e si agghiacciano i nervi a chi li fa stridere. E' vietato il sorpasso in galleria, nessuno lo ignora, e le sanzioni contro i trasgressori oscillano fra la multa e il carcere. Ma non di rado una vetturetta in preda a ebbrezza domenicale sorpassa spericolatamente Opel Mercedes Ford Cadillac e pullman di Nuvo. Ecco perchè fra coloro che han cura la vita propria e sono rispettosi di quella altrui si va diffondendo il convincimento che per condurre la vettura lungo la Gardesana Occidentale, ci vogliono riflessi da autodromo.

Del resto, se vietato è il sorpasso in galleria, vietato non può essere l'incrocio. E quando l'incrocio fra due autocarri non rimorchio e pieno carico avviene in galleria si assiste, in un silenzio sabbioso di luci a penombre, a virtuosismi di manovre geniali che fan pensare a movimenti di orologeria; o a prestazioni reciproche, fra assi della patente di terzo grado, che ripartano il pensiero alla gran bontà dei cavalieri antichi. Il conducente di un autotreno col rimorchio carico di legname d'opera, per dar strada a un pronto autocarro incraciato in galleria, pur di guadagnare i pochi centimetri che consentissero all'uno e all'altro di non ammaccarsi vicendevolmente i parafanghi e sfregiarsi la carrozzeria, è ricorso all'espediente di sgonfiare i pneumatici. Abbassato con tale accorgimento di volo del carico, potè affiancarsi di qualche altro centimetro alla parete rocciosa senza urtarvi la volta, e concedere al collega, che pure aveva manovrato sui centimetri, il passaggio di strettissima misura. I due si salutarono con un cenno del capo, senza una parola, da gente che non ha tempo per smancerie, costretta come è in ogni attimo a difendersi dal pericolo di rischiar il posto o la pelle. O donna, come eran quieti i sonni dei carrettieri.

Il male e il bene

Qi si dice che nel periodo delle acque Ferragosto due volte gli automezzi transitanti nelle ventiquattro ore lungo la Gardesana Occidentale hanno superato i venticinquemila. Il numero, messo in rapporto con quella strada tanto bella quanto stretta di banchi, sulla quale in media dall'alba alla sera transitano una sessantina di pullman di linea e duecentocinquanta autocarri con rimorchio, è preoccupante.

Il nobile dottore Felice Lanfranchi Rizzardi, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Gardone Riviera, e consigliere dell'Ente Provinciale Turistico di Brescia, ci ha mostrato il fascicolo che raccoglie la documentazione di quanto l'Azienda Autonoma, gli Enti consorteschi, e le Amministrazioni Comunali, hanno tentato, seguendo vie burocratiche e interessando i parlamentari, per migliorare la viabilità e snellire o meglio disciplinare il traffico sulla Gardesana Occidentale: si è chiesto il dirottamento del traffico pesante, il senso unico per più autocarri con rimorchio, una regolamentazione di orario, e via di seguito. Nulla si è ottenuto perchè, vien fatto di pensare, nulla era possibile concedere. Un problema di questa natura non può essere risolto che radicalmente, allargando la strada sino a portarne la carreggiata, almeno nelle gallerie, ove questo è sempre possibile, da sei o nove metri, ampiezza indispensabile a una stradale di vigoroso traffico. Un progetto di questo genere comporta un grave onere finanziario. E' dunque una questione di denaro. E qui, a due passi dalla villa dove trascorreva le sue giornate di riposo Giuseppe Zanardelli, ministro dei Lavori Pubblici nel '77, e successivamente illustre uomo di Stato della cauta Italia umbertina, vien fatto di ricordare una sua frase: «I problemi di denaro sono anche problemi di buona volontà: trovato questa si trova anche il danaro».

Detto tutto il male che si poteva dire del traffico lungo i meandri della Gardesana Occidentale bisognerebbe pur dire altrettanto bene di questa strada panoramica che entusiasma il forestiero. Ma il bene è vivo, conclamato nella cartellonistica pubblicitaria vista da tutti. L'esaltarlo è superfluo. Mentre il male è sepolto nel silenzio dei chilometri, visto soltanto, fra le lacrime, da chi piange la vittima di un incidente stradale. Forse è utile ricordarlo. Basta, lì. Meglio parlare un po' di Johnny Anelli, un barman che ha mescolato cocktails per ben quindicina d'anni fra Miami e Los Angeles e fra Chicago e New York. Poi, per un lustro, ne ha miscelati altri a bordo di un piroscafo della «White Star Line». Nel suo stato di servizio segnano Cannes, Montecarlo, l'aeroporto di Taliedo, Biarritz. Dopo una parentesi di altro esperienze da qualche anno ha posto qui il suo bagaglio, e penso che qui spezzerà il remo. Johnny parla l'italiano, rimanendogli compensate dall'altra parte del banco del più vario dono fra i ritrovi di Gardone, così:

«...poca spesa, vero, signore? Sì, signore, turismo in boom questo settembre, io dicevo. Gente che deve col «Giornalone», mi spiego, sì? Certo che qualche volta farebbe piacere veder qualcuno che alla fine cantasse un po', come il signor Hemingway quella sera... Lo ricorda quando è tornato quella sera da Cortina? Lei capisce quello che voglio dire, vero, signore? Cose d'agosto... Ma il settembre è diverso, sì? In agosto i biechieri cantano da soli fino alle cinque del mattino, no? Ieri avevamo la signora Loren, signore, come Sofia Loren, sì? Essa è una bella attrice... è importantissima, sì? Mi scusi, signore... Oh, 'morning, mister Marsh...». Dopo quel «mi scusi signore» Johnny è tutto di Fredric March, l'attore americano che è qui da una settimana.

Una «linea» nota

Sofia Loren, reduce da Venezia, ha percorso buona parte della Gardesana Occidentale per andare qui, a Gardone. E qui, dove un palvoscolo in un occhio è sufficiente a congestionare la circolazione, non ha provocato alcun inoppo alla viabilità. Quando l'attrice è passata Henry Morgenthau non ha distolto lo sguardo dal suo Economist nè sir Arthur Ramsay dal suo Times; mentre il signor Hultman, ministro plenipotenziario di Svezia, non aveva occhi in quell'attimo che per la compatta lunga chiara amara del sigaro tenuto fra le dita da Rojas Correa e parve giocasse fra sè al «cado, non cado». Non conosco le reazioni del principe Colonna di Paliano, che è qui, al passaggio di Sofia Loren. Posso però accennare a quelle di Fredric March. Nel più schietto americano disse al barman Johnny: «L'ho vista mezza quella linea ma vorrei essere fulminato se mi ricordo dove».

Una visita a Gardone in agosto, per la bellezza che innamora le folle, sarebbe stata più efficace.

Guido Rupignè

Lo scrittore Hemingway durante una partita di pesca sul lago di Garda

Citato da un capraio il ministro dell'Interno

Alessandro Armini chiede il pagamento della taglia di un milione posta per la cattura del bandito Dejana

Roma, venerdì sera.

In un'aula del Tribunale Civile si giudica stamane un «imputato» d'eccezione: il Ministro dell'Interno. A citarlo in giudizio è stato un capraio di Teifa, Alessandro Armini, il quale rivendica per sè la taglia di un milione di lire che il Ministero pose, come si ricorderà, sulla testa di Luigi Dejana e che doveva essere corrisposta a chi avesse fornito notizie determinanti per la cattura del bandito avesse recentemente insieme a Benito Lucidi dal mercato di Regina Coeli.

L'Armini — sostiene il suo avvocato Prospero Morra — collaborò per oltre quattro mesi con le forze di polizia e fu lui che fissò il famoso appuntamento fra il Dejana e il gruppo di «giornalisti» composto dal commissario Ugo Macera, della Squadra Mobile, dal tenente dei carabinieri Rositano e dall'istruttore di lotta libera presso la scuola di polizia di Nettuno, Pressan. Costoro, è noto, trucidarono il bandito nel luogo indicato e riuscirono a catturarlo.

Per questo l'Armini qualche mese fa citò in giudizio il Ministero dell'Interno, nella persona del ministro in carica, per il mancato pagamento della taglia.

Il sindaco di Maiori requisisce 100 alloggi

Salerno, venerdì sera.

L'esempio del sindaco di Firenze, Giorgio La Pira, ha fatto ormai scuola in Italia. Infatti ieri pomeriggio tutti i sessantotto di Maiori e delle frazioni colpite dal recente nubifragio, hanno occupato, dopo un decreto del sindaco della cittadina, avv. Confalone, convalidato dall'autorità prefettizia, tutte le abitazioni disponibili, comprendendo in esse anche quelle con vani esuberanti, oltre cento.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Balona La stampa via *Roma ang. Bertola, tel. 53.18*
Michelotti: 21,15 lotta libera.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832), ore 21-1: Colpi, Maestro B. Leone, canta Maria Cavanna.
Chalet Valent.: 21 Orch. Zucchetti.
Edea Danza: 21 Orch. Principe.
Fenisia: Café chantant Medici 112.
Gay Estive: 21 terrazzo coperto.
La Cicala Cavoretto: Ristorante. Danze 21 col classico quartetto.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 Sibiria Miss Torino, Incom, Piemonte e Cinema.
Principe Danze: 21 Orch. Wonderful, c. Rosanna Sasso, dir. Gallo.
Rotonda Valentino: 21 Orch. Turi.

Augustus Night Club, ore 22-3: Orchestra José, Attrax, internazionali
Chatham v. T. Rossi 8: dal 35 c.m. Riapertura Van Wood Quartet.
Colombia Danze (via Goito 5 bis, tel. 60-125): Attrax, Orch. Armando.
Dadone: «Turin la nuit», ore 21,30-3 danze, arte varia.
Esterli Club via Cavour 5 - telefono 44-700: 4 Finaschi Neworleans.
La Ferrassi: Ore 22 Night Club.
Moffei Sultana Cabaret, Fr. Torrazzo 6, tel. 680-351. Attrax., Ferrarie.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo, successo Mostra Cinematografica di Venezia
Arlec: «La donna del fiume» ore 21,00 unico spettacolo di gala in onore di Sofia Loren.
Ceres: «Il calice d'argento» CinoScope col. Virginia Mayo, Fiorangeli, Jack Palance, P. Newman.
Doria: «I sette samurai» Leone d'argento Festival Venezia 1954.
Lux: «La donna del fiume» in Eastmancolor con Sophia Loren. Orario 14-16-18-20-22, Ingr. 400.
Maffei: «Tunnel del terrore» A. Ray, K. Moro, W. Silvester.
Metro-Orfeo: Stewart Granger, Grace Kelly: «Fuoco verde», CinemaScope colori. Mattinata 10,30.
Nepoli: «L'uomo senza paura», tech. Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Vittoria: «Un eroe dei nostri tempi» con Alberto Sordi.

Ariston: «7 spose per 7 fratelli» tech. M.G.M. CineScope, J. Powell.
Augustus: «Siamo uomini o caporali» Totò, P. Stoppa, F. Mari.
Nazionale: «Torna piccina mia» A. Furnese, M. Vitale, canta Gino Latilla. Vietato minori anni 18.
Torino: La ragazza di campagna, W. Holden, G. Kelly, Ap. 10.

Alexandra: «I valorosi» colori. Van Johnson, W. Pidgeon, Caron.
Ariecchino (c. Sommeiller ang. via San Secondo): «Agente speciale Pinkerton», tech. Randolph Scott.
Capitol: «I valorosi» colori. Van Johnson, W. Pidgeon, L. Caron.
Farci: «I valorosi» colori. Van Johnson, W. Pidgeon, L. Caron.
Giardino: «Regina Margot» col. J. Moreau, R. Perle, F. Rosay.
Hollywood: «Le due orfanelle», tec. M. Bru, M. Vitale, Interlenghi.
Ideal: «Buonanotte avvocato» con A. Fordi, O. Masina. Varietà G. Ingrao-Tognarelli, 16,15 e 21,15.
Massimo: «Vacanze a Parigi» Edie Constantine, D. Godet, V. Doll.
Principe: «Non c'è amor più grande», Interlenghi, A. Lualdi, Cervi.
Statuto: «Vacanze a Parigi» Edie Constantine, D. Godet, V. Doll.

Adriano (Sacchi 45): «Finestra sul cortile», James Stewart, tech.
Alcione: «Figlia di Mata Hari», Riv. Vetri-Occhetti 16,15-21,15.
Alpi: «Cantami buongiorno triste», G. Rondinella, Viel, min.
La Perla: «Allarme polizia» Virginia Mayo, Bruce Bennett.
Regina: «L'americano» tecnic. Glenn Ford, F. Lovejoy, Romero.

Asti: «Circo delle meraviglie» Cinescopo col. Pat O'Brien, A. 14,30.
Cori Scudo dei Pulworth, tech.
Olimpia: «Angelo bianco» Nazzari.
Po: «Prigioniero re» tech.
P. Nuova Mostro della via Morgue.
Romano: «Terra straniera» Lesl. Riv. Escamillos-Luzor 16,15-21,15.
S. Felice: «Regina vergine» tech. S. Granger, D. Kerr, J. [illegible].

Esperia: «Tre due amori» colori Greer Garson, Robert Ryan.
Giardino: «Fiamme su Calcutta» technicolor Denise Darcel.
Italiano: «Brabbianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino».
Mirafiori: «Pane amore e gelosia».

Araldo: «Tre soldi nella fontana», CineSc. tech. C. Webb, J. Peters.
Eliseo: «Il dei barbari», CineSc. tecnic. J. Palance, J. Chandler.
Preja: «Cavalino del deserto» tech. Randolph Scott, J. Leslie.
Nuovo: «Terrore delle montagne rocciose» tecnic. Van Johnson.
S. Paolo: «L'amante sconosciuto» tech. CineSc. G. Rogers. Viel. min.

Corallo: «Principe studente» CineSc. Ann Blyth, Purdom, Lanza.
Kridano: Chiuso per restauri.
Orpea: «La fiamma e la carne» tech. Lana Turner, Pierangeli.
Radium: «Follie dell'anno» CineScope tech. Marylin Monroe.
Rosini (c. Regina Margherita 70): «Marchio di sangue» Alan Ladd.
V. Venezia: «Divisione Folgore».

Altre Avventure Robinson Crusoe, **Bernini:** «Lassù, passo io» tech. Ann Skelton, Sally Forrest.
Bolzaneto: «Vergine della valle» CinaScope tech. R. Wagner, Paget.
Nazzarena: «Occhio alla palla» Dean Martin e Jerry Lewis.
Star: «Tesoro sommerso» Super-Scope tech. J. Russell, C. Roland.

Adua: «Disonorata» Rondinella.
Milly Vitale, A. Farnese. Verità.
Aurora: «Terra lontana» tecnic.
Bessica: «Rullo di tamburi» Cine. Scope col. Alan Ladd, Padovani.
Eri-Dan: Invasore bianco, tecnic.
Falchera: Rosa bianca per Giulia.
Forlino: «Tangenica» tecnic. Van Heflin. Gran Rivista 21,15.
Nord: «Maschera del vendicatore» tech. John Derek, A. Quinn.
Palermo: Primula Smith, Howard.
Sociale: Pianura rossa, col. Prok.

Cabiria: Pianura rossa, col. Peck.
Colosseo: «Re dei barbari» tech. CineSc. J. Chandler, J. Palance.
Italia: «Dramma nella Casbah» e Comp. Riv. Alfredo Adami 21,15.
Liagutto: «Prigioniero di Zenda» tecnic. Stewart Granger, D. Kerr.
Moderno: «Io sono la primula rossa» Renato Rascel, Karina.
Piemonte: «Barretti rossi» tech. Alan Ladd, Leo Genn.
Speria: «Cortigiana di Babilonia» col. Rhonda Fleming, Montalban.

Alba: Prigioniera Maharaish, col.
Apollo: «3 americani a Parigi», tech. Tony Curtis, C. Calvet.
Diana: «Sandia» tecnic. Cornel Wilde, Mel Ferrer, E. Gam.
Dora: «Rasputin».
Edera: «Storia dr. Wassell» tech. Gary Cooper, Laraine Day.
Lucento: «Pioggia» technic. Rita Hayworth, José Ferrer.
Lutrario: «Valle dei re» technic. Metrascope, R. Taylor, E. Parker.
Rome: «La tunica» CineScope.
Splendor: «Le carica dei Kyber», Cinemasc. techn. Tyrone Power.

Ridotti E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Reposi, Ambrosio, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, Vitt. Veneto, Monviso, Frejus, S. Paolo.

Caudano
TORINO - P.ZZA FELICE 28
POSATERIE
VASTO ASSORTIMENTO
MODELLI ESCLUSIVI

Malattie veneree, pelle, nervose e della ghiandola a secrezione interna
DOTTOR MICCIAVELLI
Via Nizza, 17 - Tel. 34-39; ambul. 11-12

Oroscopo di domani

Gli Astri: Luna in Bilancia in parallelo a Marte. Resterete in sospeso come un pendolo, oscillando senza concludere. In questo condizioni è meglio non decidere nulla. Tipi: Bilancia, Ariete e Vergine.

Bilancia: vi daranno un appuntamento, ma perderete il vostro tempo.

Ariete: immaginazione fallace, non lasciatevi trascinare dall'impulso. Accettate la tregua.

Vergine: una mano verrà a portarvi la carica benefica. Aiuto inaspettato dalla radioattività umana.

Previsioni per il Toro: ci sarà una doppia corda al collo e sarete voi stesso a motivarla. **Gemelli:** dovrete accendere il lume se vorrete farvi notare, altrimenti passerete inosservati. **Cancro:** il salasso sarà forte, ma in compenso guadagnerete strada. **Leone:** all'inizio tutto andrà a rovescio, poi avrete l'elogio ed il progresso. **Scorpione:** dovrete procedere sempre a sinistra e giungerete a destinazione. **Sagittario:** non potete azzardare, aspettate domani sera. **Capricorno:** una falsa amica, vorrà a darvi un altarino al quale sarà bene non credere affatto. **Acquario:** vi faranno stravedere e poi vi lascieranno nei pasticci. Non ricadete negli stessi errori. **Pesci:** potete dire di sì, ma poi dovrete fare a rovescio.

T. Falconidoni

Il giovane di Levaldigi accusato di avere ucciso l'amica d'infanzia

Difficile da controllare l'alibi del presunto assassino

Non si riesce a stabilire con esattezza l'istante in cui Anna Pagliero fu soppressa dal bruto

DAL NOSTRO INVIATO

Savigliano, venerdì sera.

Oggi il fratello e il padre di Michele Isoardi, il giovane di Levaldigi su cui grava l'accusa di avere ucciso Anna Pagliero, partiranno in motocicletta dalla cascina di Tetti Rocchia per andare a Saluzzo a parlare con il magistrato che conduce l'inchiesta.

«Gli chiederò di lasciarmi parlare con mio figlio — dice il vecchio Isoardi —, Michele non ha il morale molto forte e sono sicuro che tutta questa storia lo farà soffrire profondamente».

I due Isoardi partiranno al loro consueto un po' di biancheria, qualcosa da mangiare, delle sigarette e del denaro. Sono più che mai convinti dell'innocenza di Michele ma quando qualcuno suggerisce loro di rivolgersi a un avvocato perchè tutti gli interessi del giovane, si imbarazzano quasi offesi. «Perchè un avvocato difensore?» — protesta ingenuamente la mamma. — «Abbiamo i colpevoli ne hanno bisogno. Mio figlio non ha fatto nulla e non avrà difficoltà a dimostrarlo anche da solo».

Da ieri l'attenzione di coloro che seguono gli sviluppi dell'inchiesta è accentrata su due persone, i contadini Luigi Ponzi e Giuseppe Giraudi. Il Ponzi, fittavolo della tenuta «La Casalotta» ha confermato le dichiarazioni rese da Michele Isoardi ai carabinieri.

«La sera del delitto, ritornando da Moviano, dove avevo aiutato mio cognato Oberti a tagliare il grano — ha detto al magistrato il giovane — mi fermai a Tetti Rocchia per acquistare delle sigarette. Mentre andavo a casa, ho incontrato il Ponzi che, chino su un canale, stava con la paratoia per dare acqua al mio campo. Ci parlai per qualche istante».

Luigi Ponzi, che pur non conosceva direttamente il ragazzo di Michele, ha affermato di averlo incontrato con il contadino la sera del 4 luglio alla stessa ora della uccisione di Anna Pagliero.

Giraudi, invece, ha dichiarato di avere visto Michele passare sulla strada ma udì distintamente il motore del suo scooter. Dal momento che dalla cascina del Ponzi a quella del Giraudi vi è poca distanza, è evidente che si trattava della stessa motocicletta.

Su un altro punto sono concordi i due agricoltori. Che la notizia dell'assassinio di Anna Pagliero, sparsasi come il fulmine per la campagna in quella afosa sera di luglio, giunse loro pochi minuti dopo che Michele Isoardi era passato. Un grave ostacolo alla ricostruzione del delitto è rappresentato dal fatto che nessuno è oggi in grado di dire con esattezza a che ora mi sarà uccisa la ragazza. Per vecchia abitudine i contadini regolano la loro giornata sul sole e il vicario padre della vittima a chi gli chiede a che ora sia stata so-

La sorella della vittima

Il padre di Michele Isoardi (a sin.) e il contadino Luigi Ponzi

L'oscura vicenda del garzone di Carisio

Il giovane si sarebbe accoltellato da sè - Perchè avrebbe inventato l'aggressione? - La scoperta d'una serie di piccoli ammanchi

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, venerdì sera.

Ferruccio Ranghino, il garzone panettiere che l'altro ieri è stato raccolto morente alla cascina Baraggia, ferito da un colpo di coltello al costato, non è ancora dichiarato fuori pericolo. All'ospedale di Vercelli, tuttavia, non si nasconde ottimismo sul decorso della degenza. Un certo pessimismo, invece, s'è diffuso in paese, a Carisio, per ciò che riguarda lo sviluppo dell'oscura faccenda.

Fino all'altro giorno Ferruccio Ranghino era considerato un buon ragazzo, senza grilli per la testa, tranquillo, onesto, un tantino chiuso e grigio per la sua età. Oggi la sua figura è più discussa. Il cambiamento negli umori del paese s'è avuto proprio in conseguenza del fattaccio di sangue di cui Ferruccio è rimasto vittima. Il brutto dell'episodio è che nessuno è rimasto convinto delle spiegazioni date dal ferito. In tal modo sono affiorate altre ipotesi e nuove indagini sono state avviate, e piccoli ed incresciosi scoperte sono venute a galla.

Il garzone panettiere — è stato assodato — si recava per la prima volta a portare il pane in cascina Baraggia; il suo «giro» consueto aveva un altro sviluppo. Che cos'è avvenuto ieri l'altro? Mentre il Ranghino s'avviava verso la Baraggia, un altro garzone si presentò alla porta dov'era solito affacciarsi Ferruccio. Alla sera questo nuovo garzone consegnò la [illegible] somma dovuta per il pane distribuito. Fu una vera improvvisata per la signora Irene Tirelli, abituata a sentire da Ferruccio che non c'erano soldi nelle case e che le vendite erano affittuate a credito. Impensierita, la signora Tirelli s'è messa ieri al tavolino a rivedere i conti. Il primo approssimativo bilancio del servizio di distribuzione curato da Ferruccio, sembra non sia molto brillante. Mancano parecchie sommette; molta gente s'è già presentata al forno Tirelli per chiudere di grandezza visione del proprio «libretto» e s'è trovata in conto, con meraviglia, chili e chili di pane già pagati alla consegna. Purtroppo il controllo contabile non è impresa facile, per cui non si può ancora dire con certezza che le irregolarità siano tutte dovute a Ferruccio, ai danni sia della padrona come dei clienti. Rimane, però, un grave dubbio. Tra l'altro è noto che il Ranghino era un [illegible] giocatore di carte in osteria.

Assai simbolicamente anche un altro fatto: proprio una settimana fa, è finito in prigione [illegible] Irisella, Corrado Ranghino, colpevole di una truffa a

Ferruccio Ranghino

largo raggio che sembra avere qualche punto in contatto con la beffa del pane segnato nel libretto dei clienti che già lo pagavano di volta in volta. Carisio Ranghino s'era dato a vendere sottocosto frigoriferi ed elettrodomestici; riscuoteva le rate, evitava di versare gli importi alla ditta produttrice e ingannava in questo modo clienti e fabbricante insieme.

A Crocicchio ed a Carisio ormai s'è fatta strada l'idea che Ferruccio Ranghino avesse contratto qualche debito al gioco e che per «turarsi» come suol dirsi, i «buchi» possa avere compiuto qualche irregolarità. La paura di essere scoperto, la vergogna del carcere, avrebbero indotto il ragazzo ad infierire su se stesso, proprio il giorno in cui, inaspettatamente, egli veniva sostituito da un altro garzone nel «giro» della consueta clientela. Naturalmente gli inquirenti non trascurano di investigare in questa nuova e sorprendente direzione.

La prima fase dell'inchiesta ha già portato un risultato concreto: è stata infatti esclusa con certezza assoluta, che il racconto del ferito abbia qualche fondamento. Poichè è inventata l'aggressione, si cerca ora di stabilire il perchè. Proprio nella ricerca d'un «perchè» si sono avute le piccole scoperte di cui abbiamo parlato ed il cambiamento d'umori, in paese, nei confronti del giovane panettiere.

g. gh.

DOPO IL MACABRO SCHERZO, LA VILLA SVALIGIATA

Tre pregiudicati sospetti per il furto al De Sistelo

Smentite le voci di una improvvisa partenza della contessa da Ivrea

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, venerdì sera.

Ieri si credeva che la contessa Renata Solaro De Sistelo, per sfuggire un'ennesima volta ai giornalisti e alla curiosità popolare, fosse partita improvvisamente da Ivrea. La notizia della nuova disavventura occorsale in questi giorni (il furto di argenteria compiuto nella sua villa dopo il feroce, macabro scherzo del falso necrologio) si era presto risaputa in città: e il fatto che il suo nome fosse ritornato — suo malgrado — sulla bocca di tutti aveva contribuito non poco la sabbiadonna.

Chi affermava di averla vista partire a bordo di un'automobile di tipo americano, con il marito ed il figlio, alla volta di Milano; e chi giurava che si era recata d'urgenza a Savigliano, dove il pretore l'aveva convocata a proposito di una querela presentata tempo fa dalla signora. Ma verso le cinque pomeridiane la contessa piazza San Francesco ed il compagno del marito inalberavano la porta del commissariato di polizia. Cadevano così tutte le voci di una inattesa interruzione della vacanza, incominciata così turbinosamente.

Al funzionario dott. Lepore la De Sistelo porgeva un elenco dettagliato dell'argenteria rubata nella notte di martedì dalla villa di via Monte Navale, la bella residenza estiva della famiglia patrizia. Si può dire che i ladri abbiano avuto la mano poco felice: sono riusciti a portare via cucchiaie, posateria, vassoi, ninnoli, soprammobili, ma presi dalla fretta hanno lasciato nell'armadio della sala da pranzo la maggior parte degli oggetti di antiquaria, pezzi veramente rari del XVII-XVIII secolo, sui quali non era stampigliato il titolo dell'argento. Non fidandosi che di ciò che i loro occhi vedevano, e quasi limitandosi a mettere nel sacco della refurtiva solo tutto quel che recava incisa le cifre «800», [illegible] professionisti» del furto.

Come si vede, la burla giocata con mano pesante e spirito cattivo alla contessa, non ha niente a che vedere con quest'ultimo episodio. Tutt'al più si può pensare (ma senza che alcun elemento positivo appoggi l'ipotesi) che il rumore fatto intorno ai conti De Sistelo dopo la pubblicazione del falso necrologio abbia attirato l'attenzione dei ladri. I quali hanno voluto approfittare dell'inevitabile scompiglio che si era creato nella villa e, senza perdere tempo, vi sono penetrati mentre i conti e i domestici, affranti per le agitate giornate di domenica e di lunedì, dormivano profondamente.

Il nome della contessa De Sistelo — ricorso tante volte da cinque giorni a questa parte — è stato pronunciato ancora parecchie volte, ieri pomeriggio, nella Pretura di Savigliano. Qui la signora era attesa da un momento all'altro: ma non si è fatta vedere, e d'altra parte non se ne [illegible] avuto alcuna ragione tanto più che il pretore, dott. Spaziani, non l'aveva convocata. Il giudice si era limitato ad interrogare sei o sette persone che un anno fa erano state testimoni di una scena della quale è nata poi una denuncia della contessa Renata contro il fratello Luigi.

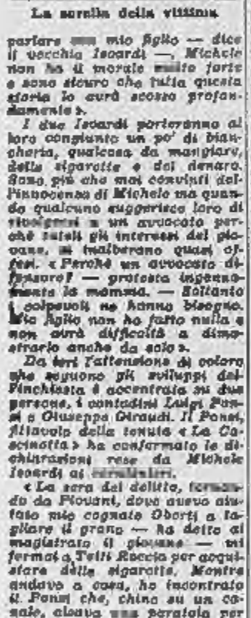
Trattandosi di una istruttoria appena iniziata, non è possibile [illegible] i termini della vertenza. Si sa soltanto che la denuncia presentata dalla nobildonna parla di lesioni e minacce gravi ricevute dal fratello, quando — nel mese di giugno dello scorso anno — venne trasferita dal Portogallo la salma della vecchia madre, Jone D'Andrate. La denuncia è stata attentamente esaminata dal pretore di Savigliano, il quale ha poi ascoltato i testi. Fra di essi ci erano due dei conti Solaro: due anziani signore vestite di scuro che, appena terminata la deposizione, sono ripartite per Monasterolo dove è la loro residenza.

g. m.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

SHERLOCK HOLMES: *Il Tamigi in fiamme* di Sir A. CONAN DOYLE



La madre di Michele Isoardi

11,30. Ora una seconda persona si è fatta avanti a sostenere l'alibi dell'Isoardi. E' Giuseppe Giraudi che lo stesso arrestato non aveva fino ad oggi nominato. Il Giraudi non vide Michele passare sulla strada ma udì distintamente il motore del suo scooter. Dal momento che dalla cascina del Ponzi a quella del Giraudi vi è poca distanza, è evidente che si trattava della stessa motocicletta.

Su un altro punto sono concordi i due agricoltori. Che la notizia dell'assassinio di Anna Pagliero, sparsasi come il fulmine per la campagna in quella afosa sera di luglio, giunse loro pochi minuti dopo che Michele Isoardi era passato. Un grave ostacolo alla ricostruzione del delitto è rappresentato dal fatto che nessuno è oggi in grado di dire con esattezza a che ora mi sarà uccisa la ragazza. Per vecchia abitudine i contadini regolano la loro giornata sul sole e il vicario padre della vittima a chi gli chiede a che ora sia stata so-

Nel porto di Genova

Dodici lebbrosi su una nave in transito

Genova, venerdì sera.

Sulla motonave olandese «Kota Baroe», giunta ieri in transito nel nostro porto, viaggiano anche dodici lebbrosi (uomini, donne e bambini) diretti in Olanda per essere internati in un lebbrosario. Durante la navigazione i malati sono stati [illegible] segregati sia dagli uomini dell'equipaggio che dagli altri passeggeri, ed assistiti nel loro appositi alloggiamento da due medici e da quattro infermieri.

Appena la nave è giunta nel nostro porto l'autorità sanitaria italiana ha ritenuto di dover intervenire per piantonare i lebbrosi, ai quali è stato proibito di scendere a terra. La «Kota Baroe» riprenderà il suo viaggio questa sera diretta, come abbiamo detto, in Olanda. I dodici lebbrosi, quasi tutti di sangue misto, discendenti da coloni olandesi o da donne indonesiane, sembra siano stati espulsi per ragioni razziali. Essi hanno contratto la terribile malattia, mentre lavoravano nelle numerose isole che compongono l'arcipelago indonesiano.

Ricercato dalla polizia un «mago» di Massa

Massa, venerdì sera.

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria per rispondere del reato di truffa e di esercizio abusivo della professione medica lo ciarlatano Manasseto Bigliardi, di Massa, alle cure del quale si era affidato un vigile urbano massese, Dino Grossi, affetto da un tumore al fegato.

Il Grossi, dopo un periodo di degenza in una clinica di Pisa, due settimane fa era stato riportato a casa perchè giudicato inguaribile. Allora era intervenuto il Bigliardi, che gli aveva propinato dei decotti e infusi di erbe, chiedendo un compenso di 100 mila lire. Ebbe soltanto 30 mila lire e scomparve. Le condizioni del Grossi andarono peggiorando, tanto che, ricoverato d'urgenza all'ospedale di Massa, il povero vigile è deceduto fra strazianti dolori. Il «mago» è attivamente ricercato.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo la cifra eventualmente occorrente) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle condizioni generali qui sotto subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che impegnano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o franco-obblighi anche sotto per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella SPI, Torino» (od altra sede), corrispondere per disegno relativo. In tal caso all'importo dell'inserzione andranno aggiunte L. 100 della consueta di lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza (in qualunque luogo, a colore che non possono assicurare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio).

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere campioni, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERCIO. L. 40 p.p.

ARTIGIANI, industriali disponiamo grandi magazzini macchine utensili usate, occasione. Acquistiamo macchinario fuori uso in deposito gratuito vendendo migliore prezzo. **MOMAT**, via Mazzè 183, Torino. 10678

ATTREZZATURA autocarrozzerie vendesi, forno, Parma 61. Telefono 22-033.

BALLA', Sacchi 34, stanzili lino seghette alternativi macchine elettriche portatili. 9610

METALLURGICA Piemontese Cigna 169: pantofole, lampade cadaute, rotule, serramenti e vari di ricupero, acquista, vende, permuta. 10631

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Laboratorio Unione Silvellina 157. 7890

TEMPERA a indistrine, brunitura pinceratura dure a olii, forno. Elettronica Dalforno, Frejus 92. Telefono 280-314.

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

FALEGNAMERIA meccanica mobili per uffici, alloggi, negozi qualsiasi genere. Lavori industriali anche in serie piccola e grande entità. Raccolto via Belfiore 16 bis. Telefonare 688-757. 7012B

3 500. CAP. RIL. ADIEN. L. 40 p.p.

ADRIANO magnifico caffè bar angolare zona commercialissima, redditizissimo, tabaccio, causa gravi impegni cedesi migliore offerente, personale alloggio. Corso A. Massimo 32. 8010

ADRIANO pasticcio buona posizione, alloggio, cedesi 2.300.000. Pissarro, via Principi 2. 8110

AFFARE! Causa trasferimento cedo grande magazzino Legna Carbone. Telefonare 772-094. 87201

BAR centralissimo incasso 1.000.000 mensili cedesi 2.500.000. Matteo, Belfiore 7. 70437

CAFFE' bottiglieria, 30.000 giornaliere, rivenditoria Rhei, cedesi 3.600.000. Garosio, Santa Teresa 12. 89469

CAPITALI disponibili per finanziamenti garantiti ipotecariamente. Com.F.A.I., via Cavour 7. Telefonare 538-821.

CEDIAMO bottiglieria accorrentissima posizione parcheggio pensilini. Vere occasioni. «Unt», Giolitti 10.

CEDO centralissima rilevante 180 coperti, attuo semplicissimo per vedova anziana. Stanaglia, Cavour 10.

COMMERCIANTI pratici cercano gerenza panetteria, latteria, rivendita, pane, cioccolatini. Telefonare 890-143. 9127

ORGOGLIOSA Rivendita 45.000 incasso, alloggio, cedo 2.500.000 trattabili. Telefonare 61-844. 9097

PANETTERIA forno elettrico q.li 3, alloggio, grande parcheggio, clientela garantita Gabetti, XX Settembre 17. 8083

PANETTERIA ottimamente attrezzata vendesi reggio 300 kg. controllabili, vuole vedere ottimo semestrale pagamento. Bacchetta, Alfieri 30. 7349

PANETTIERE per iniziazione cooperazione, garanzia, vostri esercizi, affittasi con fabbrica a Bacchetta, Alfieri 20.

PER motivi di salute cedesi caffè esportazione. Telefonare 88-804. 84650

PRATICISSIMI gestirebbero cooperativa ovunque anche nuova impiegata. Scrivere casella 4087, SPI, Torino.

URAT, via Giolitti 10, cede vasto assortimento negozi qualunque genere facilitando eventuale inizio affari.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

A buon conto alloggi nuovi liberi camere cucina bagno 1.750.000 ottimo impiego capitale, soleggiatissimo, frutteggianti corso Unione 458, Aeronautica.

A lungo Po Diaz 6 (piazza Vittorio) mensioni, facilitazioni pagamento, alloggi liberi, occupati, vista meravigliosa, visita pomeriggio. 8711

A 3.600.000 vendo camera libello cucina bagno terzo centrale. Telefonare 550-906. 87198

ABBIAMO via Cibrario alloggio libero, altro occupato quali bar casa moderna, terzo bagno ascensore. Telefon. 521-302.

ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione via Filadelfia 68. T0723

ABITABILI subito, altri contrandi, alloggetti 1-2 camere cucina. Prezzo, comodità, relazioni. Colonni direttamente. Piazza Campanella (Parella). 85276

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 30, corso Galileo Ferraris 158. T0723

AD 850.000 camera [illegible] alloggio vendesi libera bagno ascensore. Corso Napoli 76, Telefonare 41-918. 87427

AFFARE! Alloggio libero subito, due camere, cucina, bagno, vendo, primo piano, adiacenze corso Casale: 2.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8.

AFFARE! Due grandi camere accoppiate, piano prima, adiacenze corso Casale, vendo, 800.000 complessive, 200.000 contanti, rimanenza rateale. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. T0117

AFFARONE! Alloggino camera, cucina, bagno, piano terreno, parcheggi corso Casale, vendo, libero subito: 1.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 8, vende tre camerette libere subito, piano terreno, parcheggi Porta Nuova: 1.600.000 complessive; possibilità rateizz. 10.000 mensili. T0117

ALLOGGETTI signorili abitabili subito in villa via Michele Lessona 54 vicinanze. Visite 9-12. Orom. Casadei, Gotto 1.

ALLOGGI nuovi, signorili 1-2 camere, tinelle, cucinine, terme, bagno, vendo direttamente liberi o alto reddito, via Garibaldi 36 e via San Marino angolo via Gorizia (Santa Rita). Telef. 47-212.

ALLOGGI 3-4 camere occupati, vendo. Visite 14-16. Vanchiglia 19. 7348

ALLOGGIO libero vendo direttamente ottimo, due camere, cucinetta, bagno completo, cantina, lavapiatti. Piallare centrale, 5, Alba. Tel. 760-450.

ALLOGGIO nuovo, decorosamente costruito, due camere cucinetta, vendesi. Corso Ferrucci 92. 8548

ALLOGGIO vendesi 3 camere, ingresso cucina, servizio interno, quinto piano, ascensore. Corso S. Martino 2. Rivenditori parrucchieria. 8445

ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1953. Via Tanlenti 10. 9444

ATTENZIONE! Occasione in palazzina bella costruzione e posizione vendiamo prossimi lussuosi alloggetti due tre camere bagno ascensore terrazzo. Paolo Sarpi 52 (corso Cosenza). Amministrazione permanente, Rattazzi 11. Telefonare 53-601.

CAPITALI bene impiegati acquistando quote negozi. Lo studio «Immobiliare e gestioni Torino», Torino, corso Re Umberto 45, telefoni 527-612, 47-030: tratta con vera, acquisita competenza la compra-vendita di negozi da reddito. Assicura assistenza prima e dopo l'acquisto, senso di responsabilità, accertanza nella scelta dell'acquirente, garantendo il nuovo impiego del vostro denaro e del vostro tempo. 87343

CASA quasi ultimata, camere 40, alloggi 12, vendesi anche metà. Telefonare 39-930. 8548

CAUSA improvvisi vendo centralissimo alloggio due camere servizi. Tel. 558-856.

COLLEGNO B. Maria via XI Febbraio vendonsi alloggi 2-3 servizi. Tel. 776-471.

[illegible] nuovo e su corso primo e secondo piano appartamento circa 10 vani doppi servizi o due contigui 5 vani doppi servizi, libero subito. Scrivere casella 2211, SPI, Torino. 85638

CORSO Regina 94 (Giardini Reali) vendonsi alloggetti 1-2-3 camere, servizi, uso giardini, ampie esposizioni. Visite 14-16.

CUNEO Inserzioni cassetta ufficio su terreni fabbricabili pagamento dilazionato. Ing. Brunatelli, telefono 21-414.

CROCETTA alloggio signorile, quarto piano sopra, tre camere, cucina servizi vendesi. Telefonare 67-112 ore 13-14.

CROCETTA vendo alloggetti una due camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno 900.000 per camera, via Cruglia 36. Telefono 231-838. 8079

IMPRESA vende alloggi nuova costruzione zona Grassano, due camere, tinello, servizi 2.500.000. Affittasi 27.000 mensili. Telef. 631-339. 86530

INVESTIMENTI capitali: Due belle camere occupate, reddito 96.000 annue, vendo, 950.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. T0117

INVESTIMENTO capitali Grande camera occupata, reddito 72.000 annue, vendo, 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. T0117

LAGHI avigliana vendesi casa con terreno mq 5169 anche lottizzato. Scrivere a R. lega grande Avigliana. 87433

MAGNIFICI, alloggi liberi, parte centrale, panoramici Valentino vendo. Telef. 61-584.

MAGNIFICA posizione collinare! Vendo alloggino camera, cucina, bagno, piano primo: 1.200.000 complessivi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. T0117

MURI reggello binocolo, via Regione, vendo 1.500.000. Agenzia, Cavour 7.

MURI reggello, grande retro, centrale, reddito annuale 30.000, vendo 3.600.000. Randiano e geom. Varese, corso Re Umberto 83, telefonare 527-513. 87203

NUOVI alloggi signorili 2-3-4 camere cucina, ascensore, negozi con retro, corso Francia. Impresa Ferreri. Telefonare ore lavoro 788-472. T0837

PRIVATO vende direttamente due camere cucina accessori libere. Regata Favella 2.400.000. Telefonare 60-077.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 205

SANTA Rita, via Mercantini 25, cinque, vendo tutti alloggetti una, due camere tinello cucinino. Telef. 201-838.

VALDOCCO 23, vendonsi alloggi accessori varia grandezza. Visite martedì, giovedì, sabato: ore 15-17. 85343

VENDESI Santa Rita, Parella, Francia, Madonna Campagna, Pastrengo, stallone semilavori, Cerutti, A. Doria 15.

VENDESI fronte corso, Santa Rita mt. 71 vendiamo anche lottizzato. Cerutti, A. Doria 15. 8449

ULTIMANDO fabbricato, cassero, cucina, vendo 700.000, San Paolo, due camere libere, possibilità rateizz. 12 %, vendo 1.000.000. Agenzia, Cavour 7.

VENDESI casa nuova, affittasi 28 camere servizi tutte accessibili reddito 3 milioni 360.000. Preferibile trattare direttamente. Scrivere casella 5288, SPI, Torino. 87116

VENDESI direttamente casa nuova, costruita, 24 camere, 12 appartamenti accessori tutti comforts moderni, posizione ottima, grande comodità, dati comforts. Scrivere casella 5286, SPI, Torino. 87118

VENDESI terreno centralissimo zona corso occupata, reddito 72.000 annue, vendo, 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. T0117

VENDESI capitali Grande camera occupata, reddito 72.000 annue, vendo, 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. T0117

LAGHI avigliana vendesi casa con terreno mq 5169 anche lottizzato. Scrivere a R. lega grande Avigliana. 87433

MAGNIFICI, alloggi liberi, parte centrale, panoramici Valentino vendo. Telef. 61-584.

MAGNIFICA posizione collinare! Vendo alloggino camera, cucina, bagno, piano primo: 1.200.000 complessivi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. T0117

MURI reggello binocolo, via Regione, vendo 1.500.000. Agenzia, Cavour 7.

MURI reggello, grande retro, centrale, reddito annuale 30.000, vendo 3.600.000. Randiano e geom. Varese, corso Re Umberto 83, telefonare 527-513. 87203

NUOVI alloggi signorili 2-3-4 camere cucina, ascensore, negozi con retro, corso Francia. Impresa Ferreri. Telefonare ore lavoro 788-472. T0837

PRIVATO vende direttamente due camere cucina accessori libere. Regata Favella 2.400.000. Telefonare 60-077.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 205

SANTA Rita, via Mercantini 25, cinque, vendo tutti alloggetti una, due camere tinello cucinino. Telef. 201-838.

VALDOCCO 23, vendonsi alloggi accessori varia grandezza. Visite martedì, giovedì, sabato: ore 15-17. 85343

VENDESI Santa Rita, Parella, Francia, Madonna Campagna, Pastrengo, stallone semilavori, Cerutti, A. Doria 15.

VENDESI fronte corso, Santa Rita mt. 71 vendiamo anche lottizzato. Cerutti, A. Doria 15. 8449

ULTIMANDO fabbricato, cassero, cucina, vendo 700.000, San Paolo, due camere libere, possibilità rateizz. 12 %, vendo 1.000.000. Agenzia, Cavour 7.

VENDESI casa nuova, affittasi 28 camere servizi tutte accessibili reddito 3 milioni 360.000. Preferibile trattare direttamente. Scrivere casella 5288, SPI, Torino. 87116

VENDESI direttamente casa nuova, costruita, 24 camere, 12 appartamenti accessori tutti comforts moderni, posizione ottima, grande comodità, dati comforts. Scrivere casella 5286, SPI, Torino. 87118

VENDESI terreno centralissimo zona corso occupata, reddito 72.000 annue, vendo, 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. T0117

INVESTIMENTO capitali Grande camera occupata, reddito 72.000 annue, vendo, 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. T0117

LAGHI avigliana vendesi casa con terreno mq 5169 anche lottizzato. Scrivere a R. lega grande Avigliana. 87433

MAGNIFICI, alloggi liberi, parte centrale, panoramici Valentino vendo. Telef. 61-584.

MAGNIFICA posizione collinare! Vendo alloggino camera, cucina, bagno, piano primo: 1.200.000 complessivi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. T0117

MURI reggello binocolo, via Regione, vendo 1.500.000. Agenzia, Cavour 7.

MURI reggello, grande retro, centrale, reddito annuale 30.000, vendo 3.600.000. Randiano e geom. Varese, corso Re Umberto 83, telefonare 527-513. 87203

NUOVI alloggi signorili 2-3-4 camere cucina, ascensore, negozi con retro, corso Francia. Impresa Ferreri. Telefonare ore lavoro 788-472. T0837

PRIVATO vende direttamente due camere cucina accessori libere. Regata Favella 2.400.000. Telefonare 60-077.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 205

SANTA Rita, via Mercantini 25, cinque, vendo tutti alloggetti una, due camere tinello cucinino. Telef. 201-838.

VALDOCCO 23, vendonsi alloggi accessori varia grandezza. Visite martedì, giovedì, sabato: ore 15-17. 85343

VENDESI Santa Rita, Parella, Francia, Madonna Campagna, Pastrengo, stallone semilavori, Cerutti, A. Doria 15.

VENDESI fronte corso, Santa Rita mt. 71 vendiamo anche lottizzato. Cerutti, A. Doria 15. 8449

ULTIMANDO fabbricato, cassero, cucina, vendo 700.000, San Paolo, due camere libere, possibilità rateizz. 12 %, vendo 1.000.000. Agenzia, Cavour 7.

VENDESI casa nuova, affittasi 28 camere servizi tutte accessibili reddito 3 milioni 360.000. Preferibile trattare direttamente. Scrivere casella 5288, SPI, Torino. 87116

VENDESI direttamente casa nuova, costruita, 24 camere, 12 appartamenti accessori tutti comforts moderni, posizione ottima, grande comodità, dati comforts. Scrivere casella 5286, SPI, Torino. 87118

VENDESI terreno centralissimo zona corso occupata, reddito 72.000 annue, vendo, 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. T0117

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADIACENTE doppia affittasi ampio magazzino mobilificio 200 mq. [illegible] uffici per deviatoriali. Telefonare 670 319. 87365

AFFITTASI, piano nobile 6 grandi locali per ufficio, magazzino. Via Alfieri 24.

AFFITTASI, Re Umberto 28, piano nobile, 3 locali uso ufficio. Visibili ore 15-17. 87339

AFFITTASI grandioso negozio, anche divisibile, con annessi locali, uso ufficio, magazzino, laboratorio. Mauchetto 21. 87422

AFFITTASI mansarigliosi negozi privati subito, adatti qualsiasi genere, corso Vittorio, Traiani, Emilia; via Parma. Orom, Avigliana, Cumiana, Asinari Bernezzo, Buonas Aires, Rosaysanna, Cesana, S. Bruno, Pinerolo, Verzuolo, Cuneo, Torre, corso Re Umberto 63.

AFFITTASI salone mq. 400 altezza 4.80. Telefonare 290-052. 80489

AUTORIMESSE, magazzino semilavorato mq. 80, Assia 21. Giaveglio. Telefonare 538-687. T0725

BELLISSIMA posizione commerciale zona Francia affittasi negozio retro abitabile. Telefonare 384-048 oppure scrivere casella 2019, SPI, Torino. 85607

BELLISSIMI uffici corso Vittorio affittasi. Telefonare 538-049. 83830

CERCO dintorni Torino 5/10 giornate affitto. Fedda, Cuneo 30. M7091

INDUSTRIA cerca zona periferica Torino locale minimo mq. 1000 coperti. Telefonare ore ufficio 28-905. 87100

LUSSUOSISSIMO grande locale ricavato in edificio area dieci mila mq. con portico in [illegible] Milano. Tel. 25-871.

NEGOZI con retro, case nuove costruzione, affittasi via Nizza 309, 207, 209.

PROPRIETARIO affitta [illegible] con alloggio comoda posizione adatto farmacia o vendita macchinisti essendo adiacente ospedale. Telefonare [illegible] 85597

VIA della Rocca 23, affittasi piccolo-rissimo 7 locali anche divisibili uso ufficio, magazzino, laboratorio.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADIACENTE alloggetti camere servizi 14 mila, 16.500, 16.500. Fava, Bianzeno 19.

ADRIANO Alloggi affittare 10.000, 12.000, 14.000, 16.000, Garosio, 8, Tirreni 13.

ADRIANO alloggi una due camere diverse zone, Stillo, Magenta 18. T0130

ADRIANO alloggi 14.000, 15.000, 16.000, 20.000, 30.000, Giulio, Pomaranges 6.

ADRIANO alloggi 1, 2, 3 camere, servizi. Telefonare 538-975, Giulio.

ADRIANO subito alloggi una due camere semi-arredate referenze. Telefonare 538-896. 7950

ABITABILI, corso Casale, 2-3 camere 13.000, 16.000. Telefonare 890-168.

AFFITTASI alloggi grandi piccoli nuova recente costruzione zone diverse. Telefonare 280-975. 85568

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi corso Vittorio 102, interno 11-13-17. Visite 9-12, 15-18. 9445

AFFITTASI 1-2-3 camere, servizi, via Pavese

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Vigilia polemica della corsa di Pontedecimo

Oggi un colloquio a Monza tra Farina e Fiorenzo Magni

Il presidente dell'U.V.I. tenterà di far recedere il campione d'Italia dal suo categorico "no„?

Magni e Coppi: i due «anziani» campioni, domenica saranno ancora di fronte?

Domenica a Pontedecimo, quarta prova del campionato italiano di ciclismo. E' una prova importante, la penultima, si può dire che la maglia tricolore troverà il suo «padrone» sulle strade della Liguria. La vigilia si è fatta ansiosa, agitata da una polemica, dall'atteggiamento di Magni. Fiorenzo è campione d'Italia, nell'attuale graduatoria è in ottima posizione, al secondo posto, con 19 punti, dietro al capofila Minardi (punti 21), ma davanti a Coppi (punti 18), ha in sostanza le carte in regola per difendere il suo titolo, ed invece ha dichiarato forfait.

La notizia la si è saputa domenica passata, dopo la Milano-Modena; si è incominciato a dire: «Magni non sta bene, forse domenica non corre»; e nessuno, lì per lì, ci ha creduto. Firenzo però, con il passare dei giorni ha tenuto duro ed ha precisato: «La salute ca, è il morale che non marcia a dovere».

Ieri sera abbiamo telefonato a Monza. Ci ha risposto un Magni strano, un Magni che, almeno alla apparenza, era amaro sul serio. «Non corri davvero, oppure è tutta réclame?». «Non corro, non corro sul serio, il "no" è definitivo!». «Ma non ti rendi conto che il tuo atteggiamento si presta a molte interpretazioni?». «A tutto, magari, non a quella che io gareggerei solo per aiutare Coppi. Già domenica a Modena correvo per farlo vincere, no?». «Ma si può sapere perchè non parteciperai alla gara?». «Perchè in maglia tricolore non è tenuta nel conto dovuto!». «Solo per questo? Non ci pare che...» «Che sia sufficiente, è vero. Ci sono anche altri motivi, è vero. Ma non li dico. Sono cose mie».

«Allora, il no, resta no?». «Assolutamente. Però domani ho un colloquio con Farina, il presidente dell'U.V.I.».

I due oggi parleranno del campionato? E' probabile: per la soluzione definitiva meglio quindi attendere stasera.

Ultime da Genova

Allenamenti sulla Bocchetta - Lunga prova di Moser - Coppi atteso per oggi - Arrivati i reduci dal Giro della Catalogna

GENOVA, venerdì sera.

A Genova fervono i preparativi per l'organizzazione del Circuito dell'Appennino. Le tribune per il pubblico sia all'arrivo che alla partenza sono ormai sistemate, ma si può essere certi che i tifosi preferiranno assistere alla importante competizione sui tornanti delle numerose salite, prima di tutte quella della Bocchetta, che dovrebbe secondo le previsioni selezionare duramente tutti i concorrenti.

L'elenco degli iscritti alla corsa si è arricchito ieri di altri nomi illustri; hanno mandato infatti la loro adesione ufficiale le squadre dell'Atala, della Lygie, dalla Frejus e della Nivea, con tutti i loro migliori corridori. Il n. 75 ed il n. 73 portano sedanto due X. Nascondono i nomi di Magni e di Martini, la cui presenza in gara è ancora incerta per i ben noti motivi.

Ieri intanto si sono visti i primi corridori impegnati in allenamento sulle strade del circuito. Moser, Fabbri, Ponsin, Ferrando e qualche altro hanno pedalato a lungo sul percorso, specialmente sulla salita della Bocchetta. Sono anche giunti a Genova i reduci dal Giro della Catalogna fra cui De Rossi, Buratti, Assirelli, Serena e Giacchero. Coppi è atteso per oggi o domani al Giovi. Come è noto Fausto ha corso a San Marino ed a Lanciano rivelando di aver ritrovato un ottimo grado di forma. L'ideale per una fase di campionato, dove sia in gioco la maglia tricolore.

Coppi ha compiuto ieri 36 anni e probabilmente questa è l'ultima stagione in cui il «campionissimo» corre su strada. E' facile prevedere che Fausto voglia chiudere la sua carriera di stradista con una brillante affermazione per lui possibile su un percorso tanto impegnativo come quello del circuito dell'Appennino. La graduatoria attuale, come è noto, vede al primo posto Minardi, seguito da Magni ed appunto da Coppi. Specie se Fiorenzo insisterà nella sua posizione negativa le «chances» del campionissimo sono notevoli. Basterà ricordare, infatti, che l'ultima prova per il trittico in programma a Verona è a cronometro, vale a dire che la soluzione verrà disputata in una specialità dove Coppi è maestro, comunque superiore a Minardi.

In altre parole basterà a Fausto non perdere troppo terreno dopodomani a Pontedecimo per essere praticamente vicino della conquista del titolo.

Non è facile per Puppo varare la squadra bianconera

Praest assente e Corradi incerto nella Juventus contro la Spal

Il terzino giocherà solo se Montico non sarà in grado di scendere in campo - Tredici granata partiti stamane per Napoli

Alla Juventus tutto è ancora da decidere. Sembra che il destino non sia favorevole a Puppo in questi giorni. Elenchiamo brevemente i guai che assillano l'allenatore bianconero:

1) La situazione di «militari in servizio di leva» di Montico e di Colombo. Fino ad ora i due giovani bianconeri non hanno potuto allenarsi, e non è certo che possano essere disponibili domenica.

2) Emoli, che avrebbe dovuto giocare all'attacco con il compito di elemento di copertura, si è infortunato nell'allenamento di giovedì;

3) Praest non si è ancora accordato con la direzione sul premio di ingaggio e nonostante siano già avvenuti quattro colloqui fra le parti nessun progresso è stato fatto sulla via di un compromesso.

Inoltre Puppo considera il danese poco in forma per cui ha già stabilito di lasciare l'ala sinistra titolare fuori squadra; verrà sostituito da Barengo.

4) Corradi non giocherà terzino sinistro ed il suo posto verrà preso da Carsana. La decisione del trainer bianconero ha un evidente motivo disciplinare (Corradi è stato retrocesso nella riserva durante l'allenamento di giovedì a causa di una eccessiva tendenza nel palleggio). Corradi potrebbe comunque essere utilizzato nella mediana in sostituzione di Montico oppure all'attacco

Dopo queste premesse è facile capire come Puppo non possa certamente parlare di formazione per la gara con la Spal. Probabilmente l'undici bianconero sarà reso di pubblica ragione o deciso a stabilirne poco prima dell'inizio della partita.

* * *

Tredici giocatori granata infreddoliti e assonnati si sono imbarcati stamane all'alba per Napoli. Li aspettavano Frossi e il massaggiatore Paolello, che hanno fatto l'appello: Rigamonti, Cuscela, Grava, Brancaleoni, Bearzot, Grosso, Moltrasio, Antoniotti, Buhtz, Pelia, Bacci, Cazzaniga e Bodi.

«Tutti presenti?».

«Sì — ha risposto Frossi —. Siamo pronti alla prima trasferta dell'anno che è una delle più lunghe».

«Già decisa la formazione?».

«Per il momento no. Forse a Napoli anche Bodi, ma non è detto che debba giocare. Aspetterò che mi comunichino se sarà possibile utilizzarlo. Se la trattativa in corso dovessero giungere ad una conclusione prima di domenica, naturalmente lo lascerò fuori squadra.

«Nessuna speranza per Bertolani?».

«Per ora è rimasto a Torino. Se il Consiglio Federale dovesse amnistiare anche la sua squalifica, ci raggiungerà a Napoli domani».

«Speranze per un buon risultato?».

«Partiamo sempre fiduciosi, anche perchè all'inizio del torneo non tutte le squadre sono in forma».

Inutile andare oltre nel discorso. Frossi non ha voluto pronunciare pronostici. Una affermazione comunque si può fare in tutta tranquillità: le condizioni di forma dei giocatori torinesi sono buone, il morale è alto, la volontà non manca.

* * *

I lavori del Consiglio federale della FIGC, sospesi ieri a notte inoltrata, sono stati ripresi questa mattina per l'esame degli ultimi argomenti rimasti in sospeso. Si tratta però di questioni del tutto secondarie, tanto è vero che il presidente Barassi non si è neppure recato in via Allegri, dove il Consiglio era riunito, dovendo partire in giornata per Bruxelles dove parteciperà ai lavori del Comitato esecutivo della FIFA. Nella capitale belga egli avrà anche modo di consultarsi con i rappresentanti di altri paesi, tra i quali cercherà appoggi al suo progetto inteso a rendere meno rigida la partecipazione alla Coppa Europa, nel senso cioè che ad essa possano partecipare anche squadre che non si siano classificate al primo o al secondo posto. Su questo punto, infatti, il Consiglio federale ieri ha preferito soprassedere in attesa dei contatti che avrà Barassi nei prossimi giorni.

Altra questione rimasta impregiudicata è quella relativa alla riorganizzazione delle squadre nazionali. La decisione, su precisa richiesta del presidente della Commissione tecnica, Pasquale, è stata rinviata ad un'apposita riunione del Consiglio federale che verrà tenuta l'8 ottobre. Negli ambienti federali, comunque, si conferma che Pasquale ha sollecitato, pena le immediate dimissioni, i pieni poteri fino al 1958, anno dei prossimi campionati mondiali. Tale richiesta ha sollevato qualche perplessità in quanto urta con il «Quadriennio olimpico» che imparerà il rinnovo delle cariche nel 1956. Sempre nella seduta dell'8 ottobre dovrebbe inoltre essere finalmente impostato il problema della riforma professionale.

Circa le dimissioni di Valentini, accettate ieri sia pure a malincuore dal dirigente il della FIGC, tutti i commenti sono oggi pressochè unanimi nel rammaricare il perentorio allontanamento del segretario federale dall'ufficio che ha ricoperto con generale soddisfazione per ben nove anni consecutivi. Si esprime tuttavia la speranza che i «pieni poteri» temporaneamente affidati a Barassi evitino pericolosi scompensi nell'andamento degli organi direttivi.

In merito ai lavori del Consiglio federale c'è inoltre da registrare l'approvazione del progetto Barassi circa la soluzione dell'annoso dissidio tra la Televisione e le società, nel senso che per la prossima stagione a titolo sperimentale una partita di divisione nazionale sarà a turno anticipata al sabato e teletrasmessa.

Martedì prossimo, titolo dei massimi in palio

Archie Moore (39 anni) ha sfidato Marciano

Il pugilato mondiale in primo piano. Non sono frequenti gli incontri per il campionato del mondo dei pesi massimi. In genere il titolare della massima categoria — soprattutto per ragioni di massetta — si fa desiderare e ogni tanto si presenta al pubblico da vero «re dei re» del pugilato, facendo pagare caro il privilegio di assistere allo scambio di sonorissimi pugni fra lui e il pretendente che ambisce alla successione. Solo Joe Louis difese il suo titolo 25 volte, ma spesso contro atleti di scarso valore, ed in un periodo in cui egli solo era capace di tener desto l'interesse per il pugilato. Ora è la volta di Marciano. Il 30 di questo mese — martedì prossimo — egli avrà un compito difficile contro il campione mondiale della categoria inferiore, il negro Archie Moore, che il 13 dicembre prossimo compirà il suo 39° anno. Un campione anche della longevità, come Walcott, il solido Moore.

I due prossimi avversari stanno mettendo a punto il loro allenamento. Moore questa volta senza preoccuparsi di circa il peso, poichè l'attuale campione dei mediomassimi — e un peso normale di 82 chili circa — ha gratificapi solo quando deve battersi nella categoria di cui detiene il primato.

Si potrà pensare che Rocky (nora ritenuto invulnerabile, avrà facile compito contro il vecchio negro. Ma non è così. Moore si è battuto coi migliori pesi massimi del momento — Dunlap, Lowell, Bys, Cestac, Bivins, Baker, Valdes — e si presenta come il più degno avversario per il prestigioso campione del mondo di tutte le categorie.

Non solo. Ma esiterà una sicurezza ad ottenere sull'esito del futuro incontro. «Non dimenticate — rispondeva a un interlocutore al termine di una lunga intervista —; io sono il prossimo campione del mondo dei pesi massimi», e non nascondo le ragioni che la inducono a questa sicurezza.

«Ho visto Marciano — afferma Moore — l'ho esaminato minutamente, analizzato ogni particolare della sua boxe, come l'orologiaio che smonta l'orologio in singoli pezzi, e sono convinto che non riuscirà a colpirmi». Occorre tenere presente che Marciano è un formidabile picchiatore.

Ma Moore non se ne dà per intesa. Lo so. Ma anche egli picchia maledettamente e vanta una mano che a Marciano manca, nei suoi confronti: l'esperienza. E possiede quella classe — o quella intuizione, in particolare — che non può essere comprata al mercato, ma che viene solo dopo anni di sforzi, per temprarsi in forma, per apprendere attraverso un muto studio a fondo la dura professione del pugilatore.

Ma questa è una delle campane, quella dell'orgoglio ed ottimista sfidante. Ben diversamente suona quella di Marciano, che ritiene il combattimento con Moore all'incirca una ripetizione di quello con Charles, in cui Moore in certo senso ricalcò le qualità. Charles fu battuto due volte da Marciano, la prima ai punti, la seconda a metà combattimento. Moore sarà comunque battuto, per K.O. od ai punti, ragionano Marciano.

Quale dei due avrà ragione?

Guido Murari

Archie Moore: martedì dà l'assalto al titolo mondiale

Alessandria squadra-sorpresa dell'appassionante torneo di B

La retrocessione dell'Udinese e del Catania ha giocato senz'altro un brutto scherzo al tradizionale equilibrio del torneo di serie B. Friulani e siciliani, agganciando fra i cadetti, conservano l'inquadratura che avevano preparato per la serie A e si annidiscono quindi in partenza il ruolo di favoriti.

Il desiderio polemico di immediata rivincita dopo la punizione inciterà senz'altro le due squadre a lottare, non risparmiando le forze per un pronto ritorno alla categoria superiore, ma non è detto che i vari Pivardi, Magli, Menegotti, Bredesen da una parte, Spikofski, Chiandi, K. Hansen dall'altra trovino vita facile contro avversari duri e decisi, dal tempo assuefatti al clima di combattimento della serie B. Non bisogna dimenticare infatti che gli ultimi anni fa due squadre di rango — Roma e Genoa — furono retrocesse fra i cadetti: i giallorossi riuscirono a risalire immediatamente, soltanto dopo un'accanitissima lotta con il Brescia, mentre i rossoblu dovettero rimanere due anni nel «purgatorio».

E' possibile quindi che lungo il duro cammino del campionato la posizione di assoluta preminenza che vantano ora Udinese e Catania si attenui sensibilmente e che altre squadre, adeguatamente rafforzatesi nella campagna acquisti, facciano valere i loro diritti nella lotta per la promozione. Quali avversari di maggior conto per il binomio di favoriti, bisogna tenere in considerazione Brescia, Legnano, Palermo, Verona e Como. Gli azzurri bresciani, allenati da Osvaldo Fattori, hanno il merito di maggior rilievo nell'ex-interista Neri, mentre gli altri nuovi acquisti sono il mediocentro Raimondi della Salernitana, il centrattacco Rebizzi del Legnano e l'interno Zurreti dell'Inter, già in predicato all'Alessandria.

Il Legnano ha lasciato pressochè immutato lo schieramento che l'anno scorso ottenne il quarto posto, con le sole varianti di Bellatini (Monza) centravanti e Pistoiese (Salernitana) ala destra, mentre i rumeni siciliani hanno la loro novità in Angelini (Juventus) portiere, Mialich (Samp) mediocentro, Bettarello (Lazio) laterale, Testa (Samp) centravanti e Fiotavanti (Salernitana) ala sinistra.

Il Verona, salvatosi per miracolo dalla retrocessione cerca quest'anno di rifarsi la stagione con uno schieramento che ha i punti di forza nel portiere ex-nazionale Moro, nel terzino ambianata Silvestri, nell'interno Buzzin già dell'Inter e della Fiorentina, a cui danno valida collaborazione altri elementi esperti come Achilli e l'ex-trevigiano Favaretto. L'anziano Baldini, già della Sampdoria, l'ex-alessandrino Mirabelli, il terzino Fontana già del Lanerossi e il mediocentro Odone (Pro Patria) e la Salernitana con l'ex-vicentino Testa, il vercellese Vallano e il comasco Banchi, possono essere confinate in partenza nel ruolo di comparse. E' ben difficile però che questa tre compagini riescano ad andare più in là dell'onorevole piazzamento. Il cui sembrano degne in base alle possibilità teoriche della loro inquadratura.

Il torneo di serie B appare comunque in partenza superiore sul piano tecnico alla passata edizione. Quanto all'aspetto agonistico, fra i cadetti la lotta è sempre stata accanita e il campionato che ha inizio domenica non dovrebbe sfuggire alla regola.

GIANNI FIGNATA

Ugo Koblet esce illeso da un pauroso incidente

BOLOGNA. — Il corridore Hugo Koblet è uscito illeso da un incidente stradale avvenuto questa notte alle 3,15 nei pressi di Anzola, sulla via Emilia. Koblet che proveniva da San Marino ed era diretto a Milano, viaggiava sulla propria auto in compagnia del suo allenatore e del massaggiatore. L'allenatore che era alla guida della macchina ha dichiarato che mentre superava un motociclista rimaneva abbagliato dai fari di una macchina che era diretta verso Bologna: perso il controllo dell'automezzo il guidatore non riuscì a evitare che l'auto uscisse di strada e si ribaltasse sul lato sinistro della via Emilia. Dal rottame della macchina Hugo Koblet e i suoi compagni di viaggio sono scesi illesi

Domenica l'Alessandria eleggerà nuovi dirigenti

ALESSANDRIA, venerdì sera.

Per domenica mattina è indetta l'assemblea dei soci dell'Alessandria U.S. presso la sede sociale. Si terrà quindi al «Pallonaso» una riunione plenaria alla quale sono pure invitati tutti gli sportivi della città, per prendere contatto con i nuovi dirigenti del sodalizio grigio.

E' previsto infatti la nomina della nuova direzione alla quale presiederà dall'ing. Silvio Sacco, l'appassionato e generoso industriale che ha risollevato le sorti tecniche e finanziarie della società alessandrina. Del nuovo Consiglio direttivo faranno parte numerosi professionisti, industriali e commercianti della città, soci ed appassionati sportivi, che daranno il loro valido apporto alla società.

A Venaria «Coppa Lilloni» per le squadre della Snia

A Venaria si svolgerà sabato e domenica 24 e 25 settembre la «Coppa Lilloni», l'annuale torneo calcistico fra le squadre del CRAL Aziendali Snia Viscosa. Alla manifestazione, che si svolge per la prima volta in Piemonte, parteciperanno quattro formazioni: la Snia Varedo militante nel girone lombardo di Quarta Serie, la RAICI Torviscosa, la Snia Cesano Maderno e la Snia Torino.

Sabato si svolgeranno le eliminatorie, i cui accoppiamenti verranno definiti per sorteggio ed il giorno successivo le finali.

Per chi gioca al Totip

1-2 Cremona, Campionato Europeo (trotto, Lire 5.000,000, m. 1600; 7 partenti), 1ª prova. — Mit Song (gr. 1) che avrà come fiancheggiatori i fortissimi Scotch Harbor e Zima dovrebbe imporsi. Per il posto d'onore indichiamo Mighty Fine (gr. 2).

1-X Napoli, premio Acquaviva (trotto, L. 475.000, metri 1700; 10 partenti). — Corsa molto aperta, per la presenza di buoni cavalli fra i quali preferiamo Arpione (gr. 1) e Zabro (gr. 3).

1-X Ippodromo di Brenta, premio Padova (trotto, L. 400,000, m. 1600; 9 partenti). — Mottarone (gr. 1), in periodo di gran forma è da indicare davanti a Impetuo (gr. 3).

1-X Torino, premio Livorno, 1ª divisione (trotto, Lire 350.000, m. 2100; 9 partenti). Carniola (gr. 1) dovrebbe trovare la via del successo; per il posto d'onore preferiamo Silenzium (gr. 3).

1-2 Trieste, premio del Giornale (trotto, L. 800.000, metri 1600; 9 partenti). — Edimburgo (gr. 1) non dovrebbe lasciarsi sfuggire il successo. Per la seconda piazza preferiamo Fiordaliso (gr. 2).

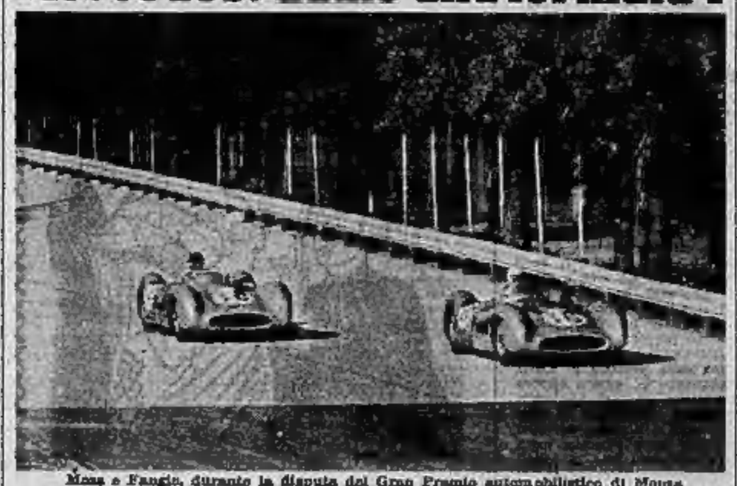
2-1 Firenze, premio Tavernelle (galoppo, L. 375.000, metri 1800; 9 partenti). — Il pronostico si presenta assai difficile. Stria (gr. 2) e Abbazia (gr. 1) sembrano le migliori.

Un cavallo pagato 370 milioni di lire

New York, venerdì sera.

Due allevatori di cavalli di Lexington, nel Kentucky, hanno acquistato dalla Maharani di Baroda il famoso stallone My Babu, per la somma di 600 mila dollari, pari a circa 370 milioni di lire. My Babu, che ora ha 20 anni e si trova in Irlanda, era stato nell'immediato dopoguerra uno dei cavalli più apprezzati sui campi di corsa inglesi.

Mercedes: addio alla formula 1



Moss e Fangio, durante la disputa del Gran Premio automobilistico di Monza

La Mercedes, a Stoccarda, ha confermato: nel '56 abbandonerà le corse di formula 1. La Casa tedesca, insomma, parteciperà solo alle prove aperi ed i piloti, che attualmente sono alle sue dipendenze, verranno lasciati liberi di disputare i Gran Premi di formula 1 per qualunque marca. Fangio, però, gareggerebbe solo nello «sport», mentre Moss sarebbe sul punto di passare alla Maserati.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

SIGNORILI, panoramici alloggi 2-3 camere, tinello, servizi, corso Vittorio Emanuele affittasi. Rivolgersi ore ufficio: 773-757. 66279

5 AUX. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

AL mare Savona villa Ambrosetti, via Silvia 42, Genova, settembre 1200 servizio, vino, tables complete, Pensionati settembre 20-044, Genova. 13668

1 COLLEGIALE-LICEALE L. 40 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa. Metodi moderni, veloci, pratici. Diplomi ministeriali. Collocamento allievi. Nuova sede, modernamente attrezzata. S. Teresa 16. Telefono 557-944. 70406

A Genova Istituto Guerino «Archimede», via Assarotti 42, telefono 20-044: Media, Liceo Classico, Scientifico, Magistrali, Geometri. Specializzato: Ricuperanni, Ambiente distinto familiare.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima», il cidino insieme corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Complementari Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, tel. 50-354.

SIMEI al mare, Collegio S. Patrizio, Genova Quarto, 35 posti. Elementari, Avvio Magistrale, Ambiente signorile.

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Varazze Scuola media [illegible] marine, Scuole governative, Liceo scientifico, ripetenze anni, scrupolosa assistenza, rette globali mai Cuscite programmi. 31717

CONVITTO «Galileo», Moncalieri, familiare, Media, Ragioneria parificate. Lavoro (Lago Maggiore). 10303

FEMMINILE Corvino «Villa Carolina», signorile, familiare. Media. Ragioneria parificate. Sede meravigliosa. Lavoro (Lago Maggiore). 10303

GRATUITAMENTE, corsi Ministeriali Stenografia, Dattilografia, Contabilità. Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6. Telefono 48-836. 70601

SCUOLA Media parificata, Avviamento commerciale, Scuola tecnica commerciale, Magistrali, Istituto «Melodo», via S. Francesco da Paola 5. Tel. 46-344.

ENTI, 1906-1955. Oltre sette lustri di esperienza assistono e tutelano di ingenti di Alberi sono in ogni senso garantiti per gli aspiranti all'impiego. Via Fo 2. Telefonare 47-072. 3419

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A giovane volenteroso dinamico desideroso avviarsi carriera commerciale impartisce ditta alimentare desiderata affidandolo agenzia Torino e provincia buon stipendio e provvigione. Richiedesi garanzia cauzione buona famiglia provvisto conoscenza. Scrivere casella 244 A, 3PI, Milano. 13761

SERIAMENTE provetti pittori e lucidatori, via Pertinace 6, Torino. 23501

CAMERIERA istituire ditta assumesi. Rivolgersi Ristorante «Cristoforo», Madama Cristina 113. 13818

GARANZIANTI, Azienda produzione pone mano ricerca gestore per condizione interessi. Occorrono attitudini commerciali ed adeguata disponibilità finanziaria. Scrivere casella 4064, 3PI, Torino.

CERCANSI provetti meccanici inglesi terrieri. Telefonare 593-708. 67222

CERCASI aiutante sarta uomo. Telefonare 49-010. 67570

CERCASI distinta persona inglese o francese apprendista 14-16enne. Presentarsi [illegible] 9-8.30, feriali, 17 Marzo 5.

CERCASI parrucchiere [illegible] pettinatrice e truccatrice manicurista. Telefonare 828-080.

COMMESSA 30-40enne pratica cerca cerca piccola famiglia. Telefono. [illegible]

CERCASI ditta [illegible] cerca piccola famiglia. Telefono. 2010, 3PI, Torino. 13700

MEDIA industria [illegible] cerca capi ai aggiustatori specializzati qualificati. Telefonare [illegible]

RAGAZZO robusto volenteroso 14-16 anni mercoledì unico magazzino. Scrivere casella 5029, 3PI, Torino, indicando età completa famiglia referenze. 67403

MACLIFICIO cerca proyetta macchinista ed abile tubettatrice. Diritto, v. Carour 13

RIFASATRICE macchina giovane bella occasione. Presentarsi ingegnere Collino, via Berlolo 19. 67100

STENO-DATTILOGRAFA pratica, svelta, possibilmente diplomata cerca importante azienda. Indispensabile ottima conoscenza inglese e inglese oppure tedesco. Scrivere casella 1289, 3PI, Torino.

STUDIO commerciale cerca libero subito velocissima meccanodattilografa pratica commerciale, impiego stabile, eventuale superminiera altre dicitture. Immobiliare, Ferdi Barbavara 4, ore 14-15

UFFICIO assicurazioni cerca impiegata pratica assicurazi., massima riservatezza. Scrivere casella 3036, 3PI, Torino.

12 ROMANZI INTERO L. 2 p.p.

ABILE pettinatrice offresi. Telef. 764-572.

ABILISSIMA commessa pasticceria pasticceria offresi. Telefono. 70-321 ore 14-16.

AGGIUSTATORE 1ª [illegible] specializzato conciniglia piccola grossa bastante lettura disegno offresi migliorare. Scrivere casella 4067, 3PI, Torino. 67494

AUTISTA 30 istorino generico offresi privato ditta; cauzione rispetto. Telefonare 684-321. 23862

AUTISTA 30, 3ª, lunga pratica, libero subito. Telefonare 550-153. 247085

BATTILASTRE autoriparatori capace mister meccano elettrico. Scrivere Schiaffolo Dionea, via S. Paolo 21, Torino.

CAMERIERE istituire fine colazione disposto. Rivolgersi «Cristoforo», Madama Cristina 111. 66618

CINQUANTENNE cuoca offresi a pranzo sola non referenze. Per informazioni telefonare 836-193. 66278

DIPLOMATA, esperienza documenti, praticissima contabilità e servizione conti, bilanci, perfetta dattilo corrispondenza, paghe, contributi, massimi referenze. Scrivere casella 4062, 3PI, Torino. 67567

GIARDINIERE tuttifrutticoltore con famiglia referenze offresi Podda, Cuneo 30, Torino.

GIOVANE 28enne coniugato, patente 2-3, offresi ditta autotrasporti o privata. Telefonare 54-886. 27503

INGEGNERE civile perito progetto, calcoli interventi armati, direzione lavori, impiegherebbesi acque, migliorerebbesi. Scrivere casella 3033, 3PI, Torino.

OSTETRICIA matricolata conseguendo al grado professore in esistenza o clinica privata, 3031 prima. Massima referenze. Scrivere casella 3042, 3PI, Torino. 247800

PRATICA paghe contributi lavori ufficio libera subito giovane offresi collaborazione. Scrivere casella 4065, 3PI, Torino.

PULITORE metalli 30enne specializzato desidera migliorare offresi. Escluso artigianato. Scrivere Corso Moncalieri 23, 873-324

Donna Fiata, Asti. 15961

(Continua a pag. 4)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Le tribolazioni di Alberto Sordi

UN EROE DEI NOSTRI TEMPI di Mario Monicelli *IL TUNNEL DEL TERRORE* di Y. Lee-Thompson

La paura dei mali passi a spesso cagiona il malanpi, turazioni e finocatura di colla. Così ci insegna Alberto Sordi, il divertente protagonista di *Un eroe dei nostri tempi*, un filmetto satirico di Mario Monicelli, il regista di *Totò e Carolina*. Questo suo Alberto, impiegato in un cappellificio, è pronto a tutte la vilità pur di garantirsi una vita tranquilla, senza rischi, à un maestro di schivate, di ritirattazioni, di furbacchiolerie, di tutta un'arte prudenziale del vivere. Non mettarsi nei pasticci, non lasciarsi « incastrare », è il suo motto e la sua norma. E con tutto ciò, come avviene a chi vuol essere troppo furbo, egli collisiona tanti guai quanti non ne collisionerebbe uno che vivesse alla carlona, lasciandosi andare.

Il film li sgrana uno per uno, episodicamente; e potrebbe durarne di più cumi di mano: non racconta, sfacciatta e brunisce una macchietta già scontata sin dalle prime battute. Il troppo furbo Alberto si scava i trabocchetti con le proprie mani; corteggiando per buona politica la capofficia, stuzzica le ire la cacciatrice di mariti; piaggiando il principale, si costringe a portare a tavola sperimentale un ritratto calvo. Una sua prudentissima avventura con una ragazza, il giorno stesso in cui essa non è più minorenne, gli tira addosso le furie gelose di un orcolee fidanzato; e finalmente, in cura di allontanare l'attenzione della polizia da un barattolo di esplosivo rimastogli in mano dopo la morte di uno zio anarchico, è quella stessa che se la attira e fa segnare il suo nome fra quelli degli individui che bisogna sorvegliare. Rimasto senza lavoro, perduti gli amici, ricercato come autore di un attentato terroristico durante un comizio elettorale, il disgraziatissimo Alberto impara a sue spese che il troppo studio di non metterai nei pasticci è cagione di affondarci sino al collo; e per ultimo scampo si costringe a portare a tavola sperimentale un ritratto calvo.

Alberto Sordi, protagonista di: « Un eroe dei nostri tempi »

Una sua prudentissima avventura con una ragazza, il giorno stesso in cui essa non è più minorenne, gli tira addosso le furie gelose di un orcolee fidanzato; e finalmente, in cura di allontanare l'attenzione della polizia da un barattolo di esplosivo rimastogli in mano dopo la morte di uno zio anarchico, è quella stessa che se la attira e fa segnare il suo nome fra quelli degli individui che bisogna sorvegliare. Rimasto senza lavoro, perduti gli amici, ricercato come autore di un attentato terroristico durante un comizio elettorale, il disgraziatissimo Alberto impara a sue spese che il troppo studio di non metterai nei pasticci è cagione di affondarci sino al collo; e per ultimo scampo si costringe a portare a tavola sperimentale un ritratto calvo. Dominatore del film, non ancora però una giustosa Franca Valeri, spicciante nel coro degli altri interpreti, che sono Giovanna Ralli, Tina Pica, Mario Carotenuto e il regista Alberto Lattuada in veste di cellare.

p.

Frankie, il piccolo protagonista di *Il tunnel del terrore* di J. Lee-Thompson, è un bravo ragazzotto che ha la sventura di incappare nelle grinfie di un satanto malfattore, Costui, avendo assistito alla morte accidentale di un compagno di Frankie mentre i due ragazzi giocavano fra le rovine di una casa semidistrutta dai bombardamenti, ha pensato di trar profitto dal comprensibile smarrimento del bimbo facendogli credere che la polizia lo ricerca come responsabile della sciagura. Terrorizzato e sperando di trovar un aiuto, Frankie si lascia convincere a far da complice in una rapina, nella quale il malvivente strangola la sua vittima. Della confusione Frankie approfitta per fuggire ma viene inseguito e raggiunto dal suo persecutore che vuole sbarazzarsi di un pericoloso testimone del suo delitto. Condotto in una stazione abbandonata della metropolitana, il bimbo riesce nuovamente a batterala e, dopo un lungo inseguimento, è salvato dall'intervento della polizia proprio nel momento in cui l'assassino l'aveva ricciuffato.

Andrew Ray è il nome dell'affiatato piccolo protagonista di questo discreto « thriller » inglese. Intorno a lui sono William Silvester, Kathleen Ryan e Kennet More, quest'ultimo giudicato alla recente mostra veneziana come il miglior attore maschile, a pari merito con il tedesco Kurt Jurgens, per la sua interpretazione nel film *Il profondo mare azzurro* di Litvak.

Festival internazionale del folklore a S.t Vincent

Aosta, venerdì sera.

Organizzato dalla Regione in collaborazione con la SITAV e l'ENAL si svolgerà a St. Vincent il prossimo 25 settembre il terzo festival internazionale del folclore che tanto successo ha riscosso nelle passate edizioni. L'Assessorato al Turismo ha reso noto oggi il programma della manifestazione e le prime adesioni pervenute. L'Austria invierà il gruppo « Arnoldstein » della Carinzia, la Francia i complessi « Lou velout d'Arle » di Arles e « Confiana » di Albertville; la Svizzera, « Le vieux pays » di St. Maurice e « La comberintze » di Martigny-Croix.

Guala in America parla della tv italiana

Washington, venerdì sera.

Il direttore generale della RAI, ingegner Filiberto Guala, ha preso ieri sera la parola nel corso di un pranzo offerto in onore di un gruppo di funzionari della Radio italiana attualmente in visita negli Stati Uniti. Dopo aver manifestato la speranza che non passi troppo lontano il giorno in cui gli americani potranno vedere a mezzo della televisione un concerto in Piazza San Marco, a Venezia, oppure una Messa celebrata in San Pietro, a Roma, l'ing. Guala ha affermato che durante gli ultimi tre anni la televisione italiana ha compiuto progressi sostanziali.

« Non c'è che da augurarsi che altre Nazioni europee siano in grado di agganciarsi alla rete televisiva italiana. Mentre nel campo delle possibilità poter disporre un giorno di un complesso di 50 milioni di spettatori. La televisione italiana sta affrontando il decisivo problema di elaborare i suoi futuri programmi e di trovare una base culturale all'intera industria televisiva ». Guala ha quindi avuto parole di alto elogio per la industria televisiva americana

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21,05 sul progr. nazionale - *Giuochiamo alla roulotte*, avventuroso musicale di Amurri e Brancacci (II progr., ore 21) - Alla tv: Cesco Baseggio nella commedia *Congedo* di Renato Simoni (ore 21,30)

VENERDI' 16 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,3, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - 13,10: Album musicale - 14: [illegible] - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,20: Il libro della settimana e l'episodio di Corfù nei documenti diplomatici italiani », a cura di Basilio Cialdea - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Orchestra romana a plettro « A. Berni » diretta da Salvatore Alì - 17: Orchestra diretta da Armando Fragna - 17,30: R. Friedenthal: Roth-Haarmann 6714, Copenhagen ebraico - 18,15: Umberto Tucci e il suo quintetto cantautorale - 18,30: Universalia internazionale Guglielmo Marconi: Bommer Michael: L'economia nello sviluppo delle aziende - 18,45: « Il Corriere del Piccolo », di Fasle, nell'interpretazione di Renato Rascel con Flora Medini, musiche di Sergio Nascimben, Campagna di riviera di Milano, regia di Giulio Scarnicci (replica del Secondo Programma) - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 20,30: Radiosport - 21: Il destino dei motivi.

Ore 21,05: Concerto sinfonico diretto da Franz Andrè, con la partecipazione del violinista Arthur Grumiaux: N. Rimsky-Korsakov: Suite sinfonica op. 29; R. Ghienrillier Secondo concerto per violino e orchestra; C. Debussy: Jeux; G. Fauchi: Concerto per orchestra (a) Allegro giusto, b) Adagio, c) Presto) Orchestra di Bruxelles dell'Istituto Nazionale di Radiodiffusion (registrazione effettuata al Teatro dell'Arte al Parco di Milano il 18-6-1955) - Nell'intervallo: « Passi lenti » - 22,45: Cantanti italiani - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,3, Torino m.f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Dischi volanti - Album della figurina - 13,30: Giornale radio - Il Quartetto Cetra presenta: Biscella e quattro voci - 14: Il calcio per tutti: Dalla domenica al martedì - I classici della musica leggera - 14,30: « C'era una volta... », cronache e musiche d'altri tempi - 15: Giornale - Le canzoni della pista di ballo, con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Carlo Savina e Armando Fragna - 16: Yiggi dell'Irpinia, Avventure in terra e in cielo del Paladino Astolfo, a cura di Gian Domenico Giagni - 16,30: Storia di due matrimoni: 37: Estasiamo - 18: Giornale - Bollettino sul mal - 19: « Werther » di Wolfang Goethe, riduzione radiofonica di Marco Visconti, regia di Pietro Masserano Taricco (Quarta puntata) - 19,30: Ultime notizie sportive - La canzone di una sera - 20,30: Il mondo del motivi - Orchestra della canzone diretta da Angursti.

Ore 21: « Giuochiamo alla roulotte », avventuroso musicale di Amurri e Brancacci - Compagnia di riviera di Milano, [illegible] diretta da Pier Emilio Rossi, regia di Giulio Scarnicci - 22: Concerto di Alberto Semprini - Ultime notizie - 22,50: Pallamano: Italiano - [illegible] all'Orchestra diretta da Francesco Ferrari.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 221,8, Torino m.f. III) - Ore 19: Giornali Gabrieli: Informazioni e riverare. La attività francese), Fantasia del VI tono, Fuga del IX tono, Fantasia del IV tono, Ricercare, Ricercare del VII e VIII tono, Ricercare a quattro voci del X tono, Toccata del II tono; organista Giuseppe De Donà - 20,30: La Rassegna: Cultura inglese, a cura di Mario Praz: Mario Praz: Rivalutazione di George Crabbe, Portico dei lazzi inglesi; Aldo Camerini: Mark Rutherford; Agnolino Lombardi: Poesie di Auden - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: G. Sgrottini: La veglia, un'ouverture, Orchestra sinfonica di Milano diretta da Antonio Guarnieri - F. Mendelssohn: Prima sinfonia in do minore op. 11 (Molto allegro e vivace - Andante con moto - Minuetto: allegro molto - Finale), Orchestra Filarmonica di Stoccarda diretta da William von Hoogstraten - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il Lunario raccolta in Italiano « La meglio lezione », tre atti di Marco Praga, Compagnia del Teatro Regionale Emiliano, con Elena Zareschi e Claudio Gora; regia di Sandro Bolchi, Mercoledì Dora fu la prima interprete di questa commedia dello scrittore milanese, che forse è soprattutto per merito della grande attrice, ottenne un vivo successo. La vicenda: Giulia Campiani è una donna energica e moglie e madre amorevole. Nello stesso tempo, è anche la affettuosa amante di Giuliano Valeri, amico di famiglia, in cui il marito Andrea, naturalmente ignaro dell'adulterio, ha molta fiducia. Un giorno in cui Giulia, avendo intuito che Giuliano vuole troncare la relazione, si reca in casa di questo per discutere l'amante dal suo proposito. Per caso, Andrea chiede improvvisamente in quell'abitazione e vi sorprende la moglie. Ma Giulia riesce prontamente a spiegare il motivo della sua visita: essa è venuta ad avvertire Giuliano di mettere in guardia suo fratello circa talune abilità speculazioni in borsa, dalle quali anche Andrea è a conoscenza. Il marito si convince, e torna il sereno. Ora Andrea si compiacerà con Giuliano per la sua premura nonne, e Giulia è decisa a non rincontrare al suo amante. Ma, tra la passione amorosa e la tranquillità familiare, essa opta per la seconda soluzione, alla condizione, però, che Giuliano dimetta a poco a poco la sua consueta visita a casa di lei, onde evitare che Andrea sospetti della passata relazione. Così, tutto ritorna nell'ordine normale di una « morale ideale » - 22,35: Brani musicali: F. Crispi: Sinfonia in re maggiore a due orchestre (Allegro con spirito, Andante, Allegro), Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Ferruccio Scaglia - L. Dallapiccola: Canti di prigionia (Preghiera di Maria Stuarda, Invocazione di Boezio, Congedo di Girolamo Savonarola), Orchestra a cura dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretti da Igor Markevitch.

ROMA II (m. 245) — Dalle ore 23,13 alle ore 7: « Notturno dall'Italia », programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,55: « Carità sospetta », telefilm, regia di George Blair; interpreti: R. Hudley, J. Hillman, R. Fuller - 18: « Orizzonte », settimanale per i giovani.

Ore 21: Telegiornale - Osservatorio - 21,30: « Congedo », commedia di Renato Simoni; riduzione televisiva in due tempi e regia di Guglielmo Morandi; principali interpreti: Cesco Baseggio, Wanda Capodaglio, Lauretta Masiero, Antonio Baltistella, Lenny Lon Beri, Gianni Bonagura, Rina Vazzoler. Questa commedia fu rappresentata la prima volta il 21 novembre 1910 al « Manzoni » di Milano dalla Compagnia di Ferruccio [illegible], ed ebbe un grande successo. La vicenda: L'unico sogno di Letizia, [illegible] e bruna ragazza, quasi alla vigilia delle sue nozze per un gran male che la porterà alla tomba, è quello di ricostituire la sua stramba famiglia: sua sorellina, in altri termini, che non vuol fastidiosi spartiacque [illegible] e fuoco fuori certi egoismi. Vorrebbe che suo marito cessasse di seguire il raggiungimento di successi politici, che non ottiene mai; che la figlia Rinetta possa fra al suo non considerare tal nessuno se non in funzione del suo fornacciaio; che il figlio Giulio non sposasse una donna dal trascorsi poco edificanti. La povera donna non ottiene il suo scopo, prima di congedarsi dal mondo terreno, ma la sua morte servirà a ricostituire quei suoi disgraziati familiari sulla via da essa indicata, e, nel dolore, a ritarsi una [illegible] - Al termine: Replica del Telegiornale.

SABATO 17 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Cantora - 8,45-9: La conquista umana - 11: Capitani di ventura - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra Angelini - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Cronache teatrali e del cinema - 14,30: Le opinioni degli altri - 17: Novella Radio - 17,45: Musica operistica - 18,30: Orchestra Milleluci - 19: Estrazioni del Lotto - Orchestra Brignola - 20: Orchestra Strappini - 20: Giornale - Radiosport - 21,05: « L'anima di una rosa », radiocommedia di L. Mingiardi - 22: Colonna sonora - 22,45: La lampetta d'oro - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Fiabesi - 10-11: « Aria d'estate » - 12: Canzoni del Festival napoletano - 12,30: Giornale - 14: Il contapacore - 14,30: Scherzi, e ritorni - 15: Giornale - Orchestra Cergoli e Fragna - 16: « Mozart nella mano », radiodramma - 18,30: Ricordi di Vienna - 17: Sorrisi di tutto il mondo - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Segurini - 20: Radiosera - 20,45: « Club » - 21: « Nonna Lisetta » di G. Pocetti - Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,15: Musiche di Francesco Lavagnino - 19,30: Il complesso del libro - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto d'ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Concerto Rintonico.

TELEVISIONE — Ore 16,55: In Eurovisione, da Lossana: Incontro di calcio Svizzera-Inghilterra - 21: Telegiornale e Il punto della settimana - Rotolario sportivo - 21,35: Intervallo a Piccadilly », film - 22,45: Sedici giorni di TV - Ultime Telegiornale.

Pietro Mascagno Tarlino è il regista della riduzione del « Werther », di Goethe, che viene trasmessa alle ore 19 del II programma. (Chicco)

Partita in volo per gli Stati Uniti

La Pampanini a Denver per il «Festival dell'Italia»

Si apre domani nel Colorado una settimana dedicata al cinema e alla moda del nostro paese - Una mostra di prodotti dell'artigianato

Denver, venerdì sera.

Si inaugura domani a Denver, nel Colorado, il « Festival dell'Italia », il primo che abbia mai avuto luogo in una città dell'interno, degli Stati Uniti in onore di una Nazione straniera. Il « Festival », che durerà una settimana, comprenderà la proiezione in « prima » di due pellicole italiane; sfilate di modelli delle principali sartorie, una mostra di opere di artisti italiani ed una esposizione di oggetti dell'industria artigiana d'Italia.

Silvana Pampanini, partita ieri con l'aereo Gamma in aereo da Roma per New York, sarà alla testa di una delegazione di artisti dello schermo. Sarà presente anche l'ambasciatore d'Italia, Manlio Brosio, mentre il vice-sindaco di Napoli guiderà una delegazione di funzionari della città. Il vice-console italiano a Denver, Giulio Bilancioni, ha reso noto che contrariamente a quanto previsto l'ambasciatore americano a Roma, signora Clara Boothe Luce, non sarà in grado di presenziare all'inaugurazione del « Festival ». La signora Luce tuttavia ha inviato da Roma un messaggio di congratulazioni e di auguri per i partecipanti alla manifestazione.

Lunedì sera il pubblico potrà assistere alla prima di Madama Butterfly, una pellicola di co-produzione italo-giapponese che lo scorso aprile è stata proiettata in forma privata per l'Imperatore del Giappone. La serata avrà luogo la proiezione della Conquista del K-2, la pellicola girata dalla spedizione alpinistica italiana che ha vinto la seconda più alta vetta del mondo. Inoltre verranno proiettati per la prima volta negli Stati Uniti Pane, amore e gelosia e Maddalena. La parte cinematografica del Festival sarà completata da un complesso di pellicole raggruppate sotto la denominazione di « Cinquantanni di cinema italiano » che si inizierà con un breve film girato nel 1903 a Venezia in occasione dell'Incontro del Kaiser e del Re d'Italia ed includerà alcuni classici della cinematografia italiana quali Ladri di biciclette e Roma, città aperta.

Silvana Pampanini in partenza per gli Stati Uniti

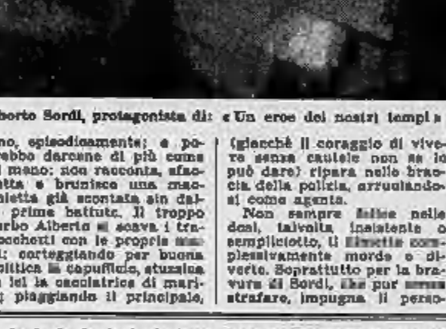
La parte del Festival dedicata alla moda italiana comprenderà sfilate di modelli ed un'esposizione di tessuti ed altri articoli femminili. Le sfilate saranno commentate dalla contessa Simonetta Visconti Fabiani la quale giungerà domani in aereo da Roma. La mostra dei prodotti artigiani avrà luogo nei padiglioni riservati al Festival presso il Museo delle Arti ed avrà l'esposizione delle opere di artisti italiani organizzato all'ambasciata d'Italia.

I visitatori del Festival potranno inoltre ammirare la collezione d'arte di proprietà del principe Del Drago ed ascoltare ad una speciale spettacolo del [illegible] della marchesa di Fabrizio Clerici.

La bella Lescombat

Condannato alla ruota

X. — Il 28 luglio 1753 l'architetto Lescombat è stato assassinato nella via Fossoyeurs, a Parigi. Al commissario di polizia si presenta un tale Demougeot, che, invocando la legittima difesa, confessa di aver introdotto le armi nel l'architetto. Viene imprigionato, e dalla istruttoria risulta che egli era l'amante della bella signora Lescombat, la quale viene incarcerata anch'essa in compagnia del fratello che si dice fosse complice nelle sue scappate amorose. Addosso alla signora Lescombat viene trovata una confessione scritta. E' quella del marito. Naturalmente la signora, interrogata, nega quanto asserito da numerosi testimoni e del pari fa il fratello suo Ruelle, il quale denigra anzi la memoria del cognato. La domanda di libertà provvisoria per la signora e il fratello viene respinta in un primo tempo, poi siccome è accertato che la signora è in stato interessante di più mesi, una seconda domanda viene accolta per lei ed anche per il fratello.



La signora Lescombat si ritira a vivere in un alloggio tranquillo in via Saint Denise. Scriva un cronista dell'epoca: « La signora Lescombat, libera, poteva facilmente recarsi alla cancelleria a trovare il suo amante in prigione. Molte volte mangiava con lui e, secondo quanti dicono alcuni, talvolta si fermava anche a dormire. Intanto si lavora al processo del disgraziato che viene trasportato alla Conciergerie e rinchiuso in segreta in modo che non può più vedere l'amato bene ». Secondo altri contemporanei, invece, la signora Lescombat, dimentica del suo passato, e dimentica anche del povero Demougeot, passa a nuovi amori. Trascorre un anno, durante il quale l'istruttoria del processo è andata a rilento. L'allegra vedovella si è quasi convinta che la giustizia l'abbia dimenticata e che perciò sia al sicuro da altre persecuzioni. Ma il 9 settembre 1754 Maria Caterina Taparet vedova Lescombat, riceve l'ordine di comparizione per il giorno dopo davanti al Tribunale del Châtelet, per esservi giudicata. Ed ella si lascia docilmente rimettere in prigione. Ruelle, invece, appena libero se ne è andato da Parigi, ha raggiunto un porto

e si è fatto ingaggiare su uno dei vascelli di Sua Maestà. Cosicché viaggiando in alto mare egli ignora lietamente quello che la giustizia sta preparando, e tanto meno quello che il giurato banditore del Re, assistito da tre trombettieri, sta gridando ad alta e intelligibile voce sulle piazze. Il processo ha inizio il 25 settembre 1754 in camera di consiglio, senza testimoni, senza avvocati, senza pubblico. Gli imputati, prima di essere interrogati, si sentono leggere la sentenza. « Jean Luigi Demougeot, debitamente consapevole e convinto di omicidio commesso sulla persona di Luigi Alessandro Lescombat, il condannato ad essere appeso e strangolato. Prima dell'esecuzione gli sarà applicata la tortura ordinaria e straordinaria, onde poter apprendere dalla sua bocca tutta la verità e il nome dei suoi complici ». La signora Lescombat viene rinviata nella sua prigione, in attesa delle confessioni che la tortura, con tutta probabilità, strapperà a Demougeot, il quale ricorre in appello. E il processo torna alla ribalta il 31 dicembre 1754 davanti alla Corte del Parlamento presieduta da Lamoignon, che conferma il primo giudizio, non solo, ma ne aggrava la pena. Invece di essere appeso, Demougeot sarà arrotato vivo. Pena spaventosa: il condannato viene attaccato sopra una croce di Sant'Andrea posta orizzontalmente sul patibolo e che ha degli intagli all'altezza delle braccia e delle gambe del paziente. Con una sbarra di ferro, il boia spacca le membra al condannato, dove ci sono gli intagli e il disgraziato poi viene messo sopra una ruota posta in alto per morirvi lentamente. Demougeot viene dapprima sottoposto alla tortura dello stivaletto; egli grida molto ad ogni nuovo colpo, ma nessuna confessione esce dalla sua bocca. Non rimane più che procedere alla sua esecuzione. Prima di mettersi sulla ruota lo si affida ad un confessore, e solo dopo qualche minuto di conversazione col prelato, Demougeot si decide a confessare.

Segue: *La confessione*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
12 PAROLE INTERO L. 20 P.P.

(Continua da pag. 6)

QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilo, compatibilmente, offresi. Scrivere [illegible] 8081, SPI, Torino.

RAGIONIERE giovane, conoscente especiali bilanci, contabilità Ditte paga, offresi saltuariamente. Telefonare 658-056.

REDIGENNE bella presenza, licenza media; [illegible] militare, offresi fattorino rappresentante, lavori decorosi. Tel. 886-071.

REDIGENNE con licenza terza avviamento commerciale primo impiego. Telefonare 770-66... 19639

SIGNORINA offresi studio inglese oppure assistere bambini o persona sola. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. 18238

STENODATTILOGRAFA diploma volontaria pratica quinquennale desiderevolmente migliorare. Telefonare Richiardi 775-338.

TECNICO giovane esperto estero impiegherebbe tempi elaborazione trasportatori lattiero pastorizzata stampaggio scatole ecc. [illegible], esperto 4000, SPI, 570-bis.

TRENTAQUATTRENNE offresi magazziniere guardiano anche garagista [illegible] no ecc. Referenze. Telefonare 74-807.

VENDITRICE stenodattilografa-corrispondente, conoscenza francese, spagnolo, inglese; [illegible] impiegata, corrispondente, mill pratiche. Trabalzi, Casale 100.

15 FIAMMIFERI, RAFFR. L. 40 p.p.

RAPPRESENTANTE macchinario meccanici coltori artigianici industriali cercasi. Società Sovisa, via Lambruschini 31, Milano.

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 26. Telefonare 41-966. 6738

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A beccheggio accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, terreglianze cruciani. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefono 687-874. 19620

A macchina cucire si applicano modelli. Riparazioni garantite. Canavesio, Ile Umberto 11. Tel. 43-977. 172

ABBIGGIAMENTI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto. Tel. 42-100, 521-549. 2567

ACCENTAMENTI, illuminazioni, impianti corteggiano [illegible]. Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. 968

AL Mobilificio Royal, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, sfusi, vari. Affittasi salone per riunioni, pranzi, soiree. Telefono 46-426. 20338

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (portile). Principe Amedeo 11-0. 3919

BIGLIARDO con lavagna vendesi vera occasione. Telefonare 72-500. 17232

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, lampadari convenientissimi. Pagella, Nizzola 44. 309

CUCINA elettrica Thermo forno cbon nuova vendesi. Telefonare [illegible]

FABBRICA mobili, lusso, comuni, Garibaldi 22, Principe Amedeo 11 (interni). Pagamenti comodi. 18280

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Federal, General, Frigidaire, Kelvin, Crosley, ecc., cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni senza cambiali. Brico, ecco Vitamina 38 (rimborsato).

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Savoyard, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34 (facilitazioni). 19224

MACCHINA cucire tedesca, Gritzner, 40 anni di uso, mobile. Deferrari, Stampatori 8. 8889

MACCHINE cucire 42.000 migliori marche mobiletti snodati 12.000 cadauno! Lupo, Giulio Cesare 106. 37188

MACCHINE maglieria da 5 e 14 vendesi occasionalissima. Telefonare 393-855.

MOBILI « Unarubilia », vasta esposizione. Garanzia, luogo rilassante, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-137.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionalissima. Affittasi Vitt. 9138

OCCASIONI vendesi almiero campo primitivo due grandi [illegible] camion Lancia. [illegible] 83-777. 19625

OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima sala pranzo magano, impeccabile, 180.000. Telefonare 280-044. 987

PELLICCE, modelli novità. Assortimento. Prezzi eccezionali. Vendita rateale. Cocito, via Bizzarri 32. 5428

PELLICCE, Piccella, assortimento lusso, comodi, via Pio Quinto 12. Telefono 683-986. 7987

PELLICCE pelli confezionati riparazioni cuoio della rinomata fabbrica Amor, via Po 30, Telef. 682-685. 87284

PIANOFORTI Harmonium, Italian, via Po 6. Vasto assortimento ogni marca nuovi, occasione, acconti minimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, ripetizioni garantite. 9695

PIANOFORTI corazzoni, assortimento vario, esclusività pianoli Steinfelcher, Consiglio, Po 30. 19719

PRIVATO vende prezzo eccezionalissimo studio moderno, arabeschi completi. Telefonare 520-962. 87371

[illegible] Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate [illegible] permanente: Catalano, Sacchi 32 (facilitazioni, cambi). Telefono [illegible] 3015

SVENDITA automatiche macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 6472

TAILLEURS sovrabiti signora eleganti pura lana 15-18.000. Ruggero, Bucchi 64.

TAPPEZZERIA rete, sedere nazionali, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, v. Lagrange 2.

TELEVISIONE 160.000 grandi marche elettrodomestici, macchine cucire. Delmenconi, distributori E. 9650

21 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A cambiatori vantaggiose convenzioni veicoli dei automezzi, via Perrino 17.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, normalizzi, furgoni, camioncini, giardinette. Autogarage, Bodoni 7: garanzia rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO 500, Ardea 0 marce sovralimentata, 500 A B C, 1100 R 1953, belvedere 500, 1100 R metallica. Giulio Cesare 41.

ACQUISTO contanti da funzionario 103 nuova 1100, giardinetta belvedere. Telefonare 40-335 ore ufficio. 19734

ALFA super a Giulietta, occasionissime, vende Autosalone Bordese, via Nizza 21. Telefono 689-213. 4894

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberts, 103 commuter, T.V. nuovo, 1400, 850 nuova, 1100 E., 500 C. trasformata, belvedere, 1100 R. [illegible], Cambi, rateazioni! Tel. 539-857. 9789

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 688-213, le migliori occasioni elaborazioni e favori verso Vignale su ogni tipo di autoveicolo. Esposizione permanente con consegna immediata. Assortimento vastissimo auto usate, Occasionalissima. Privato e rateazioni.

AMMORTIZZATORI compensazioni freni autofficine ripara, rapidissimamente, verifica gratuita. « Franco », Taurini 74 (Martinetto, palazzo nuovo). 20602

ARDEA, Ajaia, Alfa, Aurelia, Occasioni, tempo rateazioni. Rivolgersi Autos Lancia, via Bertola 2.

AUGUSTA 200.000 Aprilia 100.000 campeggiatore, pianale mobilificio, Rateazioni, Tel. 263-123. 18718

AUTOAGENZIA « Cenisia », via Giovanni S. Tel. 774-236, vende: 1900 Alfa, Aprilia, Ardea '52, 103, 1100 E B, 500 C, Belvedere, camioncino chiusi portali Corriere, camioncino Nissa, Ape, Cambi, lunghe rateazioni. 8915

AUTOGARAGE Commissionaria Fiat, via Saretti 29, Torino, tel. 46-000, 683-074, dispone ultimo furgone 10 q.li, giardinetta e perfetto camion 1100 R.N. del 1953. Facilitazioni speciali per aziende.

AUTOGARAGE, via Borelli 38, tel. 46.000, 683-074. Concessionaria ex. Fiat per l'Italia Auto SIMCA. Consegna immediatissima Aronda nuova, arrivi: giornale 100.000 km. 100 all'ora. Permute, rateazioni. Interpellateci.

AUTOCARRO 1100 E. Cioci quintali, targato Ardea 5° [illegible], come nuovi revisionati rimorchio 18.000 nuovo. Medicina Cristina 66. 8878

AUTOMOBILE qualsiasi tipo, marca, sconto, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4299

AUTOMOBILISTI acquistate confezione Zitto alle con « Glaco » originale antiacido prodotto scientificamente la più vendita del mondo. 26786

AUTONOLEGGI modernissimi 1400, 1100, 500 seminuovo. Telefonare 23-169.

AUTONOLEGGIO autovetture moderne Duchessa Jolanda 20, 1400, 100, 1100 E, Belvedere 500. Telefono 772-985.

AUTONOLEGGIO numerosi con senza autista: 500, 103, 1400. Telefonare 26-931.

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, impeccabili. Telefonate 284-489. 7589

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3: Belvedere, Ardea, 1100 E R, 500 C, meccanicini gemitro, serie quintali, fiamini, rateazioni. 7058

AUTOSALONE Statuto, Prine, Odasso 1, Beta nafta, camioncini nafta, dieci quintali, camioncino Ardea, furgoni Ardea ultime serie, Aurelia B 21, B 20 prima seconda serie, Appia '54, 103 belvedere, 600 C ('54), Ardea, furgone 615, 1100 provinciano. 70198

JEEP, autocarri, camioncini Bailla e Ardita, 1100 a vendersi. Enrico, corso Moncalieri 186, Torino. 677027

FAMILIARE 1100-103 perfetta condizioni, massima garanzia, vende privato. Telefonare 60-819. 8972

FUNZIONARI, privati, volete vendere macchina nuova, semiusata, rivolgetevi all'Autogarage « Roberto », Lagrange 10. Telef. 522-652. 6786

LANCIA, autoclienti aziendali, Augusta, Aprilia, Ardea, 500, normali e rateizzabili, vantiamo, riparazione, garantiamo, Vostra difettosa. Buco, Molina, Raffaello 8, Telefono 60-508. 4908.

MILLECENTO/103 perfetta vende medico Telefonare 42-927. 87445

OCCASIONI. Dodge 56 q.li motore, Rotoli 30 quintali metano, perfetti. Telefonare 790-279. 87464

PRIVATO da privato acquisterebbe 500 o giardinetta. Telefono, pomeriggio 20-008.

PRIVATO vende urgentemente 1100/103 E anni, km. [illegible], 850.000. Tel. 42-770

PRIVATO vende 103 belga, km. 30.000 accessori, radio, 890.000. Tel. 221-582.

PRIVATO vende 103 in ordine, verniciatura, lunga rateazione. Tarcelli 111.

PRIVATO vende 103 anni 2 belga. Telefonare 296-518 ore 20. 87230

PRIVATO vende 1100/103 ott anni. Telefono 41-395. 18591

MORA 600 Fiat elaborata, consegna immediata. Prezzi ribassati. Rivolgersi Autosalone Corso Belgio 191. Telef. 522-652. 6786

LANCIA, autoclienti aziendali, Augusta, Aprilia, Ardea, 500, normali e rateizzabili, vantiamo, riparazione, garantiamo, Vostra difettosa. Buco, Molina, Raffaello 8, Telefono 60-508. 4908.

MILLECENTO/103 perfetta vende medico Telefonare 42-927. 87445

OCCASIONI. Dodge 56 q.li motore, Rotoli 30 quintali metano, perfetti. Telefonare 790-279. 87464

PRIVATO da privato acquisterebbe 500 o giardinetta. Telefono, pomeriggio 20-008.

PRIVATO vende urgentemente 1100/103 E anni, km. [illegible], 850.000. Tel. 42-770

PRIVATO vende 103 belga, km. 30.000 accessori, radio, 890.000. Tel. 221-582.

PRIVATO vende 103 in ordine, vernici

IN UN OSPEDALE DI MILANO

"Come ho operato la bimba con due teste,,

Il difficile intervento sulla piccola Aldina Albertazzi (nata con un'enorme "ernia,, appesa alla nuca) in una intervista con il prof. Venzoni - Ora la piccina è fuori pericolo

Aldina Bertazzoni con la madre Armanda dopo l'operazione

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Nella bianca cittadella della salute», come i milanesi amano definire l'ospedale dei bambini di via Castelvetro, siamo andati a trovare il professor Mario Venzoni, primario della celebre clinica, autore, come s'è dato notizia ieri, di una importante operazione al cervello di una delle più giovani degenti, la bimba di 3 mesi Aldina Albertazzi, figlia di una coppia di sposi ormai in età, che fanno gli agricoltori in una vasta tenuta di Magna nel Mantovano.

Aldina si presentava come un caso eccezionale di «encefalomeningocele». Era cioè nata con una enorme ernia appesa alla nuca, sì che pareva avesse due teste. La mostruosità del fenomeno appariva impressionante e lasciava all'innocente ben scarsa possibilità di sopravvivere.

Le sue condizioni erano molto gravi. I genitori avevano sentito parlare dall'ospedale dei bambini di Milano ed erano stati consigliati di tentare un'operazione. La degenza fu lunga e l'osservazione attenta e paziente. Finalmente, un bel giorno, il prof. Venzoni tentava l'intervento.

Il prof. Venzoni è uno dei nostri più famosi specialisti di chirurgia oranica. Nato 48 anni fa a Treviso, si laureava all'Università di Padova diventando assistente del prof. Fasiani allora titolare di quella cattedra di chirurgia clinica. Quando Fasiani venne a Milano, Venzoni lo seguì ed ora egli è libero docente di patologia chirurgica, e di anatomia patologica, alla clinica chirurgica della nostra Università. Primario, come si è detto, dell'Ospedale dei bambini, aveva voluto continuare a rimanere, sia pure come aiutante, a fianco del suo vecchio maestro prof. Fasiani.

L'esito riuscitato dall'operazione eseguita sul cervello della piccola Aldina Albertazzi le ha molto sorpreso. «Le condizioni della bambina — ha detto — erano gravi e l'operazione estremamente delicata, dato che nella "sacca" centrale si trovava una parte della materia cerebrale; ciò ci imponeva la massima cautela per non provocare la fuoriuscita dell'alta materia che si trovava nel cranio della paziente. Ma io ho eseguito l'intervento come un altro qualsiasi e non vedo perchè vi si debba attribuire una così clamorosa importanza. Per quanto mi riguarda, dirò poi che non sono un "divo" in cerca di pubblicità».

Pronunciando queste parole, il prof. Venzoni si schermiva, quasi rifiutandosi di posare per il fotografo. Egli ha, però, acconsentito di intrattenersi sulla operazione eseguita dichiarando: «L'intervento è durato tre ore circa: venne asportata alla piccola Aldina l'ernia e poi una parte del cervello che essa conteneva; questa parte venne rimessa al proprio posto e, con suturazioni eseguite a fasi successive, abbiamo proceduto alla ricomposizione della nuca. Ma tutto questo avvenne nel gennaio scorso. Ora la piccina conta 10 mesi. Posso assicurare che sta bene, parla già con il caratteristico, ma del tutto normale balbettio dei bambini della sua età e si sviluppa regolarmente. Ormai è fuori pericolo».

Richiesto del perchè Aldina si trovi ancora in ospedale, il prof. Venzoni ci ha detto che non vi è rimasta per tutto questo tempo, vi è stata trasportata recentemente per essere sottoposta ad applicazioni di marconiterapia per impedire una eventuale formazione idrocefalica. Egli inoltre ha assicurato che se le condizioni di Aldina continueranno a mantenersi regolari essa potrà crescere normalissima come qualsiasi altra bambina. E quando sarà adulta non resterà alcun segno esteriore nè alcuna conseguenza della gravità del male avuto.

«Ritengo — ha concluso Venzoni — che interventi del genere su bambini, come quello eseguito sulla piccola Albertazzi e altri per poliposi gastro-intestinale, siano i primi compiuti in Italia su soggetti in così tenera età».

Lincoln Cavicchioli

La sciagura di Rovigo

In lieve miglioramento il pediatra Malaguzzi

Rovigo, venerdì sera.

Le condizioni del pediatra romano prof. Orazio Guido Malaguzzi, rimasto gravemente ferito nel tremendo incidente automobilistico verificatosi sabato sera presso Rovigo e dove perirono cinque persone, sono lievemente migliorate, sebbene egli stia sempre lottando tra la morte e la vita.

Il prof. Malaguzzi ha potuto conversare per qualche minuto con i parenti e gli amici, chiedendo notizie della moglie, contessa Maria Tinzoni, che come è noto è morta subito dopo l'incidente e della mamma Emanuela Malaguzzi, di 82 anni, ricoverata nello stesso ospedale.

STANOTTE NEL BIELLESE

Industriale ucciso in uno scontro stradale

L'"Ardea,, che egli stava guidando si è schiacciata contro un camion - Due signorine ferite di cui una gravemente

L'«Ardea» dell'industriale Trocca dopo lo scontro col camion

Biella, venerdì sera.

Una «Ardea» con a bordo tre persone, la scorsa notte si è schiantata contro un grosso autocarro che per cause non ancora accertate si era parcheggiato completamente sulla sinistra ostruendo la strada: il guidatore è morto all'istante, una giovane donna è all'ospedale in gravissime condizioni e un'altra ha riportato lesioni fortunatamente lievi.

La sciagura è avvenuta poco dopo l'una nei pressi di Vergnasco, sulla strada statale Cavaglià-Biella. L'auto si stava dirigendo verso la nostra città; la pilotava l'industriale Guido Trocca di 42 anni, abitante in Candelo, che aveva al suo fianco la signorina Anna Brina di 26 anni, pure domiciliata a Candelo, mentre sul sedile posteriore era seduta la signorina Luciana Lombardi di 18 anni, da Pisa.

Alla guida dell'autocarro, che procedeva lentamente in direzione opposta, trainando una pesante macchina per livellare le strade, era l'autista Luciano Terzani, di 28 anni, da Gattico (Novara).

Non è ancora possibile stabilire con esattezza cosa è accaduto prima del tragico istante in cui l'Ardea ha compiuto un estremo violento contro l'autocarro. All'infuori del protagonisti nessun'altra persona ha assistito alla paurosa scena e nessuno dei sopravvissuti è in grado per il momento di fornire dati precisi sul fatto.

L'unica ipotesi attendibile è che il Terzani, stanco dopo una intera giornata di lavoro, abbia avuto un attimo di smarrimento o sia stato colto da un malessere passeggero: forse perdette il controllo del veicolo per pochi istanti, sufficienti perchè l'autocarro deviasse improvvisamente puntando obliquamente verso sinistra.

Il Trocca, che viaggiava alla sua destra, quando vide che il camion gli attraversava la strada si rese conto del pericolo mortale cui andava incontro e cercò disperatamente di fermare la macchina, come è dimostrato dalla lunghissima, nitida traccia lasciata sull'asfalto dalle ruote dell'Ardea» bloccate dai freni. Anche il camionista tentò di evitare lo scontro sterzando per riportare il veicolo sulla destra, ma non vi riuscì.

L'auto piombò contro lo spigolo anteriore sinistro del camion con tale violenza da sfasciarsi. Per effetto della forza d'inerzia il Trocca fu sbalzato sul volante ed ebbe il petto sfondato. La stessa cosa sarebbe accaduta alla sua vicina di guida, corse verso l'Ardea», aprì la portiera e, ritenendo che il guidatore fosse ancora vivo, lo estrasse dai rottami dell'auto e lo adagiò sul ciglio della strada; ma purtroppo non c'era più nulla da fare.

Intanto era accorsa gente da Vergnasco richiamata dal fragore dell'urto e le due giovani che si trovavano nell'auto, rimaste entrambe ferite, potevano ricevere i primi soccorsi in attesa di essere trasportate all'ospedale di Biella con un'autoambulanza della Croce Rossa chiamata telefonicamente. Più gravi, come s'è detto, apparvero le condizioni della Brina che è stata ricoverata con prognosi riservata; la Lombardi, invece, se l'è cavata con ferite di poco conto.

La morte di Guido Trocca ha suscitato vasto cordoglio specie negli ambienti industriali dove egli era conosciuto e apprezzato. Cognato del conte Ettore Barberis, uno dei più noti capitani d'industria biellesi, il defunto era proprietario di una filatura in Candelo.

ULTIME NOTIZIE

Approvato stamane dal Consiglio dei Ministri

Il progetto di legge per i medicinali

Le nuove norme per i brevetti delle "specialità,, e dei relativi processi di fabbricazione - Un decreto catenaccio L'odierno colloquio tra il ministro Martino e l'on. Nenni

Un pozzo petrolifero scoperto in Abruzzo

ROMA, venerdì sera.

Poco prima delle 16 si è riunito al Viminale il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Segni. Alla prima parte dei lavori è presente anche l'Alto Commissario della Sanità, Tessitori, perchè è in discussione il provvedimento riguardante la brevettibilità dei procedimenti di fabbricazione dei medicinali, che già fu sommariamente esaminato nel Consiglio dei Ministri di lunedì.

Il Consiglio dei Ministri, nella breve riunione, ha approvato il disegno di legge. Il progetto, che è composto di diciotto articoli, si suddivide in quattro capisaldi:

1) possibilità di brevettare i procedimenti di produzione dei medicinali. Tuttavia la legge stabilisce che non possono essere brevettati i medicinali stessi.

2) divieto di brevettabilità sotto forma di sbarramento, onde evitare il monopolio.

3) introduzione dell'istituto giuridico che assicura un nuovo diritto di vigilanza, ristabilisce la licenza per la sfruttamento dei metodi di produzione per la fabbricazione dei medicinali a persona diversa dal titolare del brevetto. Questa disposizione tende ad evitare i monopoli, a rendere maggiore la disponibilità dei prodotti, ad alimentare con maggior facilità il mercato. Naturalmente lo sfruttamento del processo di fabbricazione va fatto previo compenso al titolare del brevetto.

4) sanatoria per il passato a cioè nessuna industria nazionale che ha finora sfruttato i procedimenti di fabbricazione deve nulla fino all'entrata in vigore della legge stessa.

L'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, Tessitori, che come s'è detto ha partecipato alla riunione, ha dichiarato che salutano in Italia circa 1300 industrie farmaceutiche con circa 170 mila dipendenti, che sono tutte interessate al progetto varato oggi. Tessitori ha aggiunto che l'Italia è al quarto posto nella produzione farmaceutica mondiale e che sta per toccare il terzo.

La vendita di penicillina viene fatta a prezzi inferiori a quelli praticati negli Stati Uniti.

Il Consiglio dei ministri — a quanto risulta — ha inoltre approvato un decreto catenaccio sul quale avviamente non si hanno indiscrezioni di sorta.

Stamane durante la riunione del Consiglio l'on. Segni ha dovuto assentarsi e siccome l'on. Saragat era assente, parte della seduta è stata presieduta dall'on. Gonella.

All'inizio della riunione il Presidente del Consiglio aveva annunciato ai colleghi la scoperta di un pozzo petrolifero in Abruzzo a opera dell'Agip-Eni.

In merito al pozzo petrolifero scoperto in Abruzzo, si apprendono i seguenti dati ufficiali comunicati dall'on. Segni ai colleghi di Gabinetto.

Il pozzo di esplorazione Valle Cupa n. 1, in perforazione nella zona di S. Valentino, in provincia di Pescara, della società SOMIGEM, affiliata dell'AGIP mineraria, gruppo ENI, ha incontrato, alla profondità di cinquecento metri un primo orizzonte petrolifero che ad una sommaria prova eseguita stanotte, ha dato esito positivo. La perforazione del pozzo prosegue per il riconoscimento degli strati successivi, mentre è in preparazione l'esecuzione di altri due pozzi nei territori vicini dove è stato già completato il rilievo geologico e geofisico con favorevoli prospettive.

Alle ore 11 i ministri Campilli, Cassiani e Angelini, dopo aver separatamente conferito con il presidente Segni, si sono recati al palazzo della Consulta per discutere, in una riunione interministeriale con i rappresentanti della regione sarda, i problemi della comunicazione della Sardegna.

In particolare sono stati esaminati i problemi delle comunicazioni fra la Sardegna e il continente e quelle interne dell'isola. Poco dopo mezzogiorno al ministero del Tesoro si è tenuta una riunione presieduta dall'on. Gava con la partecipazione dei ministri Gonella, Angelini e Bisaglia per l'esame delle questioni insolute riguardanti gli statali. La riunione ha avuto carattere preliminare.

Nel pomeriggio di oggi l'on. Martino — che stamane non ha fatto alcuna relazione — riceverà l'on. Nenni in procinto di partire per Pechino via Mosca.

Per l'assenza da Roma del ministro del Bilancio, Vanoni, che è ancora a Istanbul, è probabile che la riunione consiliare odierna non si occupi dei problemi degli insegnanti e degli statali. Per risolvere, infatti, le due questioni, occorrerebbe che il Tesoro facesse un ulteriore sforzo, ma si sa che Vanoni e Gava vi hanno opposto un netto rifiuto, ed anche in termini abbastanza vivaci. E' per questo che il Presidente del Consiglio prima di ricevere i rappresentanti degli insegnanti vuole avere un incontro con Vanoni.

Segni si reca a trascorrere la fine della settimana in Sardegna e sarà di ritorno a Roma martedì; nello stesso giorno dovrebbe avere il colloquio con Vanoni, che ritorna anch'egli martedì, e successivamente riceverà i rappresentanti degli insegnanti. E' anche probabile che Segni riferisca sul problema della Corte Costituzionale per ribadire il principio che, per uscire dalle difficoltà finora incontrate, si debba procedere a designazioni di carattere tecnico, piuttosto che politico.

Un certo interesse ha suscitato, infine, la proposta legislativa che viene presentata in questi giorni alla Camera dai gruppi di destra per l'abolizione dell'articolo della Costituzione che prevede l'istituzione delle regioni, salvo quelle a statuto speciale e quelle già esistenti. I partiti non si sono pronunciati ancora, ma si sa che, esclusi la sinistra e i repubblicani, gli altri sono molto divisi sull'opportunità di mantenere le istituzioni delle regioni, e perciò quando una simile proposta verrà in discussione in Parlamento, il suo esito sarebbe molto incerto.

Arrestato l'assassino di Piove di Sacco

Padova, venerdì sera.

I carabinieri hanno fatto finalmente luce sull'assassinio di Emma Sergato in Chinello di 45 anni, uccisa a rivoltellate a Corte di Piove di Sacco, la sera dell'8 settembre scorso.

I carabinieri di Campagna Lupia, giorni fa sorprendevano tre ladri di polli: due fuggivano mentre il terzo veniva fermato e identificato per Franco Toninato, di 19 anni, da Brugine.

Costui faceva il nome di uno dei compagni: Giuseppe Daniali di 24 anni, che stamane veniva fermato e tradotto in carcere. Sottoposto a lungo interrogatorio il giovane ha finito per confessare di essere l'autore dell'assassinio di Piove di Sacco. Egli ha riferito di essere uscita dalla casa Beltramin con la Sergato e di avere avuto con lei una discussione per ragioni di denaro. Ad un certo momento estrasse una pistola e impegnò con la donna una colluttazione durante la quale dall'arma sfuggì un colpo (questa è la versione dell'omicida). Caduta, ma solo ferita la Sergato, egli, per non essere scoperto, la finì con altri quattro colpi di pistola.

42 casi di afta in stalle del Monregalese

Mondovì, venerdì sera.

Una grave epidemia di afta epizootica si sta diffondendo nelle stalle della zona monregalese. Nel giro di 48 ore sono accertati 22 casi a Monastero Vasco, 6 a Benevagienna, 14 a Bagnasco, oltre a diversi casi isolati in varie località vicinissime.

STASERA HA INIZIO A PALERMO LA «TRE GIORNI» DELLA GRAZIA

Si sceglie la bella italiana per il concorso di «Miss Mondo»

Totò e Franca Faldini nella giuria - Domenica la proclamazione della vincitrice che parteciperà alla gara finale a Londra - Per evitare i campanilismi le concorrenti non saranno caratterizzate dal nome di una città o di una regione

Alcune partecipanti alla selezione finale per la designazione della candidata italiana al concorso di «Miss Mondo»

Nostro servizio particolare

Palermo, venerdì sera.

Con l'arrivo del principe De Curtis, il popolare comico Totò, con la moglie Franca Faldini, che fanno da scorta d'onore alle «bellissime d'Italia», inizia la selezione finale per la rappresentanza italiana al concorso «Miss Mondo» di Londra.

Il cantante della RAI Achille Togliani che fa parte della giuria e al quale a Napoli qualche tempo fa gli ammiratori hanno messo fuori uso parecchi «pullover, questa volta, attorniato dalle sue bellezze, per quanti sforzi facesse per sfuggirla, ha dovuto rimettersi la giacca. E' il prezzo d'ammirazione incontrollata delle raggiunte celebrità.

Achille Togliani ha già dato il benvenuto alle prime arrivate finaliste: ad Isabella Candelara, Gabriella Palasciano, Emanuela Zampetti, Feliciana Tocchetto, Annamaria Mazzarini, Lia Giambiasco, Angela Marcucci, Marina Del Frate, Franco Incoronato, Luisa Bassani, Lia Cancellieri, Hady Ciccolella; tutte concorrenti con molto charme e degne rappresentanti delle regioni italiane.

Palermo che le ore di questa battaglia accanita nella «tre giorni» (16, 17 e 18 settembre) della bellà e del suo appeal, stasera, dopo la conferenza-stampa dell'organizzatore Mario Radaelli, ben conosciuto per il concorso di «Miss Italia» fino all'anno scorso, avrà luogo la prima serata in onore delle candidate al Palace Hôtel e della giuria (composta da Totò, Franco Faldini, Mara Berni, Franco Marcri, Achille Togliani, il regista Mino Doletti, i produttori Felice Scappini e Fortunato Misiano, il direttore generale della RPI, il dott. Franco Gorgone, consigliere delegato della Lederle, l'avv. Rocco Curcio, consigliere delegato della Società Mondadle, il dott. Gianni Carbone).

Domani sera, durante un gran gala, vi sarà la sfilata delle concorrenti in costume da bagno (ad un pezzo unico, come a Rimini, o in due pezzi), a cui si daranno i primi giudizi della giuria e del pubblico presente a Mondello. Domenica pomeriggio: vermouth d'onore al Circolo Canottieri con festa danzante allo stabilimento Mondello e, in serata, proclamazione ufficiale della vincitrice; le manifestazioni delle tre serate saranno telestrasmesse con la presentazione della brillante televarietista Adriana Serra.

Le candidate — come abbiamo avuto modo di vedere finora — non sono numerose come in altri similari concorsi, ad esempio quello recente a Rimini di «Miss Italia» e di «Miss Cinema 1955»; così il compito della giuria riesce più facile, dovendo scegliere fra un numero minore di concorrenti.

L'organizzazione del concorso, dopo le selezioni da parte dei «Talent Scout» (all'americana), attraverso le 450 manifestazioni in Italia e l'accurato vaglio di 15.600 fotografie, più o meno artistiche, ha deciso che le rappresentanti delle varie regioni italiane non vengano indicate con il titolo della località di provenienza, come accade nel concorso «Miss Italia», allo scopo di evitare l'antagonismo campanilistico e le lotte ai ferri corti fra Nord e Sud d'Italia, come è accaduto nella radiotrasmissione «Il campanile d'oro», vinto dalla Sicilia.

Totò, ammiccando Franco Faldini e con Franca Marzi, non sempre molto imbarazzato. Abituato alle belle donnine di contorno alle sue riviste e del cinema, le lasciano completamente indifferente le concorrenti, almeno sotto gli occhi vigili e scrutatori della Faldini. Però ci ha dichiarato che sarà molto severo.

f. b.

Sbagliate le risposte del vincitore dei 64 mila dollari?

Un cuoco francese polemizza con il capitano dei "marines,,

Secondo lo "chef,, di un noto ristorante parigino, l'ufficiale sarebbe stato "molto impreciso a proposito della trota salmonata,,

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

La spettacolosa vincita ottenuta dal capitano Richard B. Mac Cutchen alla televisione americana per avere saputo indicare il complicato menù servito a Buckingham Palace nel 1939 al pranzo offerto dai sovrani d'Inghilterra al presidente della Repubblica francese Alberto Lebrun, ha naturalmente interessato anche i francesi, ed un giornalista si è tolta la curiosità di andare ad interrogare uno specialista in materia, e precisamente il cuoco del famoso ristorante «La tour d'argent», rinomato in tutta la Francia e indubbiamente il più caro di Parigi. Se i prezzi dovessero servir di base alla valutazione di un locale, si potrebbe dire che «La tour d'argent» è il migliore ristorante del mondo, e comunque esso è frequentato da re in incognito, principi, grandi industriali, attori e gente che può gettare il denaro dalla finestra.

Ora il cuoco de «La tour d'argent», signor Descreux, ha affermato che le risposte del capitano dei «marines» non sono precise e che egli ha comunque commesso un grossolano errore specialmente per quanto riguarda la «trota salmonata». La «trota salmonata», ha detto il capitano, è nata in acqua dolce e vi ritorna dopo una breve peregrinazione in mare; invece, ha precisato il cuoco Descreux (e l'ha confermato anche un esperto di pesci) la «trota salmonata» deve il suo colore rosso non già al passaggio dall'acqua dolce all'acqua di mare, dove non si reca mai, bensì al suo nutrimento, composto di chioccioline di acqua dolce, le quali, a loro volta, si nutrono di vegetali che contengono una sostanza che dà il colore rosso alle carote e il resa alle trote.

I competenti affermano comunque che per un dilettante la risposta data dal capitano Mac Cutchen alla tv americana sono più che onorevoli, ed è quindi giusto che egli abbia vinto la cospicua somma di denaro, tanto più che ha battuto in competenza il cuoco e il sommelier di «La tour d'argent» e altri cantinieri dei celebri ristoranti parigini, nessuno dei quali conosceva il vino «Madeira sercial».

L. Mannucci

Madre e figlio feriti in un'auto ribaltata

Alessandria, venerdì sera.

Lungo la strada Alessandria-Valenza una «1100» condotta dal ventenne Gianfranco Bersani ha cozzato contro il rimorchio di un autocarro ribaltando nella scarpata. Tanto il Bersani che la madre sua, Clelia Panzeschi di 46 anni, che era pure a bordo, hanno riportato molteplici ferite al capo con conseguente commozione cerebrale. Sono stati ricoverati all'ospedale.

Nascite a Verzuolo

Cinematografica caccia a una banda ladresca

Verzuolo, venerdì sera.

Verso le ore una di ieri notte il medico dott. Mario Bodrero, di 33 anni, residente a Verzuolo, reduce da una visita a un malato, lasciava la macchina incustodita dinanzi la propria abitazione, sita in corso Umberto. Ritornato dopo alcuni minuti, vedeva la sua «1100» allontanarsi velocemente verso Saluzzo seguita da un'altra macchina dello stesso tipo.

Il medico avvertiva subito del furto patito il brigadiere Antonio Cosentino, comandante la stazione di Verzuolo. Questi, con tre militi e accompagnato dal dott. Bodrero, si poneva immediatamente alla caccia del ladro a bordo di un'autovettura, guidata dallo stesso medico. I cinque perlustravano i centri di Saluzzo, Moretta, Cardè, Cavalgrasso, Carmagnola, Racconigi e Savigliano.

Ritornando verso le 3,30 alla periferia di Verzuolo, veniva scorta una macchina che a fari spenti e con il motore acceso sostava ai margini della strada. Il sottufficiale, con i suoi uomini, balzava a terra e si dirigeva verso l'automezzo sconosciuto.

Ma la persona che era a bordo scendeva e si dava a precipitosa fuga per la campagna. Il fuggitivo è stato tuttavia identificato per l'ambulante Dutto Alessandro Maria, nato a Torino nel 1929 e residente a Cuneo in Borgo Gesso. A circa duecento metri dall'auto abbandonata dal Dutto, in un vicolo, veniva rintracciata l'auto rubata, mancante delle ruote anteriori, di quella di scorta, della batteria e del sedile posteriore: il tutto però è stato ritrovato a bordo della macchina del Dutto. Altri complici del Dutto riuscivano anch'essi a darsi alla fuga e sono attivamente ricercati.

Marinaio ferito raccolto da una nave italiana

Genova, venerdì sera.

La Società di navigazione S.I.T.M.A.R., armatrice della nave «Castelverde», ha ricevuto via radio notizia di un salvataggio avvenuto la scorsa notte in pieno Atlantico. La «Castelverde», partita da Giamaica e diretta a Genova, ha infatti... captato verso le mezzanotte una chiamata di soccorso lanciata dalla nave «Tajarela», battente bandiera dell'Honduras.

Diceva il comandante della «Tajarela» che a bordo uno dei suoi marinai era accidentalmente caduto nella stiva, ferendosi gravemente, e chiedeva un soccorso medico. Il comandante della «Castelverde» si faceva allora dare il punto radiogoniometrico della «Tajarela» e, dopo aver deviato dalla sua rotta, riusciva in poche ore a raggiungere la nave honduregna.

Il marinaio ferito, calato in una scialuppa, raggiunse il sottobordo della «Castelverde» e fu poi tratto a bordo della nave italiana, dove ha ricevuto le prime cure da parte del sanitario di bordo. Indi le due navi hanno ripreso le rispettive rotte. La «Castelverde» sbarcherà il marinaio ferito nel primo porto atlantico ch'essa toccherà.

Deruba il vicino di casa e poi si dà alla bella vita

Biella, venerdì sera.

I carabinieri di Biella Piazzo, hanno denunciato in stato di arresto tale Elio Bortolotti di 24 anni, dal luogo, autore di un furto di 730 mila lire in danno del commerciante Mario Rotti, suo vicino di casa. L'idea del furto gli venne domenica scorsa quando vide che l'intera famiglia Perotti partecipava a una festa campestre in un altro paese. Certo quindi che nella casa del vicino non vi era nessuno, si faceva condurre a Biella da un amico che possiede una motocicletta, si impossessava del denaro e quindi partiva per un'amena località del Lago Maggiore.

Qui trascorreva alcuni giorni da gran signore spendendo senza parsimonia e infine se ne ritornava al paese ove subito ad attendervi i carabinieri. Con sè aveva circa metà della somma rubata: il resto lo aveva speso, per sua stessa ammissione, in allegra compagnia.

Una bimba di due anni precipita da un balcone

In fin di vita una donna travolta da uno scooter a Caluso

Chivasso, venerdì sera.

Di un grave incidente stradale è rimasta vittima ieri a Caluso la signora Anna Adele Actis Perino ved. Bretto, fu Michele, di anni 68, residente in Cascine di Ard. Nell'attraversare la strada che da Caluso porta a Rodallo, le signora veniva investita da uno «scooter» guidato da Luigi Gassino, fu Carlo, di anni 50, ricevitore delle imposte di consumo di quel Comune.

La signora Perino riportava gravi ferite alla testa per cui veniva ricoverata in fin di vita all'ospedale di Caluso, mentre il Gassino compiva un volo di circa venti metri andando a sbattere contro il cancello di una villetta. Anch'egli è stato ricoverato all'ospedale di Caluso per sospetta frattura della spalla destra.

Un altro grave incidente è avvenuto nella frazione Vallo. La bambina Luciana Perrero di Pietro, di due anni e mezzo, che si trovava su un balcone privo in parte di ringhiera, è precipitata nel cortile riportando gravissime ferite per cui versa in gravi condizioni all'ospedale di Caluso.

La neve ha fatto la sua comparsa

Ondata di freddo sull'Italia settentrionale

Il tempo è notevolmente migliorato dappertutto ma il termometro ha registrato punte assai basse - Le prime nevicate nelle vallate alpine

ALESSANDRIA, venerdì sera.

Continua nella provincia di Alessandria l'ondata di freddo, e nulla impedisce la forte gente. Il termometro è sceso stamane a 12 gradi.

OVADA, venerdì sera.

Nell'Ovadese, Valle d'Orba e Valle Bormida il termometro ha registrato questa notte una minima di 4 gradi sopra zero. Stamane alle 8 segnava 6 e 7.

NOVI LIGURE, venerdì sera.

A Novi Ligure e in tutto il Novese il cielo è sereno, ma la temperatura si è notevolmente abbassata. Freddo intenso nella zona montana e nebbia fitta alla periferia. Pure dalle vallate delle Scrivia, del Borbera e del Lemme sono segnalati abbassamento di temperatura e densa nebbia.

BELLUNO, venerdì sera.

Sulle cime più alte del Bellunese è comparsa la prima neve della stagione. La temperatura minima registrata è di gr. 0,5; la neve ha fatto anche la sua comparsa sulle Dolomiti, in quella che a nord sovrasta Belluno città, ed è caduta abbondante anche sulle cime dolomitiche. La temperatura al passo di Valles era alle ore 6 di questa mattina più 4.

MASSA, venerdì sera.

Le condizioni atmosferiche, che ieri sera si presentavano in notevole peggioramento, sono nuovamente migliorate questa mattina. E' stato un forte vento di tramontana, che ha portato sulle Alpi apuane al di sopra dei mille metri le prime neve. Il fenomeno è tanto più interessante quando si pensi che a memoria d'uomo mai a metà settembre la neve aveva fatto la sua apparizione sulle apuane. La temperatura nel giro di 48 ore è discesa da 31 a 14 gradi.

Marinaio ferito raccolto da una nave italiana

Genova, venerdì sera.

La Società di navigazione S.I.T.M.A.R., armatrice della nave «Castelverde», ha ricevuto via radio notizia di un salvataggio avvenuto la scorsa notte in pieno Atlantico. La «Castelverde», partita da Giamaica e diretta a Genova, ha infatti... captato verso le mezzanotte una chiamata di soccorso lanciata dalla nave «Tajarela», battente bandiera dell'Honduras.

Diceva il comandante della «Tajarela» che a bordo uno dei suoi marinai era accidentalmente caduto nella stiva, ferendosi gravemente, e chiedeva un soccorso medico. Il comandante della «Castelverde» si faceva allora dare il punto radiogoniometrico della «Tajarela» e, dopo aver deviato dalla sua rotta, riusciva in poche ore a raggiungere la nave honduregna.

Il marinaio ferito, calato in una scialuppa, raggiunse il sottobordo della «Castelverde» e fu poi tratto a bordo della nave italiana, dove ha ricevuto le prime cure da parte del sanitario di bordo. Indi le due navi hanno ripreso le rispettive rotte. La «Castelverde» sbarcherà il marinaio ferito nel primo porto atlantico ch'essa toccherà.

Deruba il vicino di casa e poi si dà alla bella vita

Biella, venerdì sera.

I carabinieri di Biella Piazzo, hanno denunciato in stato di arresto tale Elio Bortolotti di 24 anni, dal luogo, autore di un furto di 730 mila lire in danno del commerciante Mario Rotti, suo vicino di casa. L'idea del furto gli venne domenica scorsa quando vide che l'intera famiglia Perotti partecipava a una festa campestre in un altro paese. Certo quindi che nella casa del vicino non vi era nessuno, si faceva condurre a Biella da un amico che possiede una motocicletta, si impossessava del denaro e quindi partiva per un'amena località del Lago Maggiore.

Qui trascorreva alcuni giorni da gran signore spendendo senza parsimonia e infine se ne ritornava al paese ove subito ad attendervi i carabinieri. Con sè aveva circa metà della somma rubata: il resto lo aveva speso, per sua stessa ammissione, in allegra compagnia.

Sorpresa al Tribunale di Alessandria

Il Vercellotti confessa d'aver rubato 5 auto

Il processo sospeso per una nuova istruttoria Richiesta la perizia psichiatrica dell'imputato

Alessandria, venerdì sera.

Una sorpresa si è avuta stamane al nostro Tribunale, nel processo a carico di Pietro Vercellotti, di 37 anni, residente a Torino, imputato, come già abbiamo riferito, di falso e truffa. Reato aggravato e falsità in atti. Egli aveva borseggiato, sul treno Genova-Torino, un capo-gestione ferroviario di 28 mila lire, dileguando, all'atto dell'arresto, avvenuto alla nostra stazione, un falso nome, di cui si serviva da parecchi mesi.

Compare stamane a giudizio il suo difensore, avv. Gino Testa, ha dichiarato di avere avuto una confessione dal suo cliente, secondo la quale egli ha rubato cinque automobili in varie località, oltre la «1100» involata il 26 maggio scorso presso la stazione ferroviaria di Milano.

Di fronte a queste clamorose autoaccuse, il Tribunale, accogliendo la richiesta della stessa difesa e del P. M., ha sospeso il processo rinviando gli atti all'ufficio istruttoria per le opportune indagini e perchè i vari reati siano riuniti in un unico procedimento.

L'avv. Testa ha sollecitato pure una perizia psichiatrica nei confronti del Vercellotti, il quale, durante l'ultima guerra, è stato riformato dal Distretto militare di Torino.

Totalmente infermo di mente lo aveva successivamente dichiarato l'ospedale militare di Bari dove era stato ricoverato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. IX - N. 220
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
16-17 Settembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

EPILOGO A GENOVA DELLA "CROCIERA DELLA MODA ITALIANA,,

Sfilate di belle indossatrici a bordo di due transatlantici

Sulla "rotta del sole,, tutti i passeggeri si sono trasformati in fotografi e cineasti per fissare le immagini viventi delle nuove "creazioni,, delle grandi sartorie per l'autunno e l'inverno - La festosa serata d'addio a Gibilterra e la sosta ad Algesiras in un trionfo di canzoni napoletane e di danze andaluse

Anche nella modernissima cucina della nave i fotografi hanno sorpreso le indossatrici per le loro foto di ambiente. Matilde, di Roma, indossa un abito da gran sera di velluto nero con motivi di raso color bianco e fuxia

Due indossatrici posano per un viaggiatore marocchino sull'«Indipendance». Gli abiti da gran sera sono d'un sarto romano

Oggi a Gibilterra, i sessanta capiti dell'American Export Lines hanno raggiunto il territorio spagnolo e ad Algesiras, durante una sosta al celebre Hotel Regina Cristina, è stata organizzata, in onore delle indossatrici italiane, una festa andaluza. Nel giardino dell'hotel, sotto palme enormi, in mezzo a vistose chiazze di fiori ed alla luce di centinaia di palloncini colorati, un gruppo di artisti spagnoli ha interpretato danze e canti in un'atmosfera irreale. Alla fine, ad una ad una, le nostre indossatrici sono state invitate a danzare sulla pista da una celebre maestra di danza che, per l'occasione, ha presentato al pubblico una sua giovanissima e promettente allieva, Carmen Casarengo.

Nei loro corti abiti da sera, con le chiare gonne spumeggianti, le nostre ragazze hanno entusiasmato. Gli spagnoli le chiamavano per nome, hanno voluto sentirle cantare in napoletano e hanno applaudito a lungo.

Nei negozi di Algesiras e di Tarifa giornalisti ed indossatrici hanno poi acquistato tessuti, zucchero, giocattoli, scarpe da pescatore e vistose borse di paglia. A Gibilterra, invece, esse si sono lasciate affascinare da golfini e stole di lana inglese; curiosando tra i vari negozi le nostre indossatrici sono riuscite persino a scuotere la proverbiale compostezza dei britannici i quali non esitavano a girarsi per ammirare la graziosissima ragazza.

L'imbarco sul Constitution è stato assai pittoresco. Oltre alla solita valigetta, ogni ragazza recava infatti un ricordo di Spagna, un cappello, una grande borsa, e ciò, naturalmente, ha messo subito di buon umore i passeggeri che attendevano con impazienza la carovana della moda italiana.

Appena salite a bordo le ragazze sono subito corse a cambiarsi. Le pettinature abbandonano con capelli sciolti si sono trasformate in sofisticate acconciature da sera. Al bar della nave, dandando al suono di una impareggiabile orchestrina americana, esse sono ben presto riuscite ad accentrare l'interesse generale.

Il pubblico americano che si reca in vacanza in Italia in questa stagione, è composto da gente scelttissima: industriali, banchieri, diplomatici, artisti o giornalisti che viaggiano con le rispettive famiglie. Durante le sfilate del ritorno i modelli italiani sono stati quindi giudicati ed apprezzati da veri intenditori, da anziane signore eleganti ed ingioiellate, che portavano abiti di Christian Dior, di Balenciaga e di Fath, pellicce di Revillon e stupendi visoni di John Baker.

La nostra sarta, quindi, hanno trovato ultimi clienti, che hanno scelto con gusto sicuro i migliori abiti della collezione italiana, composta di cento modelli per sport, da viaggio, da città, da pomeriggio, da cocktail, da sera e da gran sera e di superbe pellicce eseguite su disegni modernissimi.

Ancora applausi, quindi, e nuovi favorevoli commenti. La serata si è protratta fino all'alba, anche per accontentare tutti i passeggeri che volevano ad ogni costo ai loro tavoli gli ospiti italiani.

Il capitano della nave, un vecchio lupo di mare, dignitoso e riservato, ci ha detto di aver trascorso la più divertente serata della sua vita.

Mentre l'orchestra suonava le ultime canzoni di addio, alcune indossatrici avevano le lacrime agli occhi; lacrime vere, che si mischiavano al cosmetico, tracciando sulle guance curiose sbrodolature nere e verdi. Ma le belle figliole non se ne preoccupavano; mai erano state al centro di una così simpatica attenzione.

Anna Vanner

Romana, Matilde, Luisa e Vicky attendono il loro turno per la presentazione di costumi storici a bordo del «Constitution». Costumi antichi e abiti moderni hanno interessato vivamente i passeggeri americani

Nostro servizio particolare

Roma, settembre.

Negli ambienti dell'alta moda il tema dominante delle conversazioni di questi giorni continua ad essere l'esito favorevole della «Crociera della Moda». In ogni sartoria le fortunate indossatrici che hanno partecipato al meraviglioso viaggio sulla «rotta del sole», da Genova a Gibilterra e da Gibilterra a Genova, raccontano con calorosa vivacità a tutti coloro che sono rimasti a terra gli interessanti capitoli della movimentata vita di bordo.

L'idea di presentare la nuova moda italiana autunnale ed invernale a bordo di due grandi transatlantici americani è stata indubbiamente assai felice. Lettere di felicitazioni giungono ogni giorno alle sartorie romane e milanesi che hanno aderito alla manifestazione, certamente destinata a molti sviluppi. La stessa ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia, signora Clare Luce, ha inviato un gratissimo messaggio all'avvocato Dino Alfieri, presidente del Centro Italiano della Moda.

Inoltre, con le congratulazioni, giungono giornalmente vistosi ordini. Già a bordo, dopo ogni sfilata, le signore non mancavano di recarsi negli improvvisati spogliatoi, allestiti con lenzuola bianche bordate di nastri tricolori, per ordinare i grazi e scegliere gli abiti preferiti.

Partiti da Genova con l'Indipendence, sarti indossatrici e giornalisti italiani sono stati accolti a Napoli con vero entusiasmo. Durante la navigazione tutti i passeggeri si sono trasformati in fotografi ed in operatori cinematografici per fissare le immagini delle belle ragazze e dei modelli italiani. Le sfilate, nel pomeriggio per la seconda classe e la sera per la prima, erano seguite con il più vivo interesse e gli applausi piovevano generosi su tutti i modelli.

In composto silenzio, signore e signori prendevano appunti e chi si divertiva ad ascoltare i loro commenti finiva per scoprirli assai più entusiastici di quanto sarebbe stato lecito sperare. Molte eleganti signore non avevano mai assistito ad una sfilata di modelli italiani e sono quindi rimaste assai sorprese nel constatare che, pur essendo stilistica e portabile, la moda italiana è più «civile» e più ricca di trovate persino nel confronto con quella francese. Le esperte clienti internazionali hanno pure osservato che i nostri colori sono più preziosi, che i modelli da giorno appaiono più pratici, quelli da pomeriggio più femminili, quelli da sera più sensuali.

Mai come in questi giorni di viaggio le guardarobiere ai seguito hanno dovuto sottoporsi ad un lavoro indescrivibile. Per dodici volte sono state costrette a fare e a disfare i bauli in tempi da primato, trarre i gioielli fantasia e riporli negli appositi cofanetti, controllare minutamente tutte le cappelliere e l'imponente corredo di scarpe. E tuttavia tutte queste fatiche sono state sopportate con amabili sorrisi e con guance arrossate dalla gioia poichè gli applausi e il successo sono un potente tonico per tutti.

Le indossatrici, sempre molto allegre ed eleganti anche con gli abiti dei loro guardaroba personali, sono piaciute molto. Durante la serata d'addio, poco prima di giungere a Gibilterra, le belle figliole hanno distribuito alle gentili viaggiatrici dell'Indipendence splendidi foulards di seta stampata. Esse recano la data della crociera e alcuni schizzi di modelli racchiusi in dotteglie dai contorni neri su fondo giallo. Quegli stessi foulards, un grazioso ed apprezzato souvenir d'Italia, furono sventolati festosamente in segno di saluto quando la «carovana della moda italiana» sbarcò a Gibilterra.

Una nuova commovente, un addio amichevole e cordiale, con frasi di augurio e di viva soddisfazione per lo spettacolo di buon gusto e di eleganza che la moda italiana aveva offerto a coloro che stavano tornando in patria. E' stato, indubbiamente, il saluggio più fortunato delle vacanze trascorse in Italia.

Abito da «cocktail» in «taille rhodia» color topazio. Davantino bianco sottolineato dal sontuoso ricamo di topazi

Le indossatrici Marisa ed Elda si specchiano allo specchio del salone dell'«Independence» in attesa del loro turno per la presentazione di costumi storici

Vicky in posa per la televisione durante la quotidiana esercitazione di salvataggio per i passeggeri. L'abito è in «taffetas» e raso blu zaffiro con busto ricamato in perle e strass